

Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori

(D.Lgs. 81 del 09/04/08 modificato dal D.Lgs. 106 del 03/08/09 e successive
modifiche ed integrazioni)



UOC - MALATTIE INFETTIVE E D.H.

Via Fonte Romana, 8
65124 PESCARA (PE)

Datore di Lavoro	CLAUDIO D'AMARIO	_____
Medico Competente	EMIDIO DI NINNI	_____
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	ANTONIO BUSICH	_____
Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (se presente)	Giovanna Di Paolo	_____
ASPP	Roberto De Berardinis	_____

STATO DELLE REVISIONI

Titolo	Sezione
Stato delle revisioni	0.0
Stato delle revisioni - indice	0.1
Premessa	1.0
Premessa Generale	1.1
Definizioni e Riferimenti Normativi	1.2
Fasi del procedimento e metodologie eseguite	1.3
Stima della gravità e della probabilità degli effetti; Stima del rischio	1.4
Attuazione e Programmazione delle misure di prevenzione	1.5
Obblighi	1.6
Misure Generali di Tutela ed Emergenza	1.7
Procedure di Emergenza	1.8
L'Azienda	2.0
Dati Anagrafici	2.1
Mansioni	2.2
Elenco Lavoratori	2.3
Turni di Lavoro e Contratti	2.4
Luoghi di Lavoro	2.5
Figure Responsabili	3.0
Nomine e figure responsabili	3.1
Macchinari, Attrezzature e Impianti	4.0
Elenco delle Attrezzature	4.1
Elenco degli Impianti	4.2
Elenco degli Agenti Chimici	4.3
Processi/Fasi Aziendali	5.0
Elenco dei Processi	5.1
Rischi relativi alla struttura	6.0
Spazi di lavoro, aree di transito, arredi	6.1
Microclima	6.2
Stima dei Rischi	7.0
Valutazione dei Rischi per Attrezzature	7.1
Valutazione dei Rischi per Impianti	7.2
Integrazione dei Rischi diretti per Mansione	7.3
Integrazione dei Rischi diretti per Processo	7.4
Integrazione dei Rischi diretti per Ambienti/Aree di Lavoro	7.5
Rischi Specifici	8.0
Rischio Rumore - Strumentale	8.1
Impianti a pressione	8.2
Rischio Chimico CLP	8.3
Impianti a sollevamento	8.4

Titolo	Sezione
Rischio Vibrazioni	8.5
Movimentazione Manuale dei Carichi (Metodo NIOSH)	8.6
Movimentazione Manuale dei Carichi (Metodo Snook e Ciriello)	8.7
Movimentazione Manuale dei Pazienti (Metodo MAPO)	8.8
Lavoro al videoterminale (VDT)	8.9
Rischio Biologico	8.10
Rischio Stress da lavoro correlato (ISPESL)	8.11
Rischi derivati da Interferenze	8.12
Rischi di incendio e di esplosione	9.0
Valutazione del rischio incendio	9.1
Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio	9.2
Rischi legati a particolari categorie di lavoratori	10.0
Divieto di fumo e suoi adempimenti	10.1
Lavoratori Interinali	10.2
Lavoratrici Gestanti	10.3
Lavoro Notturno	10.4
Riepiloghi	11.0
Prospetto riepilogativo dei rischi per Processo	11.1
Prospetto riepilogativo dei rischi per Ambienti/Aree di Lavoro	11.2
Prospetto riepilogativo dei rischi per mansione (diretti e indiretti)	11.3
Prospetto riepilogativo dei DPI per mansione	11.4
Prospetto riepilogativo della Formazione per mansione	11.5
Programma attuativo interventi	12.0
Interventi di carattere generale	12.1
Procedure Organizzative da Attuare	13.0
Cambio mansione	13.1
Introduzione nuova macchina	13.2
Introduzione nuovo Agente Chimico Pericoloso	13.3

Premessa

Premessa Generale

Il presente documento è redatto ai sensi del decreto legislativo 9 Aprile 2008, n. 81 indicato con D.Lgs. 81/08 e successive modifiche.

Esso indica il complesso delle operazioni da svolgere ai fini della sicurezza dei lavoratori nella applicazione delle normative e delle leggi esistenti al 2008 e/o successivamente emanate per la salvaguardia della salute dei lavoratori e del rispetto dell'ambiente circostante.

Attraverso il presente documento si intende quindi prendere in esame tutte le situazioni presenti all'interno dell'ambiente di lavoro in esame che possono determinare situazioni di rischio o di pericolo e si articola nelle seguenti sezioni:

- a) dati generali dell'Azienda;
- b) criteri metodologici del procedimento di valutazione del rischio;
- c) individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi;
- d) stesura del documento di valutazione dei rischi;
- e) individuazione delle misure di prevenzione e di protezione da attuare;
- f) programma di attuazione delle misure previste per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza.

La valutazione è stata effettuata dal datore di lavoro, in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione e/o la persona/azienda di consulenza individuata per il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti.

Si precisa che la presente valutazione è redatta sulla base di quanto è stato possibile vedere in stabilimento o unità produttiva durante i sopralluoghi e dalle informazioni ricevute dal datore di lavoro e/o dal personale aziendale che ha contribuito alla realizzazione e stesura del presente documento.

Si precisa in fine che i riferimenti alle leggi e norme contenute nel presente documento sono da intendersi puramente indicative e non esaustive relativamente a tutte le norme oggi in vigore nello stato Italiano in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

Definizioni e Riferimenti Normativi

DEFINIZIONI

Ai fini e agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo si intende per:

a) «lavoratore»

persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549 e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e/o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468 e al decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81;

b) «datore di lavoro»

il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, esso è individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

c) «azienda»

il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

d) «dirigente»

persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «preposto»

persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «responsabile del servizio di prevenzione e protezione»

persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «addetto al servizio di prevenzione e protezione»

persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte

del servizio di cui alla lettera l) del presente articolo;

h) «medico competente»

medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) «rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»

persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «servizio di prevenzione e protezione dai rischi»

insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «sorveglianza sanitaria»

insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «prevenzione»

il complesso delle disposizioni o misure necessarie per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «salute»

stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

p) «sistema di promozione della salute e sicurezza»

complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «valutazione dei rischi»

valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «pericolo»

proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «rischio»

probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

t) «unità produttiva»

stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «norma tecnica»

specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «buone prassi»

soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «linee guida»

atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «formazione»

processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

bb) «informazione»

complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «addestramento»

complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «modello di organizzazione e di gestione»

modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «organismi paritetici»

organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «Responsabilità sociale delle imprese»

integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

In tutto il documento, per chiarezza verranno adottate le seguenti definizioni:

Def. Abb.	Descrizione Definizione
<u>ADG</u>	Addetto alla evacuazione dei lavoratori
<u>DTC</u>	Direttore Tecnico
<u>RSGI</u>	Responsabile del Sistema di Gestione Integrato Qualità/Ambiente
<u>RSPP</u>	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
<u>SPP</u>	Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale

<u>ASPP</u>	Addetti Servizio di Prevenzione e Protezione
<u>RLS</u>	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
<u>MC</u>	Medico Competente in medicina del lavoro
<u>PS</u>	Addetto al Primo Soccorso
<u>AI</u>	Addetto alle antincendio
<u>AE</u>	Addetto alla evacuazione dei lavoratori
<u>DVR</u>	Documento di Valutazione dei Rischi
<u>RTLS</u>	Rappresentante Territoriale dei Lavoratori per la Sicurezza

RIFERIMENTI NORMATIVI

Vengono sotto riportate in modo non esaustivo le principali norme prese in considerazione nella redazione del presente documento.

Tali normative sono state considerate come riferimenti guida per il controllo delle condizioni necessarie e sufficienti a garantire la protezione dei lavoratori e la loro tutela dai rischi potenziali ed effettivi presenti nei luoghi di lavoro.

Riferimenti Normativi	Contenuto
Legge 6 febbraio 1996, n. 52	Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (Legge comunitaria 1994)
D.M. 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro
D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53
D.Lgs. 02 febbraio 2002 n. 25	Protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro
D.Lgs. 15 luglio 2003 n. 388	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale
D.M. n. 37 del 22/01/2008	Norme per l'installazione degli impianti
D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
D.Lgs. 3 Agosto 2009 n. 106	Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
UNI, CEI, etc.	Principali norme tecniche

Fasi del procedimento e metodologie eseguite

Si premettono innanzitutto le seguenti definizioni tratte dal documento "Orientamenti riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro" della Comunità Europea:

- PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (sostanza, attrezzo, metodo) avente potenzialità di causare danni
- RISCHIO: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione; dimensioni possibili del danno stesso
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO: procedimento di valutazione dell'entità del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

Nel Documento potrà essere utilizzato anche il termine "fattore di rischio" ad indicare l'esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.

La valutazione si è articolata nelle seguenti fasi, basate su uno o più sopralluoghi:

- a) analisi delle documentazioni inerente la sicurezza su lavoro in possesso dell'azienda
- b) analisi dell'andamento infortuni
- c) analisi degli ambienti di lavoro, delle mansioni, del processo produttivo e dell'organizzazione del lavoro al fine di individuare i fattori di rischio presenti e i lavoratori esposti
- d) stima dell'entità delle esposizioni (eventuale), della gravità degli effetti che ne possono derivare e stima della probabilità che tali effetti si manifestino

Al processo valutativo appena descritto seguono le seguenti fasi:

- e) verifica della disponibilità e individuazione di misure tecniche, organizzative, procedurali, per eliminare o ridurre l'esposizione ai fattori di rischio e/o il numero di esposti
- f) definizione di un programma per l'attuazione delle misure individuate
- g) definizione di tempi e modi per la verifica e/o l'aggiornamento della valutazione

L'identificazione dei fattori di rischio è guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (lavoratori, preposti, dirigenti...).

Questo procedimento consente di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa, controllando l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

L'elenco dei principali fattori di rischio che sono stati presi in considerazione, derivato da Orientamenti CEE, letteratura tecnica e dalla esperienza tecnica della società ..., è il seguente:

FATTORI DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

- spazi di lavoro e aree di transito; vie e uscite di emergenza
- macchine e attrezzature
- movimentazione e immagazzinamento dei materiali
- impianti elettrici
- apparecchi a pressione
- impianto di distribuzione gas, di riscaldamento ed altri eventuali
- rischi di incendio ed esplosione
- vari (es: pericoli causati da terzi, per es: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);

FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

- esposizione ad agenti chimici
- esposizione ad agenti biologici
- esposizione ad agenti cancerogeni
- esposizione a rumore
- esposizione a vibrazioni
- microclima (temperatura, umidità, ventilazione)
- illuminazione
- movimentazione manuale dei carichi
- lavoro al videoterminale (VDT)
- aspetti ergonomici e posturali

Stima della gravità e della probabilità degli effetti; Stima del rischio

Vengono considerate le dimensioni possibili del danno derivante da un determinato rischio, in termini di una gamma di conseguenze quali:

- lesioni e/o disturbi lievi (rapidamente reversibili)
- lesioni o disturbi di modesta entità
- lesioni o patologie gravi
- incidente mortale

stimando nel contempo la probabilità di accadimento di danni (lesioni, disturbi, patologie); il livello di probabilità può essere espresso con giudizi di gravità in scala crescente.

ATTENZIONE: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame; a tale fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti e/o di patologie ovvero una loro modesta gravità in quanto tale dato di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Di contro particolarmente utile sarà la valorizzazione dell'informazione sulle tipologie di infortuni che si ripetono con dinamica analoga e la segnalazioni di disturbi riscontrati in gruppi omogenei di lavoratori. Va peraltro ricordato che nell'igiene del lavoro questa metodologia valutativa presenta molte difficoltà applicative, in quanto non sempre è agevole attribuire valori significativi ai due parametri di riferimento: "probabilità di accadimento" e "gravità degli effetti".

In tali casi, quindi, è consigliabile adottare le misure più cautelative.

Può essere utile adottare semplici stimatori del rischio complessivo, che tengano contemporaneamente conto di probabilità e gravità degli effetti dannosi. L'adozione di simili criteri di classificazione può risultare utile al fine della programmazione degli interventi, seguendo una scala di priorità.

Per tale motivo è stata individuata una relazione che consente di esprimere (in termini numerici) l'entità del rischio in funzione dei due parametri sopra considerati, cioè entità del danno (o conseguenza associato a un rischio) e probabilità di accadimento dello stesso. Tale relazione è la seguente:

Di contro particolarmente utile sarà la valorizzazione dell'informazione su tipologie di infortuni che si ripetono con dinamica analoga e di segnalazioni di disturbi riscontrati in gruppi omogenei di lavoratori. Va peraltro ricordato che nell'igiene del lavoro questa metodologia valutativa presenta molte difficoltà applicative, in quanto non sempre è agevole attribuire valori significativi ai due parametri di riferimento: "probabilità di accadimento" e "gravità degli effetti".

In tali casi, quindi, è consigliabile adottare le misure più cautelative.

Può essere utile adottare semplici stimatori del rischio complessivo, che tengano contemporaneamente conto di probabilità e gravità degli effetti dannosi; l'adozione di simili criteri di classificazione può risultare utile al fine della programmazione degli interventi, seguendo una scala di priorità.

Per tale motivo è stata individuata una relazione che consente di esprimere in termini numerici l'entità del rischio in funzione dei due parametri sopra considerati, cioè entità del danno o conseguenza associato a un rischio e probabilità di accadimento dello stesso; tale relazione è la seguente:

$$R = P \times G$$

dove:

R = entità del rischio

P = probabilità di accadimento

G = gravità dell'infortunio o dell'eventuale danno

Le scale delle probabilità (P) e delle gravità (G) adottate sono riportate nei prospetti che seguono.

SCALA DELLE PROBABILITÀ (P):		
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> - la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti - non sono noti episodi già verificatisi - il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> - la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi - sono noti solo rarissimi episodi già verificati - il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> - la mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto - è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno - il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> - esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato - si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative analoghe - il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA DELLE GRAVITÀ (G):		
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> - infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile - esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> - infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile - esposizione cronica con effetti reversibili
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> - infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale - esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> - infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale - esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

		PROBABILITA'				SCALA DEL RISCHIO (R):	
GRAVITA'	1	2	3	4	1 - 2	Molto basso	
	2	4	6	8	3 - 4	Basso	
	3	6	9	12	5 - 8	Medio	
	4	8	12	16	9 - 16	Alto	

In ogni attività e per ogni tipologia di rischio presente si può determinare la sua eliminazione o riduzione attraverso l'adozione di sistemi ed azioni intese a migliorare la situazione esistente precedentemente calcolata $R = P \times G$.

L'adozione di questi sistemi di eliminazione o di riduzione viene definita "FATTORE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO" indicata normalmente con il simbolo (f) pertanto la nuova formula diventa $R = (P \times G) / f$ per chiarire il significato del fattore (f) si può indicare per esempio l'inserimento di un sistema di protezione al mandrino di un tornio che in precedenza non era presente o era mal funzionante. In questo caso il sistema inserito di protezione tende a portare verso 1 il fattore di rischio R o la gravità del danno G. Un altro esempio può essere l'adozione di DPI precedentemente non distribuiti ai lavoratori o non correttamente utilizzati dai lavoratori stessi.

Il valore di (f) sarà tanto più elevato quanto più impegnativo è il/i sistema/i di sicurezza adottati.

$$R = (P \times G) / f$$

dove:

R = entità del rischio

P = probabilità di accadimento

G = gravità dell'evento infortunio o dell'eventuale danno

f = fattore di riduzione

FATTORE DI RIDUZIONE (f):		
1	Nessuno	Nessuna misura di prevenzione o protezione applicata per la riduzione del rischio
2	Basso	Sono state applicate poche misure di prevenzione o protezione per la riduzione del rischio
3	Medio	Sono state applicate alcune misure di prevenzione e/o protezione per la riduzione del rischio
4	Alto	Sono state applicate tutte le possibili misure di prevenzione e protezione per la riduzione del rischio, con il massimo dell'efficacia

Attuazione e Programmazione delle misure di prevenzione

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D.Lgs. n. 81 del 2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dall'identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti, dell'entità dell'esposizione, della probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, orienteranno le azioni conseguenti alla valutazione stessa. In particolare saranno da considerare prioritari gli interventi tesi ad eliminare o ridurre le situazioni caratterizzate da un elevato livello di rischio (R), fermo restando che l'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va comunque considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

Obblighi

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a:

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 del D.Lgs. 81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- nell'ambito dell'eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/08;

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all'articolo 3 del D.Lgs. 81/08, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 del D.Lgs. 81/08.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Misure Generali di Tutela ed Emergenza

MISURE GENERALI DI TUTELA

Durante le attività lavorative, verranno osservate le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81 del 2008, e si cureranno, ciascuno per la parte di competenza, in particolare:

- il mantenimento dell'azienda in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
- le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
- la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
- l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione dell'azienda, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;
- la cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;
- le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità dell'azienda.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Saranno utilizzati idonei D.P.I. marcati "CE", al fine di ridurre i rischi di danni diretti alla salute dei lavoratori derivanti dalle attività effettuate in azienda e durante l'uso di macchine e apparecchiature; in particolare i rischi sono legati a:

- le aree di lavoro e transito;
- l'ambiente di lavoro (atmosfera, luce, temperatura, etc);
- le superfici dei materiali utilizzati e/o movimentati;
- l'utilizzo dei mezzi di lavoro manuali;
- l'utilizzo delle macchine e delle apparecchiature;
- lo svolgimento delle attività lavorative;
- le lavorazioni effettuate in quota;
- l'errata manutenzione delle macchine e delle apparecchiature;
- la mancata protezione (fissa o mobile) dei mezzi e dei macchinari;
- l'uso di sostanze tossiche e nocive;
- l'elettrocuzione ed abrasioni varie.

Nel processo di analisi, scelta ed acquisto dei DPI da utilizzare in azienda sarà verificata l'adeguatezza alle fasi lavorative a cui sono destinati, il grado di protezione, le possibili interferenze con le fasi lavorative e la coesistenza di rischi simultanei.

I DPI sono personali e quindi dovranno essere adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori che li utilizzeranno.

Dopo l'acquisto dei dispositivi, i lavoratori saranno adeguatamente informati e formati circa la necessità e le procedure per il corretto uso dei DPI.

Si effettueranno verifiche relative all'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato, rilevando eventuali problemi nell'utilizzazione: non saranno ammesse eccezioni laddove l'utilizzo sia stato definito come obbligatorio.

Sarà assicurata l'efficienza e l'igiene dei DPI mediante adeguata manutenzione, riparazione o sostituzione; inoltre, saranno predisposti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI.

In caso di saldature, gli addetti devono essere obbligatoriamente dotati degli schermi facciali e delle protezioni del corpo onde evitare il contatto con le scintille o il danneggiamento della retina dell'occhio.

PACCHETTO DI MEDICAZIONE

Le aziende ovvero le unità produttive sono classificate, tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio, in tre gruppi.

Gruppo A

Il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale;

- CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO:

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



Gruppo B

Il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale;

- CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO:

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



Gruppo C

Il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale;

- CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO:

1. Guanti sterili monouso (2 paia)
2. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1)
3. Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1)
4. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3)
6. Pinzette da medicazione sterili monouso (1)
7. Confezione di cotone idrofilo (1)
8. Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1)
9. Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1)
10. Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1)
11. Un paio di forbici (1)
12. Un laccio emostatico (1)
13. Confezione di ghiaccio pronto uso (1)
14. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1)
15. Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza



Procedure di Emergenza

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Ospedale
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.

- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

































PREVENZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 81/08.

In particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

Per la valutazione dettagliata del Rischio di Incendio, effettuata secondo lo stesso decreto 10 marzo 1998 e successive modifiche o integrazioni, si rinvia alla allegata relazione specifica ed ai relativi allegati documentali e grafici, tra cui il Piano di Sicurezza ed Evacuazione.

Tabella dei Tipi di Incendio e dei Mezzi di Estinzione

TIPO DI INCENDIO		ESTINGUENTE ADATTO						
DEFINIRE LA CLASSE DELL'INCENDIO ↓	SCEGLIERE L'ESTINTORE ADATTO →	ACQUA (getto pieno / vapore)	SCHIUMA	ANATRIDE CARBONICA (CO ₂)	HALONS (polvere chimica)	POLVERE A B C e SPECIALE	FLUOBRENE E SIMILI	AZOTO
Classe A 	Fuochi da materiali solidi con formazione di braci.			X	X			X
Classe B 	Fuochi da liquidi o da solidi liquefatti.							
Classe C 	Fuochi di gas infiammabili.		X		X			
Classe D 	Fuochi da metalli leggeri (Magnesio, Potassio, ecc.).		X	X	X		X	X
Classe E 	Fuochi da materiali solidi con parti sotto tensione.	X	X					
"Classe F" 	Fuochi da mezzi di cottura (oli e grassi animali o vegetali).	X	X	X	X		X	X
Apparecchiature delicate: Calcolatori elettronici, natri magnetici, documenti, ecc.		X	X			X	X	X

USO DELL'ESTINTORE



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

L'Azienda

Dati Anagrafici

Ragione Sociale: AZIENDA U.S.L. DI PESCARA
Tipo azienda: SANITARIA
Legale Rappresentante: Dott. Claudio D'Amario
Data costituzione: 01-01-1980

Sede Legale

Città: PESCARA
Via: Via Renato Paolini, 47
Provincia: PE
CAP: 65124
Telefono: 0854251
Fax: 0854253991
Codice fiscale: 01639753068
Partita IVA: 01639753068
Sito web: http://www.ausl.pe.it

Unità Produttiva

Città: PESCARA
Via: Via Fonte Romana, 8
Provincia: PE
CAP: 65124
Telefono: 0854251
Fax: 0854253991

Inquadramento INAIL

Inquadramento 0311
Codice ATECO 86.10

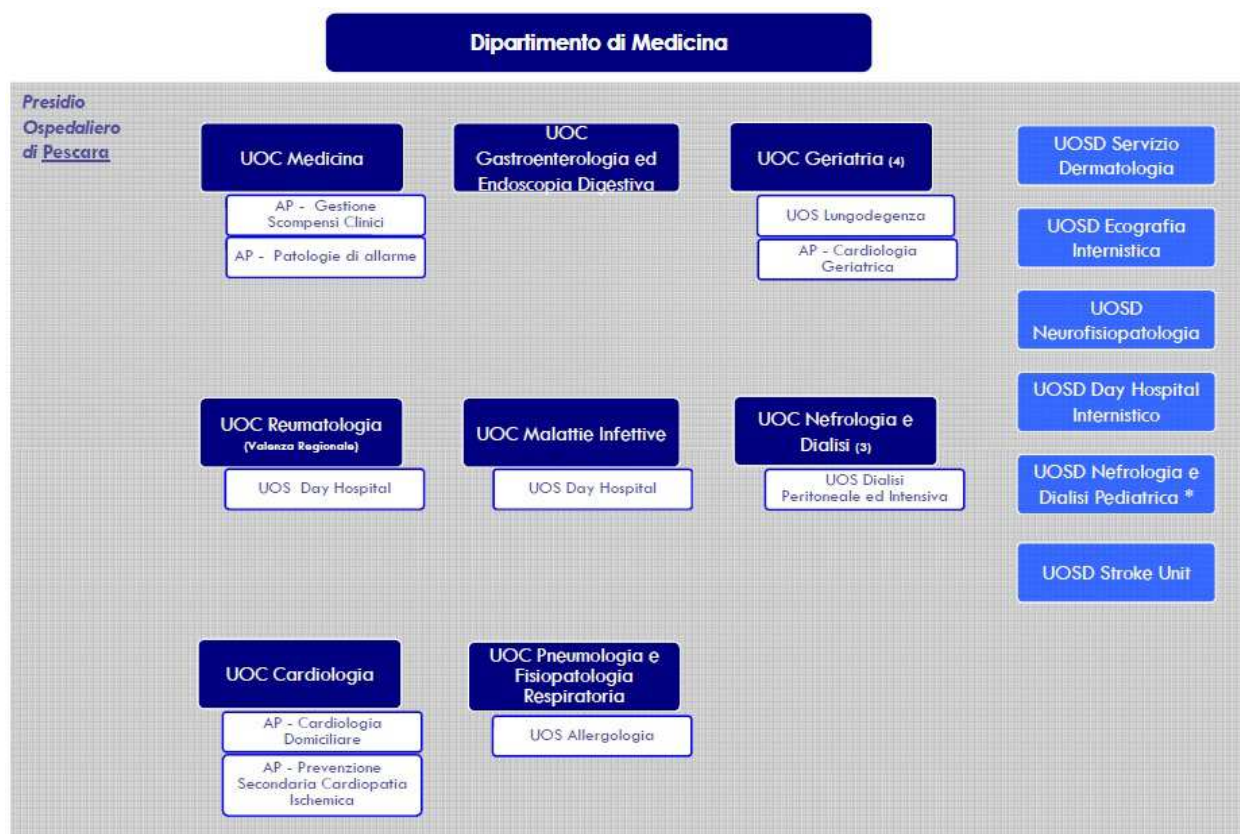
Totale del Personale

Tot. lavoratori (Amm. inclusi)	<u>25</u>	Tot. Uomini:	<u>9</u>	Tot. Donne:	<u>16</u>
di cui Medici	<u>7</u>	Uomini:	<u>5</u>	Donne:	<u>2</u>
di cui Infermieri	<u>15</u>	Uomini:	<u>3</u>	Donne:	<u>12</u>
di cui Ausiliari-OSS	<u>3</u>	Uomini:	<u>1</u>	Donne:	<u>2</u>

Descrizione attività

L'U.O.C. di Malattie Infettive oltre ad accogliere le usuali malattie infettive quali Meningiti ed Encefaliti batteriche e virali, Infezioni del Paziente con Immunodeficienza acquisita, infezioni degli apparati respiratorio ed intestinale, effettua cura di pazienti affetti da Endocarditi ed infezioni dell'osso, quali Osteomieliti e Spondilodisciti. In merito a queste ultime patologie esiste una stretta collaborazione con i reparti di chirurgia e ortopedia. L'U.O.C. di Malattie Infettive ha acquisito un'alta specializzazione nella diagnosi e terapia della patologia da HIV con i farmaci di ultima generazione, che vengono consegnati direttamente al paziente.

Immagine descrittiva dell'attività



Mansioni

Mansione	Descrizione Attività	Lavoratori
C.P.S. - Infermiere	<p>L'infermiere è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante e dell'iscrizione all'albo professionale è responsabile dell'assistenza generale infermieristica; L'infermiere partecipa all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; identifica i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formula i relativi obiettivi; pianifica, gestisce e valuta l'intervento assistenziale infermieristico; garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agisce sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali per l'espletamento delle funzioni e si avvale, ove necessario, dell'opera del personale di supporto.</p> <p>l'attività è regolamentata dal D.M. 14.09.1994 n. 739 "Regolamento concernente l'individuazione della figura e del profilo professionale dell'infermiere".</p>	10
C.P.S. - Infermiere (ambulatorio)	<p>L'infermiere è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante e dell'iscrizione all'albo professionale è responsabile dell'assistenza generale infermieristica; L'infermiere partecipa all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; identifica i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formula i relativi obiettivi; pianifica, gestisce e valuta l'intervento assistenziale infermieristico; garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agisce sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali per l'espletamento delle funzioni e si avvale, ove necessario, dell'opera del personale di supporto.</p> <p>l'attività è regolamentata dal D.M. 14.09.1994 n. 739 "Regolamento concernente l'individuazione della figura e del profilo professionale dell'infermiere".</p> <p>Rispetto all'infermiere di reparto, quello addetto ad attività ambulatoriale NON esegue assistenza al paziente e non fa i turni notturni con orari di lavoro nelle 24 ore.</p>	4
C.P.S. - Infermiere Esperto	<p>L'infermiere esperto ha oltre alle mansioni previste dal proprio profilo professionale anche la funzione di coordinatore cioè assicura l'assistenza infermieristica, tecnico sanitaria, riabilitativa, di prevenzione collettiva, di assistenza di base ed alberghiera dell'unità organizzativa garantendo il rispetto delle norme di buona pratica professionale e delle linee guida della disciplina di appartenenza, garantendo il coordinamento organizzativo delle risorse umane assegnate all'Unità Organizzativa, al fine di coniugare la specificità professionale con il raggiungimento degli obiettivi assistenziali, nel rispetto</p>	1

	<p>dell'integrità della persona; contribuisce allo sviluppo alla valorizzazione del personale dell'Unità Organizzativa di appartenenza attraverso il costante aggiornamento delle competenze e delle conoscenze tecnico-professionali. Le sue responsabilità sono di gestire un sistema di risorse e di processi lavorativi al fine di conseguire determinati risultati, gestire le risorse professionali, programmare, organizzare, gestire e valutare i piani di lavoro delle diverse figure in relazione agli obiettivi definiti ed alle risorse assegnate; inoltre ha la responsabilità di programmare, organizzare, gestire e valutare l'articolazione dei turni di servizio del personale assegnato in coerenza con le attività. Valuta l'applicazione ed il rispetto delle norme comportamentali e disciplinari</p> <p>Collabora alla formulazione dei piani operativi e dei sistemi di verifica della qualità ai fini dell'ottimizzazione dei servizi sanitari. Coordina le attività didattiche tecnico-pratiche e di tirocinio, di formazione (quali ad esempio diploma universitario, formazione complementare, formazione continua) del personale appartenente ai profili sanitari a lui assegnate. Assume responsabilità diretta per le attività professionali cui è preposto e formula proposte operative per l'organizzazione del lavoro nell'ambito dell'attività affidatagli.</p>	
Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche	<p>Le mansioni di un medico ospedaliero possono prevedere: fare una visita generale ai pazienti in entrata e scrivere o aggiornare la loro storia clinica; fare diagnosi ed inviare i pazienti ad esami o visite specialistiche presso altri reparti; prescrivere cure o interventi chirurgici in accordo con altri medici specialistici; controllare le condizioni di salute dei pazienti visitandoli nei reparti; decidere la dimissione dei pazienti rinviandoli a successive visite ambulatoriali.</p>	8
Operatore Socio Sanitario	<p>Attività di assistenza alberghiera al paziente (lavaggio paziente, giroletto, assistenza normali attività), compreso barellaggio.</p>	3

Elenco Lavoratori

Nel reparto vi sono n. 5 lavoratori a part-time (Dell'Oso Roberta, Ferrante Maria Grazia, Moschiano Maria Teresa, Sulpizio Marina, Ventura Salvatore).

Lavoratori Dipendenti

Nominativo	Mansione	Ruolo in azienda
AGOSTINONE ADRIANA	Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche	
BILETTA GIOVANNI	Operatore Socio Sanitario	
CACCIATORE PIERLUIGI	Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche	
CALELLA GIULIO	Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche	
CICCONE ROSARIA	Operatore Socio Sanitario	
CONSORTE AUGUSTA	Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche	
DELL'OSO ROBERTA	C.P.S. - Infermiere	
DI GIOVANNI MARIA PAOLA	Operatore Socio Sanitario	
DI LORENZO PAOLA	C.P.S. - Infermiere	
DI MASI FRANCESCO	Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche	
DI MATTEO ROSETTA MIRIAM DIANA	C.P.S. - Infermiere	
DI NIZIO DONATELLA	C.P.S. - Infermiere	
DI TARANTO PASQUALE	C.P.S. - Infermiere	
FERRANTE MARIA GRAZIA	C.P.S. - Infermiere	
MASSEI VINCENZO	C.P.S. - Infermiere (ambulatorio)	
MOSCHIANO MARIA TERESA	C.P.S. - Infermiere (ambulatorio)	
PARRUTI GIUSTINO	Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche	Responsabile U.O.
PIERI ALESSANDRO	Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche	
PISCIELLA ANGELA	C.P.S. - Infermiere (ambulatorio)	
PLACIDO GIUSEPPINA	Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche	
PRETAROLI ANNA	C.P.S. - Infermiere	
SARDELLA LUCIA	C.P.S. - Infermiere Esperto	
SULPIZIO MARINA	C.P.S. - Infermiere	
TOPPI CINZIA	C.P.S. - Infermiere	
VENTURA SALVATORE	C.P.S. - Infermiere	
VERZELLA ROSANNA	C.P.S. - Infermiere (ambulatorio)	

Turni di Lavoro e Contratti

Nel reparto sono previsti diversi turni divisi per qualifica, gli infermieri che prestano l'attività al reparto effettuano il turno sulle 24 h, gli altri (Infermieri ambulatori, Medici e OSS) effettuano i turni diurni sulle 12 ore, come sotto riportato

Giorni	Turni	Dalle Ore	Alle Ore
Lunedì - Domenica	Antimeridiano	8:00	14:00
Lunedì - Domenica	Pomeridiano	14:00	20:00

Tipi di contratto/rapporti utilizzati

Viene applicato il contratto del pubblico impiego settore sanità.

Luoghi di Lavoro

L'area su cui insiste l'unità produttiva in esame ha superficie pari a 400 MQ, è suddivisa nei seguenti ambienti:

MONOBLOCCO

Piano SESTO - Ala OVEST

- Ambulatorio Medico per pazienti ricoverati (15 mq)
- Guardiola (12 mq)
- Ufficio Coordinatore (15 mq)
- Magazzino (12 mq)
- Cucina (12 mq)
- Deposito biancheria sporca e rifiuti speciali (12 mq)
- Studi Medici (esterni al reparto) (40 mq)
- Stanza adibite a degenza da 2 letti (14 mq)
- Stanza adibite a degenza da 2 letti (14 mq)
- Stanza adibite a degenza da 2 letti (14 mq)
- Stanza adibite a degenza da 2 letti (14 mq)
- Stanza adibite a degenza da 2 letti (14 mq)
- Stanza adibite a degenza da 2 letti (14 mq)
- Stanza adibite a degenza da 2 letti (14 mq)
- Deposito biancheria pulita (8 mq)
- Archivio n.1 (10 mq)
- Ambulatorio Medico per esterni (14 mq)
- Archivio n. 2 (20 mq)
- Stanza adibite a degenza da 1 letto (15 mq)
- Stanza adibite a degenza da 1 letto (14 mq)
- Stanza adibite a degenza da 1 letto (14 mq)
- Locale per attività D.H. (25 mq)

In dettaglio

Il reparto è situato al sesto piano dell'ala ovest, con ingressi personalizzati tramite scheda magnetica; l'accesso al pubblico è regolamentato con orari specifici, in genere dalle 13 alle 14 e la sera 18-19. Nel Magazzino vengono conservati i presidi sanitari e farmaci.

Per la peculiarità del Reparto, ogni camera di degenza è dotata di un bagno, un antibagno ed una zona filtro, inoltre è funzionante un impianto di climatizzazione centralizzato, che garantisce i ricambi di aria e mantiene all'interno delle stanze una pressione negativa in modo da prevenire il rischio biologico.

MONOBLOCCO: Piano SESTO - Ala OVEST



Planimetria generale

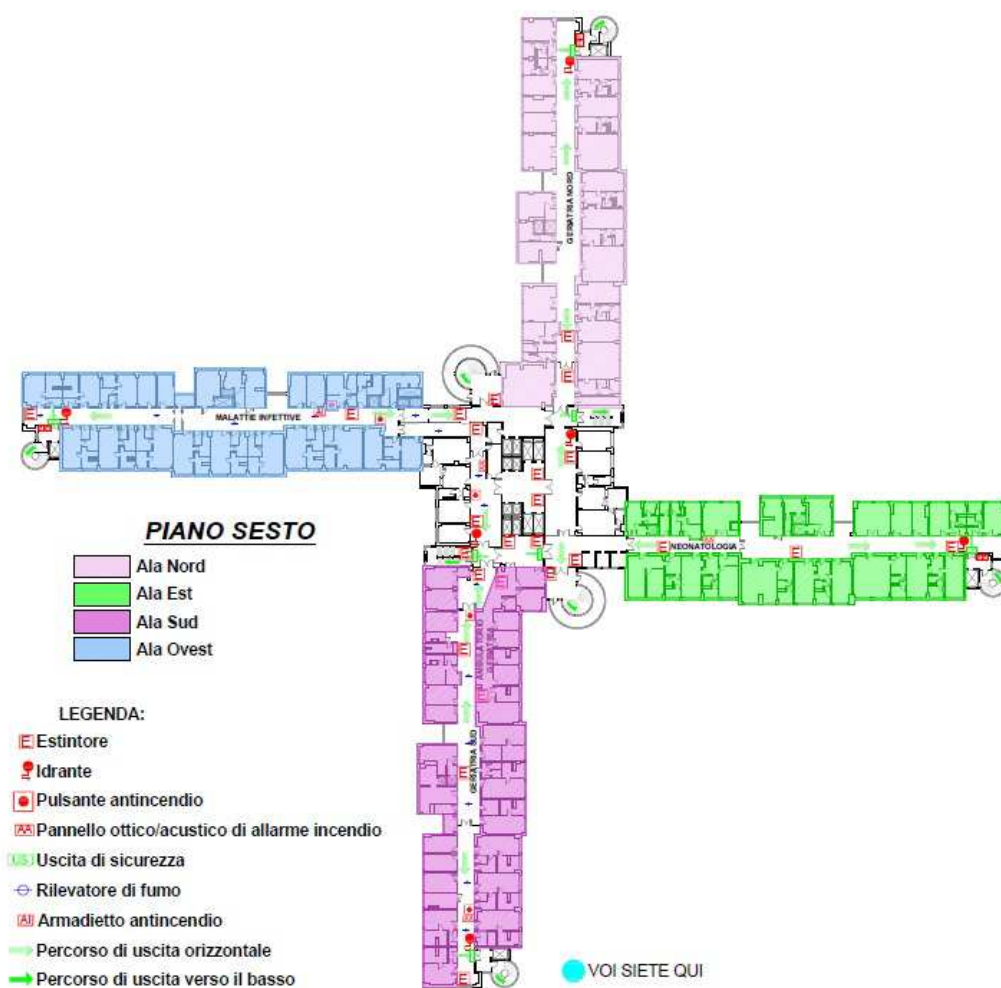


Figure Responsabili

Nomine e figure responsabili

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi connessi con l'applicazione del D.Lgs. 81/08 (nomina del RSPP, elezione del RLS, nomina del medico competente, designazione degli addetti alla prevenzione incendi e al pronto soccorso), si segnala quanto segue:

LEGENDA:

- I = dipendente
- E = servizio esterno

Datore di Lavoro				
NOMINATIVO	RUOLO	NOMINA	TIPO FIGURA	NOTE
CLAUDIO D'AMARIO	DIRETTORE GENERALE	21-02-2009	Interna	

Medico Competente				
NOMINATIVO	RUOLO	NOMINA	TIPO FIGURA	NOTE
EMIDIO DI NINNI	Dirigente Medico	02-01-1998	Interna	

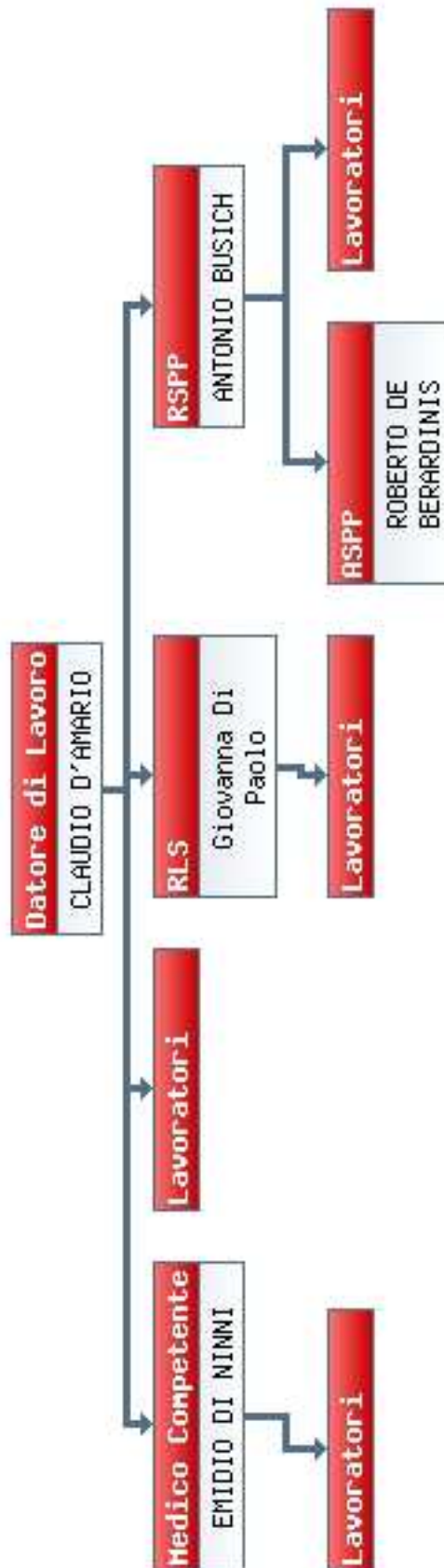
Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza				
NOMINATIVO	RUOLO	NOMINA	TIPO FIGURA	NOTE
Giovanna Di Paolo	Coadiutore Amministrativo	---	Interna	

Responsabile/i Servizio Prevenzione e Protezione				
NOMINATIVO	RUOLO	NOMINA	TIPO FIGURA	NOTE
ANTONIO BUSICH	Dirigente Tecnico	01-10-2012	Interna	

Addetto/i al Servizio di Prevenzione e Protezione				
NOMINATIVO	RUOLO	NOMINA	TIPO FIGURA	NOTE
ROBERTO DE BERARDINIS	Tecnico prevenzione Coordinatore	02-01-1998	Interna	

Dirigente Unità Operativa (U.O.)				
NOMINATIVO	RUOLO	NOMINA	TIPO FIGURA	NOTE
PARRUTI GIUSTINO	Dirigente Medico	---	Interna	

Preposto				
NOMINATIVO	RUOLO	NOMINA	TIPO FIGURA	NOTE
SARDELLA LUCIA	Caposala	---	Interna	



Macchinari, Attrezzature e Impianti

Elenco delle Attrezzature

Armadio portamedicinali

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Armadio con struttura in bilaminato plastico completa di profilo parapolvere. Ante in bilaminato e bordo abs arrotondato a spessore. Cerniere regolabili con apertura a 180° e maniglie ad arco in alluminio. Internamente attrezzato con pannelli in materiale plastico lavabile e antiurto termoformato. Alla base telaio di rinforzo con piedini registrabili da cm 23 H che garantiscono una facile pulizia sottostante. Armadio portamedicinali composto da: contenitori interni girevoli e ripiani regolabili. Ogni facciata plastica dei contenitori e' dotata di vani portamedicinali completi di fermaoggetti trasparenti.



Aspiratore Medico chirurgico (Broncoaspiratore)

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Aspiratore professionale portatile può essere alimentato con batteria interna ricaricabile o direttamente dalla rete E.E., adatto per aspirazioni di mucosità, avanzi di cibo, vomito. Idoneo per tracheostomizzati, laringectomizzati, anziani con disfagia. Può essere dotato di borsa per il trasporto.



Attrezzature mediche

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Sono le attrezzature tipiche, come ad esempio: attrezzature per rilevazioni diagnostiche, siringhe, sedie a rotelle, lettini ecc.



Bilancia pesapersona manuale

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Bilancia pesa persone a pesi manuale, con asta per controllo altezza.



Bombole gas compressi

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Una bombola è un contenitore trasportabile utilizzato per immagazzinare gas sotto pressione la cui forma, dimensione, materiale e fabbricazione varia a seconda dell'impiego a cui è destinata. È comunque sempre dotata di una valvola che ne permette la chiusura. I gas nelle bombole sono classificati in gas compressi se la loro temperatura critica è inferiore a -10°C come l'idrogeno o l'ossigeno.



Carrello in acciaio

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Carrello con ringhierina per trasporto farmaci, presidi sanitari, siringhe, aghi, deflussori, abbassalingua, garze, stick per glicemia, cerotti, lacci emostatici, ovatta, telini sterili ed anche cancelleria, ecc. Viene utilizzato nei reparti di degenza anche come carrello porta-tutto, in genere si utilizza per portare i farmaci, i presidi sanitari e i materiali in genere dal magazzino centrale e i reparti. Può essere usato anche come carrello per terapia ed emergenze, dove vengono posti anche le attrezzature dedicate quali: Fonendoscopio, sfigmomanometro, defibrillatore, pulsiossimetro, broncoaspiratore.



Carrello per pulizie in plastica

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Carrello in plastica per le pulizie ed il lavaggio. Dotato di 1 supporto per sacco della spazzatura, 1 cestino per la sistemazione, 2 secchi da 6 L (rosso e blu), 1 supporto per pressa con pressa e 2 secchi da 15 L, 1 attacca-manico e 1 porta-scopa. Telaio e accessori in polipropilene e montanti in acciaio. Può anche non essere dotato di supporto per sacco spazzatura, ma soltanto dei secchi e della pressa.



Carrello per terapia

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Carrello in inox o in materiale plastico rinforzato, con scaffali per terapia, dotato di farmaci, presidi sanitari, siringhe, aghi, deflussori, abbassalingua, garze, stick per glicemia, cerotti, lacci emostatici, ovatta. Viene utilizzato nei reparti di degenza per effettuare la terapia, può essere anche usato come carrello emergenze, dove vengono posti anche le attrezzature dedicate quali: Fonendoscopio, sfigmomanometro, defibrillatore, pulsiossimetro, broncoaspiratore.



Carrello portavivande

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

E' costituito da un carrello in acciaio inox, dove alla sommità è installato un sistema riscaldante alimentato a batteria ricaricabile, per mantenere gli alimenti a temperatura compresa tra 60-65° C. Il carrello è dotato di ripiani in acciaio inox dove vengono collocati i contenitori dei pasti da somministrare.



Defibrillatore

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Apparecchiatura medica semiautomatica, utilizzata sia in strutture sanitarie che extraospedaliere, in grado di effettuare la defibrillazione delle pareti muscolari del cuore in modo sicuro. La macchina funziona tramite l'applicazione di piastre adesive sul petto del paziente, che scaricano energia controllata tramite misurazione di impedenza. Può funzionare con batterie ricaricabili oppure con alimentazione elettrica.



Diafanoscopio o negatoscopio

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Il diafanoscopio o negatoscopio è uno schermo luminoso utilizzato per l'osservazione dei radiogrammi, è costituito da una fonte luminosa a luce fredda a fluorescenza e da un pannello opaco smerigliato che ha la funzione di rendere uniforme l'illuminazione del piano.



Ecografo

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

L'ecografo è un sistema di indagine diagnostica medica che ultrasuoni e si basa sul principio dell'emissione di eco e della trasmissione delle onde ultrasonore. E' una metodica che può essere utilizzata per procedure terapeutiche mini invasive. L'ecografia è, in ogni caso, una procedura operatore-dipendente, poiché vengono richieste particolari doti di manualità e spirito di osservazione, oltre a cultura dell'immagine ed esperienza clinica. **PRESCRIZIONI DI SICUREZZA:** Non azionare il sistema in presenza di gas o anestetici infiammabili. Ciò potrebbe infatti creare rischi di esplosione. • Per evitare il rischio di scosse elettriche, controllare sempre il trasduttore prima di usarlo: controllare la faccia, l'alloggiamento e il cavo. Non usarlo se la faccia presenta spaccature o scheggiature, se l'alloggiamento è danneggiato o se il cavo è consumato. • Per evitare il rischio di scosse elettriche, spegnere sempre il sistema e disconnetterlo dalla presa elettrica prima della pulizia. • Per evitare rischi di scossa elettrica e incendio, ispezionare periodicamente la spina e il cavo di alimentazione del sistema. Assicurarsi che non presentino segni di danneggiamento.



Elettrocardiografo

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Apparecchiatura medica computerizzata in grado di registrare, sia a riposo che sottosforzo, le tracce ECG (elettrocardiogramma), ossia l'attività elettrica del cuore ed il ritmo cardiaco, tramite elettrodi applicati in diversi punti del corpo (dodici elettrodi posti sul torace, polsi e caviglie). L'elettrocardiografo è dotato di un software specifico, che tramite un display LCD consente di visualizzare in tempo reale il battito cardiaco, l'ora e la data, ossia il monitoraggio cardiaco del paziente. Inoltre, permette l'archiviazione dei dati e la gestione dei tracciati memorizzati sul PC e funziona con batterie ricaricabili oppure con alimentazione elettrica.



Fonendoscopio

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Il fonendoscopio (detto anche fonendo) è uno strumento atto all'auscultazione dei visceri in generale. Lo stetoscopio viene usato nella diagnosi di molte malattie, dal momento che permette di percepire alcuni suoni interni dell'organismo. MISURE PREVENTIVE Deve essere usato in modo personale, per evitare il rischio biologico. Verificare gli auricolari, controllare l'integrità per evitare rischi di tagli e/o abrasioni all'apparato uditivo



Fotocopiatrice

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Attrezzature per effettuare copie di documenti cartacei attraverso tecniche ottiche/fotografiche, con il vantaggio di produrre più copie in brevissimo tempo, a basso costo e senza danneggiare l'originale.



Frigorifero

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Attrezzatura che serve a preservare cibo o materiale biologico attraverso la bassa temperatura, in modo da rallentare la crescita dei batteri.



Lavapadelle

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Funziona come una lavastoviglie, con getto di vapore, per cui ha anche la funzione di termodisinfezione. Il vapore viene distribuito attraverso gli stessi ugelli di lavaggio per assicurare ad ogni ciclo una perfetta disinfezione del circuito idraulico. Per eliminare il rischio di residui di sporco e lo sviluppo di batteri la camera di lavaggio è autopiulente e costruita in un unico blocco con angoli arrotondati. L'apparecchiatura è dotata dei seguenti dispositivi di sicurezza: L'apertura della porta è



bloccata durante tutto il ciclo. L'apertura è consentita solo a ciclo ultimato dopo la fase di disinfezione. - Il pannello di controllo informa l'operatore con allarmi visivi ed acustici di ogni eventuale malfunzionamento (ad esempio in caso di scarico ostruito). Al completamento del ciclo il pannello di controllo conferma l'avvenuta disinfezione - Ampio spazio disponibile sotto la camera di lavaggio per accogliere le taniche del detergente e dell'anticalcare.

Letto per visita medica

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Letto da visita con struttura tubolare di alluminio lucido, provvisto di alzatesta elevabile e regolabile mediante snodo cromato; ad uno snodo e due sezioni, è rivestito in morbida eco pelle lavabile con imbottitura in spugna e base in legno. Può avere anche struttura in acciaio.



Letto degenza con ruote

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Letto degenza ad altezza fissa con movimentazione della sezione schiena tramite dispositivi a gas. Tutte le parti in acciaio sono verniciate con polveri epossidiche con additivo antimicrobico. Il basamento del letto è costituito da quattro piedi di sostegno realizzati in tubo di acciaio verniciato ed è fissato al telaio interno del piano rete dotati di ruote. Le tre sezioni del piano rete sono costituite da un telaio perimetrale snodato, realizzato con profili di acciaio su cui vengono alloggiati piani in tecnopolimero, dotati di fori per l'aerazione e bordi di contenimento per il materasso. I piani sono facilmente asportabili per una migliore procedura di sanificazione. La sezione schiena è regolabile manualmente tramite dispositivi a gas che ne garantiscono una movimentazione servo assistita. Tali meccanismi sono azionabili interagendo con le leve poste su entrambi i lati del letto. Sezione fissa saldata al telaio interno del piano rete con cover di chiusura. Tale conformazione permette di diminuire la pressione addominale nel momento in cui viene alzata la sezione schiena, fornendo un angolo tra schienale e seduta di circa 70°.



Monitor multiparametrico-

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Apparecchiatura medica che consente di il monitoraggio di il monitoraggio di: pressione arteriosa non invasiva (NIBP), saturazione (SpO2), elettrocardiogramma (ECG), temperatura (TEMP) ed anche altri parametri; dotato di sonde appropriate e schermo a colori o bianco e nero dove i valori vengono in numeri o in oscillazioni e delle varie sonde necessarie per le misurazioni.



Personal computer

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Elaboratore elettronico per l'acquisizione, l'archiviazione e l'emissione programmata dei dati. Il personal computer, infatti, si compone di una unità centrale con il compito di elaborare e conservare delle informazioni e di più unità periferiche che consentono di interfacciare con l'utente svolgendo funzioni di acquisizione dei dati (tastiera, mouse, joytick, scanner, ecc.) e di emissione dei dati (monitor, stampante, plotter ecc.).



Pompa volumetrica per infusione

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

La pompa Alaris SE è una pompa volumetrica stand-alone, monocanale e bicanale. Offre funzionalità avanzate, come il sistema di monitoraggio del sito di infusione. Tale sistema di monitoraggio integra le esclusive modalità di resistenza, alta resistenza e pressione, oltre alle opzioni consuete di default. La pompa semplifica l'infusione di farmaci critici e salvaguarda il paziente contro eventuali danni, garantendo sempre un'elevata rapidità nell'avvio dell'infusione. Inoltre, la pompa Alaris SE offre opzioni di programmazione avanzate come dose di carico, multifase e multidose. Tali opzioni di programmazione consentono un risparmio di tempo e la riduzione dei costi relativi al personale infermieristico e ai farmaci.



Pulsossimetro

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Un pulsossimetro (o ossimetro o saturimetro) è un dispositivo medico che viene utilizzato per misurare la frequenza cardiaca e la saturazione di ossigeno nel sangue di un individuo, per mezzo della misura della emoglobina legata nel sangue effettuata in maniera non invasiva. Il pulsiossimetro (o ossimetro o saturimetro) è un'apparecchiatura medica, che permette di misurare la quantità di emoglobina legata nel sangue effettuata in maniera non invasiva. Non permette di stabilire con quale gas è legata l'emoglobina, ma solo la percentuale di emoglobina legata. Normalmente l'emoglobina lega l'ossigeno, per cui possiamo ottenere una stima della quantità di ossigeno presente nel sangue. Generalmente è formato da una sonda che effettua la misurazione e da un'unità che calcola e visualizza il risultato della misurazione. Alcuni modelli più recenti presentano l'unione della sonda e dell'unità di calcolo, facilitando la riduzione delle misure. La sonda di un normale pulsiossimetro è costituita da una "pinza" che viene applicata generalmente al dito del paziente. Questa è collegata con l'unità di calcolo che visualizza la misurazione tramite un monitor, solitamente a led.



Sedia comoda con ruote

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Sedia comoda con schienale reclinabile con quattro ruote da mm. 200 delle quali due posteriori piroettanti e due anteriori fisse con freno. Caratteristiche: •struttura in acciaio cromato •rivestimento in sky lavabile •sedile imbottito, con una parte rimuovibile, per facilitare le operazioni di igiene •braccioli imbottiti estraibili •pedane elevabili regolabili in altezza ed inclinazione con poggipolpacci basculanti e regolabili •wc comodamente estraibile •schienale imbottito estraibile e reclinabile



Sfigmomanometro nuovo

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Strumento per misurare la pressione arteriosa. È costituito essenzialmente da una camera d'aria di gomma, protetta esternamente da un bracciale di tela, che viene applicata attorno ad un braccio, e che comunica con un manometro e con una pera di gomma



Sollevatore mobile a corsetto

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Sistema di sollevamento e trasferimento per disabili, di tipo mobile (su ruote) a corsetto. Dotato di un motore elettrico capace di sollevare pesi maggiori di 200 Kg, alimentato con batterie ricaricabili. Il sistema offre due caratteristiche particolari - SVS (Sistema Verticale Stabile) e DPS elettrico (Sistema di posizionamento dinamico), che assieme costituiscono la base più sicura e comoda per portare a termine tutte le fasi dei trasferimenti, dal sollevamento iniziale fino alla regolazione della postura del paziente senza effettuare sforzi. Dotati di sistema frenante, agganci in sicurezza, comandi manuali e telecomando.



Stampante laser

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Unità periferica di output che permette di trasferire su carta le informazioni digitali contenute nel computer.



Stampante per etichette

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

La stampante per etichette Zebra TLP 2844 (Eltron TLP2844) si integra facilmente in una vasta gamma di applicazioni di stampa, comprese spedizione e ricezione merce, controllo del magazzino, identificazione dei pazienti nel settore Sanitario, biglietti e ricevute, trasporto e logistica. La stampante ha una struttura in ABS a doppio strato, con metodo di stampa a trasferimento termico e termico diretto e sensore carta per trasparenza e tacca nera (riflessione) per ogni formato sovrastampabile.



Tablet o pc portatile per gestione terapia

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Viene utilizzato da medici ed infermieri di reparto per per l'inserimento delle terapie nel corso del giro visite e per il personale infermieristico utilizzati per la somministrazione dei farmaci prescritti dalla terapia, direttamente al letto del paziente e per il "check". E' dotato di software gestionale, , per la gestione informatizzata delle schede terapia dei pazienti costituito da un modulo hardware e software di identificazione sicura paziente-terapia-farmaco. Il sistema è in grado di



gestire tutto il fabbisogno del reparto con diretta comunicazione con il magazzino della farmacia che gestisce gli ordinativi.

Telefono

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Il telefono è uno strumento per telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici. Esistono diversi tipi di telefono a seconda che la linea telefonica utilizzata sia fissa o mobile.



Telefono e fax

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Il telefono è uno strumento per le telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici, che può essere collegato ad un filo oppure cordless, ossia senza filo, permettendo così la comunicazione nel raggio di diverse decine di metri, secondo la portata del dispositivo. Il telefax o semplicemente fax, invece, è una tecnologia di telecomunicazioni in grado di trasmettere copie di documenti cartacei attraverso la rete telefonica. In particolare, il fax è composto principalmente dall'insieme di uno scanner, una stampante ed un modem: • lo scanner acquisisce l'immagine dal foglio di carta e lo converte in dati digitali; • il modem invia questi dati lungo la linea telefonica; • la stampante consente la stampa dell'immagine ricevuta su carta. L'alternativa moderna all'invio del fax è la scansione ed invio per posta elettronica di file immagine allegati. Tuttavia il fax tradizionale è ancora molto utilizzato per la sua praticità e da personale poco aggiornato sulle tecnologie informatiche.



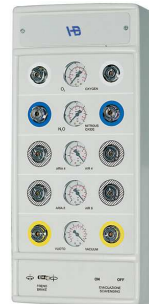
Elenco degli Impianti

Impianto adduzione gas elettromedicali - Utilizzatore

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Gli impianti fissi di distribuzione dei gas medicinali presenti all'interno delle strutture sanitarie sono dispositivi medici e quindi soggetti alla Direttiva 93/42 recepita con D.Lgs. 46/97. L'impianto deve essere progettato, costruito ed installato e correttamente mantenuto nel rispetto delle Norme Tecniche Armonizzate di riferimento si presume che rispetti i RES voluti dalla Direttiva, in particolare la norma di riferimento è la UNI EN ISO 7396.1

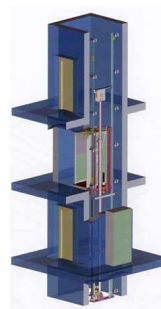


Impianto ascensore - Utilizzatore

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Impianto elevatore con installazione fissa che serve piani definiti mediante una cabina che si sposta lungo guide rigide e la cui inclinazione sull'orizzontale è superiore a 15 gradi, destinato al trasporto di persone e cose. Gli ascensori o elevatori (definizione dell'ultima direttiva comunitaria 95/16/CE del 29 giugno 1995 recepita in Italia con il D.P.R. n. 162 del 30 aprile 1999) possono essere: Elettrici (a fune) o Oleodinamici (comunemente noti come idraulici poiché nei primi il fluido usato era l'acqua).

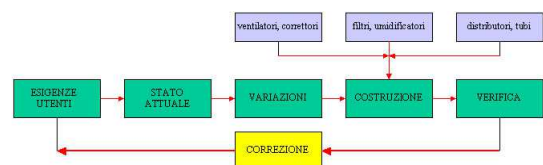


Impianto di Climatizzazione

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

L'impianto di Climatizzazione dell'aria interna ad un edificio significa adeguare la sua temperatura, umidità e composizione alle esigenze degli utenti o degli oggetti che vi si trovano.



Impianto elettrico - Utilizzatore

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica. Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici in quanto la complessità sia degli apparati tecnologici e sia degli studi e calcoli elettrici sono di maggiore complessità. Un impianto elettrico è adeguato quando: - possiede un dispositivo di sezionamento posto all'origine dell'impianto (interruttore generale) - possiede dispositivi di protezione contro le sovracorrenti (interruttori automatici, fusibili, ecc.) - possiede la protezione contro i contatti indiretti (dispositivo differenziale coordinato con l'impianto di terra) oppure interruttore differenziale con $I_{dn} = 0,03 \text{ A}$ - possiede le protezioni contro i contatti diretti (isolamenti, involucri, ecc.)



Impianto idrico da acquedotto - Utilizzatore

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

L'impianto idrico-sanitario comprende l'insieme delle reti, i componenti, le apparecchiature e gli accessori che permettono l'adduzione e la distribuzione dell'acqua fredda e calda, nonché i relativi scarichi nelle modalità e nelle quantità necessarie a soddisfare i fabbisogni dell'utenza. Fanno parte dell'impianto: - contatori; - apparecchiature di produzione dell'acqua calda; - reti di adduzione e distribuzione acqua calda e fredda; - apparecchiature e attrezzature igienico sanitarie; - rubinetteria; - reti di scarico.



Impianto termico a gas centralizzato - Utilizzatore

Numero di Macchinari presenti: 1

DESCRIZIONE

Gli impianti esterni consistono in fasci di tubazioni che collegano la rete stradale al misuratore del gas; l'esecuzione dell'impianto esterno è subordinata alla preventiva autorizzazione del proprietario dell'immobile interessato o del suo legale rappresentante, ovvero ai permessi delle Autorità competenti ove necessari. Per impianto interno si intende, invece, il complesso delle tubazioni ed accessori che distribuiscono il gas dal misuratore agli apparecchi utilizzatori; l'esecuzione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti interni sono a carico del proprietario o per esso dell'utente e gli apparecchi di utilizzazione devono rispondere ed adeguarsi alla normativa vigente (UNI-CIG). MISURE PREVENTIVE Il personale ha il contatto soltanto con i radiatori e/o fangoiler, pertanto possono agire soltanto sulla valvola di regolazione di apertura e chiusura dell'acqua calda. Pertanto è necessario fare attenzione che la manopola sia integra e durante lo spurgo dell'aria dalla valvola di spurgo del radiatore aprire gradatamente



per evitare schizzi improvvisi.

Elenco degli Agenti Chimici

Agente Chimico	Etichetta	CAS
acqua ossigenata 3 % - 10 volumi	R5;O;R8;C;R35;Xn;R20/22	7722-84-1
alcole etilico - etanolo	F; R: 11	64-17-5
Disinfettante a base di iodio (Betadine)	Non specificata	Non specificata
Disinfettante a base di sali di ammonio quaternari	Non specificata	Non specificata
Neomedil 0,25 % + 70 %	F; R: 11; S: 16-2-7	Non specificata
Sodio Ipoclorito 10/16%	R: 31-34	7681-52-9

Processi/Fasi Aziendali

Elenco dei Processi

Attività alberghiere

Descrizione Processo:

Trasporto e dispensa vitto, rifacimento letti, gestione cucinetta di reparto, approvvigionamento biancheria, cambio biancheria, gonfiaggio materasso, preparazione infusi, gestione materassi ad acqua

EDIFICIO/AREA	LIVELLO	ZONA/AMBIENTE
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Guardiola
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Cucina
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 1 letto
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 1 letto
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 1 letto
MANSIONI		
C.P.S. - Infermiere		
Operatore Socio Sanitario		
ATTREZZATURE		
Carrello portavivande		
IMPIANTI		
Impianto ascensore - Utilizzatore		
Impianto di Climatizzazione		
Impianto elettrico - Utilizzatore		
Impianto idrico da acquedotto - Utilizzatore		
Impianto termico a gas centralizzato - Utilizzatore		

Attività amministrativa sanitaria

Descrizione Processo:

Accettazione paziente, dimissioni, ordini materiali, registrazioni in cartella, prenotazioni.

EDIFICIO/AREA	LIVELLO	ZONA/AMBIENTE
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Ambulatorio Medico per pazienti ricoverati
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Guardiola
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Ufficio Coordinatore
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Studi Medici (esterni al reparto)
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Archivio n.1
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Ambulatorio Medico per esterni
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Archivio n. 2
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Locale per attività D.H.
MANSIONI		
C.P.S. - Infermiere		
C.P.S. - Infermiere (ambulatorio)		
C.P.S. - Infermiere Esperto		
Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche		
ATTREZZATURE		
Fotocopiatrice		
Personal computer		
Stampante laser		
Stampante per etichette		
Telefono		
Telefono e fax		
IMPIANTI		
Impianto ascensore - Utilizzatore		
Impianto elettrico - Utilizzatore		
Impianto idrico da acquedotto - Utilizzatore		
Impianto termico a gas centralizzato - Utilizzatore		

Attività assistenziali

Descrizione Processo:

Accoglimento paziente, valutazione criticità, compilazione cartella medica e infermieristica, mobilitazione, igiene personale, trasporto pazienti, assistenza pazienti dopo indagini diagnostiche, dimissioni sanitaria, affidamento ad assistenza domiciliare, tricotomia.

EDIFICIO/AREA	LIVELLO	ZONA/AMBIENTE
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Ambulatorio Medico per pazienti ricoverati
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Guardiola
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Magazzino
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Deposito biancheria sporca e rifiuti speciali
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 1 letto
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 1 letto
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 1 letto
MANSIONI		
C.P.S. - Infermiere		
Operatore Socio Sanitario		
ATTREZZATURE		
Armadio portamedicinali		
Carrello in acciaio		
Lavapadelle		
Letto degenza con ruote		
Sedia comoda con ruote		
Sollevatore mobile a corsetto		
IMPIANTI		
Impianto adduzione gas elettromedicali - Utilizzatore		
Impianto ascensore - Utilizzatore		
Impianto di Climatizzazione		
Impianto elettrico - Utilizzatore		
Impianto idrico da acquedotto - Utilizzatore		
Impianto termico a gas centralizzato - Utilizzatore		
AGENTI CHIMICI		
acqua ossigenata 3 % - 10 volumi		
alcole etilico - etanolo		
Disinfettante a base di iodio (Betadine)		
Disinfettante a base di sali di ammonio quaternari		

Sodio Ipoclorito 10/16%

Pulizia e manutenzione (Attività occasionale in quanto la pulizia del locale e degli arredi viene affidato a Ditta esterna.)

Descrizione Processo:

Riordino e sanificazione ambienti, gestione rifiuti, manutenzione apparecchi elettromedicali, lavaggio materassi, manutenzioni idrotermosanitarie e climatizzazione, sanificazione unità posto letto. Il lavaggio materassi viene effettuato presso la ditta esterna in appalto.

EDIFICIO/AREA	LIVELLO	ZONA/AMBIENTE
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Ambulatorio Medico per pazienti ricoverati
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Guardiola
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Ufficio Coordinatore
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Magazzino
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Cucina
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Deposito biancheria sporca e rifiuti speciali
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Studi Medici (esterni al reparto)
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Deposito biancheria pulita
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Archivio n.1
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Ambulatorio Medico per esterni
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Archivio n. 2
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 1 letto
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 1 letto
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 1 letto
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Locale per attività D.H.
MANSIONI		
C.P.S. - Infermiere		
Operatore Socio Sanitario		
ATTREZZATURE		
Carrello per pulizie in plastica		
IMPIANTI		
Impianto elettrico - Utilizzatore		
Impianto idrico da acquedotto - Utilizzatore		
Impianto termico a gas centralizzato - Utilizzatore		
AGENTI CHIMICI		
acqua ossigenata 3 % - 10 volumi		
Disinfettante a base di iodio (Betadine)		
Disinfettante a base di sali di ammonio quaternari		
Sodio Ipoclorito 10/16%		

Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)

Descrizione Processo:

Su richiesta del Responsabile o suo delegato, il lavoratore si reca con carrello presso i vari magazzini per il rifornimento delle materiale sanitario e di cancelleria necessario al funzionamento del servizio. Inoltre porta i campioni di sangue e urina al laboratorio, accompagna i pazienti a visite specialistiche all'interno dell'ospedale.

EDIFICIO/AREA	LIVELLO	ZONA/AMBIENTE
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Ufficio Coordinatore
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Magazzino
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Deposito biancheria sporca e rifiuti speciali
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Deposito biancheria pulita
MANSIONI		
C.P.S. - Infermiere		
C.P.S. - Infermiere (ambulatorio)		
Operatore Socio Sanitario		
ATTREZZATURE		
Carrello in acciaio		
IMPIANTI		
Impianto ascensore - Utilizzatore		

Trattamenti di emergenza

Descrizione Processo:

Trattamento di pazienti in condizioni di pericolo di vita, trattamenti di rianimazione con defibrillatore, aspiratore, raccolta/ prelievo e invio di campioni biologici ai laboratori, indagini strumentali con apparecchiature portatili, ECG, toracentesi e broncoscopie, tracheotomie, ecc.

EDIFICIO/AREA	LIVELLO	ZONA/AMBIENTE
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Ambulatorio Medico per pazienti ricoverati
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Guardiola
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Ambulatorio Medico per esterni
MANSIONI		
C.P.S. - Infermiere		
Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche		
ATTREZZATURE		
Armadio portamedicinali		
Aspiratore Medico chirurgico (Broncoaspiratore)		
Bombole gas compressi		
Carrello in acciaio		
Carrello per terapia		
Defibrillatore		
Elettrocardiografo		
Fonendoscopio		
Frigorifero		
Monitor multiparametrico-		
Pulsossimetro		
Sfigmomanometro nuovo		
IMPIANTI		
Impianto adduzione gas elettromedicali - Utilizzatore		
Impianto ascensore - Utilizzatore		
Impianto di Climatizzazione		
Impianto elettrico - Utilizzatore		
Impianto idrico da acquedotto - Utilizzatore		
Impianto termico a gas centralizzato - Utilizzatore		
AGENTI CHIMICI		
acqua ossigenata 3 % - 10 volumi		

Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori

Pagine: 68 di 289

Emissione: 17-02-2014

Revisione n.1

Sez: 5 - **Doc:** 1

alcole etilico - etanolo
Disinfettante a base di sali di ammonio quaternari
Neomedil 0,25 % + 70 %
Sodio Ipoclorito 10/16%

Trattamenti diagnostici

Descrizione Processo:

Raccolta/ prelievo e invio di campioni biologici ai laboratori, indagini radiologiche in reparto, emogasanalisi in reparto, misurazione parametri vitali e antropometrici, ECG, toracentesi e broncoscopie, tracheotomie, rachicentesi, posizionamento CVC e cateteri per dialisi, posizionamento cateteri per monitoraggio pressione cardiaca, posizionamento cateteri arteriosi.

EDIFICIO/AREA	LIVELLO	ZONA/AMBIENTE
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Ambulatorio Medico per pazienti ricoverati
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Ambulatorio Medico per esterni
MANSIONI		
C.P.S. - Infermiere		
Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche		
ATTREZZATURE		
Bilancia pesapersona manuale		
Diafanoscopio o negatoscopio		
Ecografo		
Elettrocardiografo		
Fonendoscopio		
Lettino per visita medica		
Monitor multiparametrico-		
Pulsossimetro		
Sedia comoda con ruote		
Sfigmomanometro nuovo		
IMPIANTI		
Impianto adduzione gas elettromedicali - Utilizzatore		
Impianto ascensore - Utilizzatore		
Impianto di Climatizzazione		
Impianto elettrico - Utilizzatore		
Impianto idrico da acquedotto - Utilizzatore		
Impianto termico a gas centralizzato - Utilizzatore		
AGENTI CHIMICI		
acqua ossigenata 3 % - 10 volumi		
alcole etilico - etanolo		
Disinfettante a base di sali di ammonio quaternari		

Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori

Pagine: 70 di 289

Emissione: 17-02-2014

Revisione n.1

Sez: 5 - **Doc:** 1

Neomedil 0,25 % + 70 %
Sodio Ipoclorito 10/16%

Trattamenti diagnostici specialistici (Attività di D.H. e Ambulatorio per esterni)

Descrizione Processo:

Si effettuano esami specifici nell'ambito ospedaliero in U.O. dedicate o all'interno di reparti di degenza. Trattasi di esami di broncoscopie, gastroscopie, colonscopie, ecografie, endoscopie, esami particolari.

EDIFICIO/AREA	LIVELLO	ZONA/AMBIENTE
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Ambulatorio Medico per esterni
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Locale per attività D.H.
MANSIONI		
C.P.S. - Infermiere		
C.P.S. - Infermiere (ambulatorio)		
Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche		
ATTREZZATURE		
Armadio portamedicinali		
Bilancia pesapersona manuale		
Carrello in acciaio		
Diafanoscopio o negativoscopio		
Ecografo		
Elettrocardiografo		
Fonendoscopio		
Frigorifero		
Lettino per visita medica		
Letto degenza con ruote		
IMPIANTI		
Impianto di Climatizzazione		
Impianto elettrico - Utilizzatore		
Impianto idrico da acquedotto - Utilizzatore		
Impianto termico a gas centralizzato - Utilizzatore		
AGENTI CHIMICI		
acqua ossigenata 3 % - 10 volumi		
alcole etilico - etanolo		
Disinfettante a base di sali di ammonio quaternari		
Sodio Ipoclorito 10/16%		

Trattamenti terapeutici

Descrizione Processo:

Medicazioni, posizionamento SNG per alimentazione, terapia orale, parenterale e del dolore, alimentazione parenterale, terapia trasfusionale, ossigenoterapia e ventilazione con CPAP con casco, posizionamento PEG, posizionamento CVC, posizionamento ago cannula, posizionamento catetere vescicale, broncoaspirazione, intubazione, tracheotomia, ultrafiltrazione, controllo monitor paziente, defibrillazione, pompa infusione endovena, pompa per somministrazione enterale.

EDIFICIO/AREA	LIVELLO	ZONA/AMBIENTE
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Ambulatorio Medico per pazienti ricoverati
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Magazzino
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Deposito biancheria sporca e rifiuti speciali
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Deposito biancheria pulita
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Ambulatorio Medico per esterni
MANSIONI		
C.P.S. - Infermiere		
Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche		
ATTREZZATURE		
Armadio portamedicinali		
Bombole gas compressi		
Carrello in acciaio		
Carrello per terapia		
Elettrocardiografo		
Fonendoscopio		
Frigorifero		
Letto degenza con ruote		
Monitor multiparametrico-		
Pompa volumetrica per infusione		
Sfigmomanometro nuovo		
Tablet o pc portatile per gestione terapia		
IMPIANTI		
Impianto adduzione gas elettromedicali - Utilizzatore		
Impianto ascensore - Utilizzatore		
Impianto di Climatizzazione		

Impianto elettrico - Utilizzatore
Impianto idrico da acquedotto - Utilizzatore
Impianto termico a gas centralizzato - Utilizzatore
AGENTI CHIMICI
acqua ossigenata 3 % - 10 volumi
alcole etilico - etanolo
Disinfettante a base di iodio (Betadine)
Disinfettante a base di sali di ammonio quaternari
Neomedil 0,25 % + 70 %
Sodio Ipoclorito 10/16%

Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.

Descrizione Processo:

Vengono effettuate visite da Medici Specialisti nei vari settori (medicina, chirurgia, otorino, oculistica, ecc.), nei reparti ospedalieri, nei D.H., ambulatori ospedalieri.

EDIFICIO/AREA	LIVELLO	ZONA/AMBIENTE
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Ambulatorio Medico per pazienti ricoverati
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Guardiola
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Studi Medici (esterni al reparto)
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Stanza adibite a degenza da 2 letti
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Ambulatorio Medico per esterni
MANSIONI		
C.P.S. - Infermiere Esperto		
Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche		
ATTREZZATURE		
Attrezzature mediche		
Carrello in acciaio		
Fonendoscopio		
Lettino per visita medica		
Letto degenza con ruote		
Sfigmomanometro nuovo		
IMPIANTI		
Impianto ascensore - Utilizzatore		
Impianto di Climatizzazione		
Impianto elettrico - Utilizzatore		
Impianto idrico da acquedotto - Utilizzatore		
Impianto termico a gas centralizzato - Utilizzatore		
AGENTI CHIMICI		
acqua ossigenata 3 % - 10 volumi		
Disinfettante a base di iodio (Betadine)		
Disinfettante a base di sali di ammonio quaternari		
Neomedil 0,25 % + 70 %		

Rischi relativi alla struttura

Spazi di lavoro, aree di transito, arredi

Il reparto è stato recentemente ristrutturato, è stata sostituita la pavimentazione, le porte, è stata ritinteggiato.

Stabilità e solidità

	Domanda	Risposta	Azione Correttiva	Note
01	Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro sono stabili e possiedono una solidità che corrisponda al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali?	SI		
02	Gli stessi requisiti sono garantiti nelle manutenzioni?	SI		
04	I carichi sono tali da non superare tale massimo e sono essere distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio?	SI		
05	L'accesso per i normali lavori di manutenzione e riparazione ai posti elevati di edifici, parti di impianti, apparecchi, macchine, pali e simili è reso sicuro ed agevole mediante l'impiego di mezzi appropriati, quali andatoie, passerelle, scale, staffe o ramponi montapali o altri idonei dispositivi?	SI		
06	Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori?	SI		
07	Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, il datore di lavoro evita di tenere depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, a meno che non vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono arrecare ai lavoratori ed al vicinato?	NO	Sono presenti escrementi di volatili sui balconi.	

Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe

	Domanda	Risposta	Azione Correttiva	Note
02	I pavimenti dei locali sono essere fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi?	SI		
05	Qualora non ostino particolari condizioni tecniche, le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara?	SI		
06	Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate, nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, sono chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, ovvero sono separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione succitati in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti, nè rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi?	SI		
07	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza? Quando sono aperti essi sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori?	NO	Alcune finestre a vasistas risultano bloccate e/o di difficile apertura.	
08	Le finestre e i lucernari sono concepiti congiuntamente con l'attrezzatura o dotati di dispositivi che consentano la loro pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso?	SI		
17	I pavimenti e le pareti dei locali destinati alla lavorazione, alla manipolazione, all'utilizzazione ed alla conservazione di materie infiammabili, esplodenti, corrosive o infettanti, sono in condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive, che possano eventualmente	SI		

	depositarsi?			
18	I locali o luoghi nei quali si fabbricano, si manipolano o si utilizzano le materie o i prodotti indicati tossici, asfissianti, irritanti ed infettanti, nonché i tavoli di lavoro, le macchine e le attrezzature in genere impiegati per dette operazioni, sono frequentemente ed accuratamente puliti?	SI		

Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi

	Domanda	Risposta	Azione Correttiva	Note
01	Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio?	SI		
02	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi?	SI		
02	Il calcolo delle dimensioni delle vie di circolazione per persone ovvero merci si basa sul numero potenziale degli utenti e sul tipo di impresa?	SI		
10	I pavimenti ed i passaggi non vengono ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione?	SI		
13	I parapetti sono disposti in modo da garantire i lavoratori anche contro i pericoli derivanti da urti o da eventuale caduta del carico di manovra?	SI		

Vie e uscite di emergenza

	Domanda	Risposta	Azione Correttiva	Note
01	Le vie e le uscite di emergenza rimangono sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro?	SI		
02	In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori?	SI		
04	Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio?	SI		
05	Qualora le uscite di emergenza siano dotate di porte, queste sono apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, sono aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza?	SI		
06	Le porte delle uscite di emergenza non sono chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente?	SI		
09	Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati?	SI		
10	Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico?	SI		

Porte e portoni

	Domanda	Risposta	Azione Correttiva	Note
01	Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro?	SI		

Scale
Scale fisse a gradini e a pioli

	Domanda	Risposta	Azione Correttiva	Note
01	Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza?	SI		
02	Dette scale ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente?	SI		

Parapetti

	Domanda	Risposta	Azione Correttiva	Note
01	Le impalcature, le passerelle, i ripiani, le rampe di accesso, i balconi ed i posti di lavoro o di passaggio sopraelevati sono provvisti, su tutti i lati aperti, di parapetti normali con arresto al piede o di difesa equivalenti?	SI		

Spogliatoi e armadi per il vestiario

	Domanda	Risposta	Azione Correttiva	Note
01	Locali appositamente destinati a spogliatoi sono messi a disposizione dei lavoratori quando questi devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute o di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali?	SI		
02	Gli spogliatoi sono distinti fra i due sessi e convenientemente arredati?	SI		
03	I locali destinati a spogliatoio hanno una capacità sufficiente, sono possibilmente vicini ai locali di lavoro aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili?	SI		
04	Gli spogliatoi sono dotati di attrezzature che consentono a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro?	SI		
05	Gli armadi per gli indumenti da lavoro sono separati da quelli per gli indumenti privati?	NO	Sono presenti armadietti non a doppio scomparto.	

Servizi igienico assistenziali

Acqua

	Domanda	Risposta	Azione Correttiva	Note
01	Nei luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze è messa a disposizione dei lavoratori acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile quanto per lavarsi?	SI		
02	Per la provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua si osservano le norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione di malattie?	SI		

Docce

	Domanda	Risposta	Azione Correttiva	Note
01	Docce sufficienti ed appropriate sono messe a disposizione dei lavoratori quando il tipo di attività o la salubrità lo esigono?	SI		
02	Sono previsti locali per docce separati per uomini e donne o un'utilizzazione separata degli stessi?	SI		
04	Le docce sono dotate di acqua corrente calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi?	SI		

Gabinetti e lavabi

	Domanda	Risposta	Azione Correttiva	Note
01	I lavoratori dispongono, in prossimità dei loro posti di lavoro, dei locali di riposo, degli spogliatoi e delle docce, di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda, se necessario, e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi?	SI		
02	Sono presenti gabinetti separati?	SI		

Pulizia delle installazioni igienico-assistenziali

	Domanda	Risposta	Azione Correttiva	Note
01	Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori, sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia, a cura del datore di lavoro?	SI		
02	I lavoratori usano con cura e	SI		

proprietà i locali, le installazioni
e gli arredi indicati al comma
precedente?

Microclima

Durante le attività lavorative svolte all'interno del reparto gli stessi non sono sottoposti a sbalzi di temperatura.

I lavoratori non segnalano disagi relativi alle condizioni microclimatiche.

Microclima Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi

	Domanda	Risposta	Azione Correttiva	Note
01	Nei luoghi di lavoro chiusi, è fatto sì che tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente anche ottenuta con impianti di areazione?	NO	Nei luoghi di lavoro chiusi, è necessario far sì che tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente anche ottenuta con impianti di areazione.	
02	L'impianto di aerazione è sempre mantenuto funzionante?	NO	Se viene utilizzato un impianto di aerazione, esso deve essere sempre mantenuto funzionante. Ogni eventuale guasto deve essere segnalato da un sistema di controllo, quando ciò è necessario per salvaguardare la salute dei lavoratori.	
03	I lavoratori sono al riparo da correnti d'aria fastidiose causate da sistemi di condizionamento o ventilazione meccanica?	NO	Se sono utilizzati impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, essi devono funzionare in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa.	
04	Gli stessi impianti sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori?	NO	Gli stessi impianti devono essere periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori.	
05	Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata viene eliminato rapidamente?	NO	Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata deve essere eliminato rapidamente.	

Temperatura dei locali

	Domanda	Risposta	Azione Correttiva	Note
01	La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori?	NO	La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.	
02	Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si tiene conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti?	NO	Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si deve tener conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti.	
03	La temperatura dei locali di riposo, dei locali per il personale di sorveglianza, dei servizi igienici, delle mense e dei locali di pronto soccorso è conforme alla destinazione specifica di questi locali?	NO	La temperatura dei locali di riposo, dei locali per il personale di sorveglianza, dei servizi igienici, delle mense e dei locali di pronto soccorso deve essere conforme alla destinazione specifica di questi locali.	
04	Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro?	NO	Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate devono essere tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro.	
05	Si provvede alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione?	NO	Quando non è conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente, si deve provvedere alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione.	
06	Gli apparecchi a fuoco diretto destinati al riscaldamento dell'ambiente nei locali chiusi di lavoro di cui al precedente articolo, sono muniti di condotti	NO	Gli apparecchi a fuoco diretto destinati al riscaldamento dell'ambiente nei locali chiusi di lavoro di cui al	

del fumo privi di valvole regolatrici ed hanno tiraggio sufficiente per evitare la corruzione dell'aria con i prodotti della combustione?

precedente articolo, devono essere muniti di condotti del fumo privi di valvole regolatrici ed avere tiraggio sufficiente per evitare la corruzione dell'aria con i prodotti della combustione, ad eccezione dei casi in cui, per l'ampiezza del locale, tale impianto non sia necessario.

Umidità

	Domanda	Risposta	Azione Correttiva	Note
01	Nei locali chiusi di lavoro delle aziende industriali nei quali l'aria è soggetta ad inumidirsi notevolmente per ragioni di lavoro, si evita la formazione della nebbia, mantenendo la temperatura e l'umidità nei limiti compatibili con le esigenze tecniche?	NO	Nei locali chiusi di lavoro delle aziende industriali nei quali l'aria è soggetta ad inumidirsi notevolmente per ragioni di lavoro, si deve evitare, per quanto è possibile, la formazione della nebbia, mantenendo la temperatura e l'umidità nei limiti compatibili con le esigenze tecniche.	

Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

	Domanda	Risposta	Azione Correttiva	Note
01	I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale?	NO	A meno che non sia richiesto diversamente dalle necessità delle lavorazioni e salvo che non si tratti di locali sotterranei, i luoghi di lavoro devono disporre di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro devono essere dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori.	
02	Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori?	NO	Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione devono essere installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori.	
03	I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, dispongono di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità?	NO	I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, devono disporre di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.	
04	Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza?	NO	Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.	
05	Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità?	NO	Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi devono essere illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente	

			visibilità.	
06	Sono adottare adeguate misure dirette ad eliminare i rischi derivanti dalla mancanza e dalla insufficienza della illuminazione?	NO	Nei casi in cui, per le esigenze tecniche di particolari lavorazioni o procedimenti, non sia possibile illuminare adeguatamente gli ambienti, si devono adottare adeguate misure dirette ad eliminare i rischi derivanti dalla mancanza e dalla insufficienza della illuminazione.	
08	Ove sia prestabilita la continuazione del lavoro anche in caso di mancanza dell'illuminazione artificiale normale, quella sussidiaria è fornita da un impianto fisso atto a consentire la prosecuzione del lavoro in condizioni di sufficiente visibilità?	NO	Ove sia prestabilita la continuazione del lavoro anche in caso di mancanza dell'illuminazione artificiale normale, quella sussidiaria deve essere fornita da un impianto fisso atto a consentire la prosecuzione del lavoro in condizioni di sufficiente visibilità.	

Illuminazione sussidiaria

	Domanda	Risposta	Azione Correttiva	Note
01	Negli stabilimenti e negli altri luoghi di lavoro esistono mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità?	NO	Negli stabilimenti e negli altri luoghi di lavoro devono esistere mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità.	
02	Detti mezzi sono tenuti in posti noti al personale, conservati in costante efficienza ed sono adeguati alle condizioni ed alle necessità del loro impiego?	NO	Detti mezzi devono essere tenuti in posti noti al personale, conservati in costante efficienza ed essere adeguati alle condizioni ed alle necessità del loro impiego.	
03	L'illuminazione sussidiaria è fornita con mezzi di sicurezza atti ad entrare immediatamente in funzione in caso di necessità e a garantire una illuminazione sufficiente per intensità, durata, per numero e distribuzione delle sorgenti luminose, nei luoghi nei quali la mancanza di illuminazione costituirebbe pericolo?	NO	Quando siano presenti più di 100 lavoratori e la loro uscita all'aperto in condizioni di oscurità non sia sicura ed agevole; quando l'abbandono imprevedibile ed immediato del governo delle macchine o degli apparecchi sia di pregiudizio per la	

			<p>sicurezza delle persone o degli impianti; quando si lavorino o siano depositate materie esplodenti o infiammabili, l'illuminazione sussidiaria deve essere fornita con mezzi di sicurezza atti ad entrare immediatamente in funzione in caso di necessità e a garantire una illuminazione sufficiente per intensità, durata, per numero e distribuzione delle sorgenti luminose, nei luoghi nei quali la mancanza di illuminazione costituirebbe pericolo. Se detti mezzi non sono costruiti in modo da entrare automaticamente in funzione, i dispositivi di accensione devono essere a facile portata di mano e le istruzioni sull'uso dei mezzi stessi devono essere rese manifeste al personale mediante appositi avvisi.</p>	
04	L'abbandono dei posti di lavoro e l'uscita all'aperto del personale è, qualora sia necessario ai fini della sicurezza, disposto prima dell'esaurimento delle fonti della illuminazione sussidiaria?	NO	L'abbandono dei posti di lavoro e l'uscita all'aperto del personale deve, qualora sia necessario ai fini della sicurezza, essere disposto prima dell'esaurimento delle fonti della illuminazione sussidiaria.	

Stima dei Rischi

Valutazione dei Rischi per Attrezzature

LEGENDA	<i>P = Probabilità</i>	<i>G = Gravità</i>	<i>f = Fattore di Riduzione</i>	<i>R = Rischio Residuo</i>
---------	------------------------	--------------------	---------------------------------	----------------------------

Vengono considerate le seguenti Attrezzature:

1. Armadio portamedicinali
2. Aspiratore Medico chirurgico (Broncoaspiratore)
3. Attrezzatura di palestra
4. Attrezzature mediche
5. Barella doccia
6. Bilancia pesapersone manuale
7. Bombole gas compressi
8. Carrello in acciaio
9. Carrello per pulizie in plastica
10. Carrello per terapia
11. Carrello per trasporto cartelle cliniche
12. Carrello portavivande
13. Defibrillatore
14. Distruggi documenti compatto da tavolo
15. Ecografo
16. Elettrocardiografo
17. Fonendoscopio
18. Fotocopiatrice
19. Frigorifero
20. Lavapadelle
21. Letto elettrico per degenze
22. Monitor multiparametrico-
23. Personal computer
24. Pesapersone elettronica a sedia
25. Pompa volumetrica per infusione
26. Pulsossimetro
27. Sedia comoda con ruote
28. Sfigmomanometro nuovo
29. Sollevatore fisso a bandiera per pazienti.
30. Sollevatore mobile a corsetto
31. Stampante laser
32. Stampante per etichette
33. Tablet o pc portatile per gestione terapia
34. Telefono
35. Telefono e fax

Armadio portamedicinali



Descrizione

Armadio con struttura in bilaminato plastico completa di profilo parapolvere. Ante in bilaminato e bordo abs arrotondato a spessore. Cerniere regolabili con apertura a 180° e maniglie ad arco in alluminio. Internamente attrezzato con pannelli in materiale plastico lavabile e antiurto termoformato. Alla base telaio di rinforzo con piedini registrabili da cm 23 H che garantiscono una facile pulizia sottostante. Armadio portamedicinali composto da: contenitori interni girevoli e ripiani regolabili. Ogni facciata plastica dei contenitori e' dotata di vani portamedicinali completi di fermaoggetti trasparenti.

RISCHIO	P	G	f	R
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)

DESCRIZIONE

Urti in genere, con carrelli, letti, ecc.

Urti specifici con porta automatica: la porta si chiude mentre la persona è nella traiettoria della porta.

MISURE PREVENTIVE

Ridurre la velocità delle porte per ridurre l'energia cinetica dell'urto al livello che non getterebbe una persona debole sul pavimento.

Prevedere dispositivi sensibili affidabili per fermare e riaprire le porte quando una persona è in qualunque punto della traiettoria della porta.

Aspiratore Medico chirurgico (Broncoaspiratore)



Descrizione

Aspiratore professionale portatile può essere alimentato con batteria interna ricaricabile o direttamente dalla rete E.E., adatto per aspirazioni di mucosità, avanzi di cibo, vomito. Idoneo per tracheostomizzati, laringectomizzati, anziani con disfagia. Può essere dotato di borsa per il trasporto.

Misure Tecniche

Verificare che la macchina abbia marcatura CE in accordo alla Direttiva 93/42 EEC del 14 giugno 1993 relativa ai dispositivi medici. Verificare la conformità della macchina alle norme vigenti, la sua perfetta funzionalità, la manutenzione e la revisione periodica dell'aspiratore.

Normativa

Direttiva Europea CEE 93-42 (Dispositivi medici) recepita con D.Lgs. 46/97. Deve essere conforme alla norma EN IEC 60601-1 - Medical equipment|medical electrical equipment - Part 1: General requirements for basic safety and essential performance - gives general requirements of the series of standards.

RISCHIO	P	G	f	R
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6

Misure di Prevenzione Generali

Elettrocuzione (basso rischio)

Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.
Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.
Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Getti e schizzi (sanitario)

Durante le lavorazioni che possono provocare l'insorgenza di getti e/o schizzi di varia natura, i lavoratori devono indossare, dove richiesto, i DPI idonei.
La zona di operazione ogni qualvolta sia possibile e/o necessario, deve essere protetta adeguatamente con strumenti di protezione collettiva, quando queste costituiscono pericolo per gli altri lavoratori.
Verificare che le protezioni siano al loro posto ed efficienti.
Segnalare ai superiori ogni situazione di pericolo.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.

Il personale non strettamente necessario deve essere allontanato.

Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni. Può avvenire per mezzo di:

- a) punture accidentali con aghi contaminati (modalità più frequente)
- b) tagli con oggetti taglienti (bisturi, vetri rotti, etc.)
- c) contatto con mucose integre (occhi, cavo orale, naso) o cute lesa (eczemi, lesioni)

Devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione.

Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Indossare sempre i DPI prescritti.

Rischio biologico (sanitario)

Proibito fumare, mangiare, bere e tenere cibo o tabacco in tutte le zone dove sono tenuti o maneggiati materiali biologici pericolosi.

Ogni volta che si maneggiano materiali biologici indossare DPI idonei.

Togliersi i DPI protettivi quando si lascia il luogo di lavoro.

Non toccare le maniglie delle porte e altri oggetti del luogo di lavoro con i guanti con cui si è maneggiati materiali biologici.

Rispettare le norme igieniche, lavarsi le mani frequentemente e ogni qualvolta ci si contamina o immediatamente dopo aver rimosso i guanti.

Prendere precauzioni per prevenire danni dovuti all'utilizzo di oggetti taglienti.

Usare ove richiesto dal tipo di lavorazione idonei strumenti di protezione collettiva.

Decontaminare le superfici di lavoro e gli strumenti ogni giorno o dopo uno spandimento.

Nelle aree dove sono utilizzati materiali biologici pericolosi, devono essere posti segnali di avvertimento per rischio biologico.

La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.

Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

Informare e formare adeguatamente i lavoratori sottoposti al rischio.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Camice sterile



Cappellino chirurgico



Caschetto protettivo



Copriscarpa



Cuffia con elastico



Guanti in lattice



Guanti in Nitrile



Guanti in Vinile



Mascherina chirurgica



Visiera



Zoccoli sanitari



Attrezzature mediche



Descrizione

Sono le attrezzature tipiche, come ad esempio: attrezzature per rilevazioni diagnostiche, siringhe, sedie a rotelle, lettini ecc.

RISCHIO	P	G	f	R
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6

Misure di Prevenzione Generali

Rischio biologico (sanitario)

Proibito fumare, mangiare, bere e tenere cibo o tabacco in tutte le zone dove sono tenuti o maneggiati materiali biologici pericolosi.

Ogni volta che si maneggiano materiali biologici indossare DPI idonei.

Togliersi i DPI protettivi quando si lascia il luogo di lavoro.

Non toccare le maniglie delle porte e altri oggetti del luogo di lavoro con i guanti con cui si è maneggiato materiali biologici.

Rispettare le norme igieniche, lavarsi le mani frequentemente e ogni qualvolta ci si contamina o immediatamente dopo aver rimosso i guanti.

Prendere precauzioni per prevenire danni dovuti all'utilizzo di oggetti taglienti.

Usare ove richiesto dal tipo di lavorazione idonei strumenti di protezione collettiva.

Decontaminare le superfici di lavoro e gli strumenti ogni giorno o dopo uno spandimento.

Nelle aree dove sono utilizzati materiali biologici pericolosi, devono essere posti segnali di avvertimento per rischio biologico.

La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.

Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

Informare e formare adeguatamente i lavoratori sottoposti al rischio.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice sterile



Guanti in lattice



Mascherina chirurgica



Bilancia pesapersona manuale



Descrizione

Bilancia pesa persone a pesi manuale, con asta per controllo altezza.

RISCHIO	P	G	f	R
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni. Può avvenire per mezzo di:

- a) punture accidentali con aghi contaminati (modalità più frequente)
- b) tagli con oggetti taglienti (bisturi, vetri rotti, etc.)
- c) contatto con mucose integre (occhi, cavo orale, naso) o cute lesa (eczemi, lesioni)

Devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione.

Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali. Indossare sempre i DPI prescritti.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Camice sterile



Caschetto protettivo



Guanti in lattice



Guanti in Nitrile



Guanti in Vinile



Bombole gas compressi



Descrizione

Una bombola è un contenitore trasportabile utilizzato per immagazzinare gas sotto pressione la cui forma, dimensione, materiale e fabbricazione varia a seconda dell'impiego a cui è destinata. È comunque sempre dotata di una valvola che ne permette la chiusura. I gas nelle bombole sono classificati in gas compressi se la loro temperatura critica è inferiore a -10°C come l'idrogeno o l'ossigeno.

RISCHIO	P	G	f	R
Esplosioni di bombole	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6

Misure di Prevenzione Generali

Esplosioni di bombole

E' evitata l'esposizione prolungata delle bombole al sole.

Le bombole sono sempre tenute in posizione verticale, ancorate alla parete, in uno spazio a loro appositamente dedicato e movimentate usando gli appositi carrelli.

Nei locali dove sono conservate le bombole, sono presenti cartelli indicanti il divieto di fumare o usare fiamme libere e un estintore.

Le bombole sono contraddistinte da una fascia di colore bianco per l'ossigeno e di colore arancione per l'acetilene.

E' vietata l'operazione di oliatura sul riduttore, o comunque su parti di cui è composta la bombola di ossigeno, in quanto olio e ossigeno generano miscela esplosiva.

E' vietato depositare i recipienti contenenti acetilene o altri gas nei locali interrati.

E' vietato eseguire operazioni con fiamma libera a distanza inferiore a 5 metri dai generatori di acetilene.

Le manichette sono dotate di idonee valvole di sicurezza che impediscono il ritorno di fiamma.

Ciascuna manichetta ha una valvola posta immediatamente dopo il riduttore di pressione montato sulla testa delle bombole ed una valvola montata sulla manichetta a circa un metro dal cannello.

A fine lavoro le valvole delle bombole vengono chiuse.

Prima dell'inizio dei lavori si controlla l'efficienza di manometri, riduttori, valvole, tubazioni e cannelli.

Quando la pressione delle bombole è di circa 1 bar (1 kg/cm) non è più utilizzata.

Le bombole piene sono tenute separate da quelle vuote e ciò è evidenziato da apposita cartellonistica.

Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo sforzo fisico del personale addetto.

L'approvvigionamento dei materiali e delle attrezzature deve essere effettuato il più possibile con impianti/attrezzature di sollevamento e di trasporto.

I carichi da movimentare devono essere facilmente afferrabili e non devono presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore.

Gli operai addetti alla movimentazione dei carichi devono essere in numero adeguato rispetto all'entità

ed alle caratteristiche dei carichi.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione deve essere preceduta ed accompagnata da un'adeguata azione d'informazione e formazione, previo accertamento delle condizioni di salute dei lavoratori (sorveglianza sanitaria specifica).

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Calzature antinfortunistiche



Guanti anticalore



Carrello in acciaio



Descrizione

Carrello con ringhierina per trasporto farmaci, presidi sanitari, siringhe, aghi, deflussori, abbassalingua, garze, stick per glicemia, cerotti, lacci emostatici, ovatta, telini sterili ed anche cancelleria, ecc. Viene utilizzato nei reparti di degenza anche come carrello porta-tutto, in genere si utilizza per portare i farmaci, i presidi sanitari e i materiali in genere dal magazzino centrale e i reparti. Può essere usato anche come carrello per terapia ed emergenze, dove vengono posti anche le attrezzature dedicate quali: Fonendoscopio, sfigmomanometro, defibrillatore, pulsiossimetro, broncoaspiratore.

RISCHIO	P	G	f	R
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo sforzo fisico del personale addetto.

L'approvvigionamento dei materiali e delle attrezzature deve essere effettuato il più possibile con impianti/attrezzature di sollevamento e di trasporto.

I carichi da movimentare devono essere facilmente afferrabili e non devono presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore.

Gli operai addetti alla movimentazione dei carichi devono essere in numero adeguato rispetto all'entità ed alle caratteristiche dei carichi.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione deve essere preceduta ed accompagnata da un'adeguata azione d'informazione e formazione, previo accertamento delle condizioni di salute dei lavoratori (sorveglianza sanitaria specifica).

Scivolamenti e cadute (sanitario)

I percorsi devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori.

Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee.

Gli ostacoli fissi devono essere convenientemente segnalati e/o protetti.

Evitare i pavimenti bagnati, eventuali macchie d'olio ed arredi e attrezzature mal disposti.

Durante le operazioni di pulizia deve essere apposto l'apposito cartello a pavimento indicante "Pericolo scivolamento per pavimenti bagnati".

Informare e formare i lavoratori che operano in prossimità di zone pericolose (es. canali di scolo, scavi, ecc.) le quali devono essere convenientemente segnalati e/o protetti.

Indossare, dove richiesto, i DPI idonei.

Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)

DESCRIZIONE

Urti in genere, con carrelli, letti, ecc.

Urti specifici con porta automatica: la porta si chiude mentre la persona è nella traiettoria della porta.

MISURE PREVENTIVE

Ridurre la velocità delle porte per ridurre l'energia cinetica dell'urto al livello che non getterebbe una persona debole sul pavimento.

Prevedere dispositivi sensibili affidabili per fermare e riaprire le porte quando una persona è in qualunque punto della traiettoria della porta.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Calzature antinfortunistiche



Zoccoli sanitari



Carrello per pulizie in plastica



Descrizione

Carrello in plastica per le pulizie ed il lavaggio. Dotato di 1 supporto per sacco della spazzatura, 1 cestino per la sistemazione, 2 secchi da 6 L (rosso e blu), 1 supporto per pressa con pressa e 2 secchi da 15 L, 1 attacca-manico e 1 porta-scopa. Telaio e accessori in polipropilene e montanti in acciaio. Può anche non essere dotato di supporto per sacco spazzatura, ma soltanto dei secchi e della pressa.

RISCHIO	P	G	f	R
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni. Può avvenire per mezzo di:

- a) punture accidentali con aghi contaminati (modalità più frequente)
- b) tagli con oggetti taglienti (bisturi, vetri rotti, etc.)
- c) contatto con mucose integre (occhi, cavo orale, naso) o cute lesa (eczemi, lesioni)

Devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione.

Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Indossare sempre i DPI prescritti.

Scivolamenti e cadute (sanitario)

I percorsi devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori.

Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee.

Gli ostacoli fissi devono essere convenientemente segnalati e/o protetti.

Evitare i pavimenti bagnati, eventuali macchie d'olio ed arredi e attrezzature mal disposti.

Durante le operazioni di pulizia deve essere apposto l'apposito cartello a pavimento indicante "Pericolo scivolamento per pavimenti bagnati".

Informare e formare i lavoratori che operano in prossimità di zone pericolose (es. canali di scolo, scavi, ecc.) le quali devono essere convenientemente segnalati e/o protetti.

Indossare, dove richiesto, i DPI idonei.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Camice sterile



Caschetto protettivo



Guanti in lattice



Guanti in Nitrile



Guanti in Vinile



Zoccoli sanitari



Carrello per terapia



Descrizione

Carrello in inox o in materiale plastico rinforzato, con scaffali per terapia, dotato di farmaci, presidi sanitari, siringhe, aghi, deflussori, abbassalingua, garze, stick per glicemia, cerotti, lacci emostatici, ovatta. Viene utilizzato nei reparti di degenza per effettuare la terapia, può essere anche usato come carrello emergenze, dove vengono posti anche le attrezzature dedicate quali: Fonendoscopio, sfigmomanometro, defibrillatore, pulsiossimetro, broncoaspiratore.

RISCHIO	P	G	f	R
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Scivolamenti e cadute (sanitario)

I percorsi devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori.

Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee.

Gli ostacoli fissi devono essere convenientemente segnalati e/o protetti.

Evitare i pavimenti bagnati, eventuali macchie d'olio ed arredi e attrezzature mal disposti.

Durante le operazioni di pulizia deve essere apposto l'apposito cartello a pavimento indicante "Pericolo scivolamento per pavimenti bagnati".

Informare e formare i lavoratori che operano in prossimità di zone pericolose (es. canali di scolo, scavi, ecc.) le quali devono essere convenientemente segnalati e/o protetti.

Indossare, dove richiesto, i DPI idonei.

Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)

DESCRIZIONE

Urti in genere, con carrelli, letti, ecc.

Urti specifici con porta automatica: la porta si chiude mentre la persona è nella traiettoria della porta.

MISURE PREVENTIVE

Ridurre la velocità delle porte per ridurre l'energia cinetica dell'urto al livello che non getterebbe una persona debole sul pavimento.

Prevedere dispositivi sensibili affidabili per fermare e riaprire le porte quando una persona è in qualunque punto della traiettoria della porta.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Zoccoli sanitari



Carrello portavivande



Descrizione

E' costituito da un carrello in acciaio inox, dove alla sommità è installato un sistema riscaldante alimentato a batteria ricaricabile, per mantenere gli alimenti a temperatura compresa tra 60-65° C. Il carrello è dotato di ripiani in acciaio inox dove vengono collocati i contenitori dei pasti da somministrare.

RISCHIO	P	G	f	R
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Scivolamenti e cadute (sanitario)

I percorsi devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori.

Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee.

Gli ostacoli fissi devono essere convenientemente segnalati e/o protetti.

Evitare i pavimenti bagnati, eventuali macchie d'olio ed arredi e attrezzature mal disposti.

Durante le operazioni di pulizia deve essere apposto l'apposito cartello a pavimento indicante "Pericolo scivolamento per pavimenti bagnati".

Informare e formare i lavoratori che operano in prossimità di zone pericolose (es. canali di scolo, scavi, ecc.) le quali devono essere convenientemente segnalati e/o protetti.

Indossare, dove richiesto, i DPI idonei.

Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)

DESCRIZIONE

Urti in genere, con carrelli, letti, ecc.

Urti specifici con porta automatica: la porta si chiude mentre la persona è nella traiettoria della porta.

MISURE PREVENTIVE

Ridurre la velocità delle porte per ridurre l'energia cinetica dell'urto al livello che non getterebbe una persona debole sul pavimento.

Prevedere dispositivi sensibili affidabili per fermare e riaprire le porte quando una persona è in qualunque punto della traiettoria della porta.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Zoccoli sanitari



Defibrillatore



Descrizione

Apparecchiatura medica semiautomatica, utilizzata sia in strutture sanitarie che extraospedaliere, in grado di effettuare la defibrillazione delle pareti muscolari del cuore in modo sicuro. La macchina funziona tramite l'applicazione di piastre adesive sul petto del paziente, che scaricano energia controllata tramite misurazione di impedenza. Può funzionare con batterie ricaricabili oppure con alimentazione elettrica.

Misure Tecniche

Verificare che la macchina abbia marcatura CE in accordo alla Direttiva 93/42 EEC del 14 giugno 1993 relativa ai dispositivi medici Verificare la conformità della macchina alle norme vigenti, la sua perfetta funzionalità, la manutenzione e la revisione periodica del defibrillatore Verificare che sia utilizzato da personale formato secondo la Legge n. 120/2001, ossia in sede extraospedaliera, anche da personale sanitario non medico e da personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare Verificare sistematicamente che il personale che utilizza il defibrillatore semiautomatico abbia ricevuto una idonea formazione validata e certificata Effettuare la manutenzione preventiva giornaliera, mediante ispezione visiva e funzionale; Verificare che la macchina sia integra, che le lampade di avvertimento e spia siano intatte e che gli elettrodi siano perfettamente puliti Verificare che vicino al defibrillatore siano sempre presenti la pasta conduttrice, la carta termica, gli elettrodi e i relativi cavi Utilizzare sempre accessori originale, quali cavi, elettrodi ecc... Ispezionare i cavi, i conduttori di segnale elettrocardiografico e verificare che non siano danneggiati o interrotti Verificare l'integrità di spine e connettori Verificare la funzionalità del defibrillatore effettuando la scarica di prova in funzione del protocollo prestabilito Attuare la sicurezza delle macchine, nel pieno rispetto della direttiva macchine e delle altre norme vigenti in materia Effettuare la manutenzione periodica della macchina e verificare l'efficienza dei relativi dispositivi di sicurezza da parte di personale qualificato, nonché la tenuta del manuale d'uso e di manutenzione Verificare l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione In presenza di eventuali anomalie, segnalarle immediatamente al preposto In caso di non utilizzo, lasciare le attrezzature in perfetta efficienza e spegnere tutti gli interruttori Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato secondo le modalità previste dalla Legge 46/90, conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni due anni Attuare la formazione e l'informazione degli addetti circa l'utilizzo in sicurezza delle macchine Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante

Normativa

Direttiva Europea CEE 93-42 (Dispositivi medici) Deve essere conforme alla norma EN IEC 60601-1 - Medical equipment|medical electrical equipment - Part 1: General requirements for basic safety and essential performance - gives general requirements of the series of standards. Decreto del ministero della salute, 18 marzo 2011. Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 191/2009.

RISCHIO	P	G	f	R
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3

Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
--------------------------------------	----------	----------	----------	----------

Misure di Prevenzione Generali

Elettrocuzione (basso rischio)

Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.
 Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
 Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
 Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.
 Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
 Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Rischio biologico (sanitario)

Proibito fumare, mangiare, bere e tenere cibo o tabacco in tutte le zone dove sono tenuti o maneggiati materiali biologici pericolosi.
 Ogni volta che si maneggiano materiali biologici indossare DPI idonei.
 Togliersi i DPI protettivi quando si lascia il luogo di lavoro.
 Non toccare le maniglie delle porte e altri oggetti del luogo di lavoro con i guanti con cui si è maneggiati materiali biologici.
 Rispettare le norme igieniche, lavarsi le mani frequentemente e ogni qualvolta ci si contaminati o immediatamente dopo aver rimosso i guanti.
 Prendere precauzioni per prevenire danni dovuti all'utilizzo di oggetti taglienti.
 Usare ove richiesto dal tipo di lavorazione idonei strumenti di protezione collettiva.
 Decontaminare le superfici di lavoro e gli strumenti ogni giorno o dopo uno spandimento.
 Nelle aree dove sono utilizzati materiali biologici pericolosi, devono essere posti segnali di avvertimento per rischio biologico.
 La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.
 Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.
 Informare e formare adeguatamente i lavoratori sottoposti al rischio.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice sterile



Guanti in lattice



Mascherina chirurgica



Ecografo



Descrizione

L'ecografo è un sistema di indagine diagnostica medica che ultrasuoni e si basa sul principio dell'emissione di eco e della trasmissione delle onde ultrasonore. E' una metodica che può essere utilizzata per procedure terapeutiche mini invasive. L'ecografia è, in ogni caso, una procedura operatore-dipendente, poiché vengono richieste particolari doti di manualità e spirito di osservazione, oltre a cultura dell'immagine ed esperienza clinica. **PRESCRIZIONI DI SICUREZZA:** Non azionare il sistema in presenza di gas o anestetici infiammabili. Ciò potrebbe infatti creare rischi di esplosione. • Per evitare il rischio di scosse elettriche, controllare sempre il trasduttore prima di usarlo: controllare la faccia, l'alloggiamento e il cavo. Non usarlo se la faccia presenta spaccature o scheggiature, se l'alloggiamento è danneggiato o se il cavo è consumato. • Per evitare il rischio di scosse elettriche, spegnere sempre il sistema e disconnetterlo dalla presa elettrica prima della pulizia. • Per evitare rischi di scossa elettrica e incendio, ispezionare periodicamente la spina e il cavo di alimentazione del sistema. Assicurarsi che non presentino segni di danneggiamento.

Misure Tecniche

Verificare la rispondenza della macchina ai requisiti delle Direttive CEE Attuare le prescrizioni della norma CEI 64-8 Effettuare le verifiche con cadenza annuale o biennale, in base a quanto prescritto dalla norma CEI 62-13 Attuare la sicurezza delle macchine, nel pieno rispetto della direttiva macchine e delle altre norme vigenti in materia Effettuare la manutenzione periodica della macchina e verificare l'efficienza dei relativi dispositivi di sicurezza da parte di personale qualificato, nonché la tenuta del manuale d'uso e di manutenzione Verificare l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione In presenza di eventuali anomalie, segnalarle immediatamente al preposto In caso di non utilizzo, lasciare le attrezzature in perfetta efficienza e spegnere tutti gli interruttori Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato secondo le modalità previste dalla Legge 46/90, conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni due anni Attuare la formazione e l'informazione degli addetti circa l'utilizzo in sicurezza delle macchine Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante

Normativa

Direttiva Europea CEE 93-42 (Dispositivi medici)

RISCHIO	P	G	f	R
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6

Misure di Prevenzione Generali

Elettrocuzione (basso rischio)

Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.

Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.
Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni. Può avvenire per mezzo di:

- a) punture accidentali con aghi contaminati (modalità più frequente)
 - b) tagli con oggetti taglienti (bisturi, vetri rotti, etc.)
 - c) contatto con mucose integre (occhi, cavo orale, naso) o cute lesa (eczemi, lesioni)
- Devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione.

Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.
Indossare sempre i DPI prescritti.

Rischio biologico (sanitario)

Proibito fumare, mangiare, bere e tenere cibo o tabacco in tutte le zone dove sono tenuti o maneggiati materiali biologici pericolosi.

Ogni volta che si maneggiano materiali biologici indossare DPI idonei.

Togliersi i DPI protettivi quando si lascia il luogo di lavoro.

Non toccare le maniglie delle porte e altri oggetti del luogo di lavoro con i guanti con cui si è maneggiati materiali biologici.

Rispettare le norme igieniche, lavarsi le mani frequentemente e ogni qualvolta ci si contamina o immediatamente dopo aver rimosso i guanti.

Prendere precauzioni per prevenire danni dovuti all'utilizzo di oggetti taglienti.

Usare ove richiesto dal tipo di lavorazione idonei strumenti di protezione collettiva.

Decontaminare le superfici di lavoro e gli strumenti ogni giorno o dopo uno spandimento.

Nelle aree dove sono utilizzati materiali biologici pericolosi, devono essere posti segnali di avvertimento per rischio biologico.

La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.

Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

Informare e formare adeguatamente i lavoratori sottoposti al rischio.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Camice sterile



Caschetto protettivo



Guanti in lattice



Guanti in Nitrile



Guanti in Vinile



Mascherina chirurgica



Elettrocardiografo



Descrizione

Apparecchiatura medica computerizzata in grado di registrare, sia a riposo che sottosforzo, le tracce ECG (elettrocardiogramma), ossia l'attività elettrica del cuore ed il ritmo cardiaco, tramite elettrodi applicati in diversi punti del corpo (dodici elettrodi posti sul torace, polsi e caviglie). L'elettrocardiografo è dotato di un software specifico, che tramite un display LCD consente di visualizzare in tempo reale il battito cardiaco, l'ora e la data, ossia il monitoraggio cardiaco del paziente. Inoltre, permette l'archiviazione dei dati e la gestione dei tracciati memorizzati sul PC e funziona con batterie ricaricabili oppure con alimentazione elettrica.

Misure Tecniche

Verificare la rispondenza della macchina ai requisiti delle Direttive CEE Attuare le prescrizioni della norma CEI 64-8 Effettuare le verifiche con cadenza annuale o biennale, in base a quanto prescritto dalla norma CEI 62-13 Attuare la sicurezza delle macchine, nel pieno rispetto della direttiva macchine e delle altre norme vigenti in materia Effettuare la manutenzione periodica della macchina e verificare l'efficienza dei relativi dispositivi di sicurezza da parte di personale qualificato, nonché la tenuta del manuale d'uso e di manutenzione Verificare l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione In presenza di eventuali anomalie, segnalarle immediatamente al preposto In caso di non utilizzo, lasciare le attrezzature in perfetta efficienza e spegnere tutti gli interruttori Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato secondo le modalità previste dalla Legge 46/90, conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni due anni Attuare la formazione e l'informazione degli addetti circa l'utilizzo in sicurezza delle macchine Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante

Normativa

Direttiva Europea CEE 93-42 (Dispositivi medici)

RISCHIO	P	G	f	R
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6

Misure di Prevenzione Generali

Elettrocuzione (basso rischio)

- Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.
- Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
- Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
- Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.
- Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
- Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Rischio biologico (sanitario)

Proibito fumare, mangiare, bere e tenere cibo o tabacco in tutte le zone dove sono tenuti o maneggiati materiali biologici pericolosi.

Ogni volta che si maneggiano materiali biologici indossare DPI idonei.

Togliersi i DPI protettivi quando si lascia il luogo di lavoro.

Non toccare le maniglie delle porte e altri oggetti del luogo di lavoro con i guanti con cui si è maneggiano materiali biologici.

Rispettare le norme igieniche, lavarsi le mani frequentemente e ogni qualvolta ci si contamina o immediatamente dopo aver rimosso i guanti.

Prendere precauzioni per prevenire danni dovuti all'utilizzo di oggetti taglienti.

Usare ove richiesto dal tipo di lavorazione idonei strumenti di protezione collettiva.

Decontaminare le superfici di lavoro e gli strumenti ogni giorno o dopo uno spandimento.

Nelle aree dove sono utilizzati materiali biologici pericolosi, devono essere posti segnali di avvertimento per rischio biologico.

La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.

Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

Informare e formare adeguatamente i lavoratori sottoposti al rischio.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice sterile



Guanti in lattice



Mascherina chirurgica



Fonendoscopio



Descrizione

Il fonendoscopio (detto anche fonendo) è uno strumento atto all'auscultazione dei visceri in generale. Lo stetoscopio viene usato nella diagnosi di molte malattie, dal momento che permette di percepire alcuni suoni interni dell'organismo. MISURE PREVENTIVE Deve essere usato in modo personale, per evitare il rischio biologico. Verificare gli auricolari, controllare l'integrità per evitare rischi di tagli e/o abrasioni all'apparato uditivo

RISCHIO	P	G	f	R
Posture incongrue e disagiabili (sanitaria)	3	2	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Posture incongrue e disagiabili (sanitaria)

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
Se l'attività prevede la posizione seduta, alternarla possibilmente con quella in piedi.

Rischio biologico (sanitario)

Proibito fumare, mangiare, bere e tenere cibo o tabacco in tutte le zone dove sono tenuti o maneggiati materiali biologici pericolosi.
Ogni volta che si maneggiano materiali biologici indossare DPI idonei.
Togliersi i DPI protettivi quando si lascia il luogo di lavoro.
Non toccare le maniglie delle porte e altri oggetti del luogo di lavoro con i guanti con cui si è maneggiati materiali biologici.
Rispettare le norme igieniche, lavarsi le mani frequentemente e ogni qualvolta ci si contamina o immediatamente dopo aver rimosso i guanti.
Prendere precauzioni per prevenire danni dovuti all'utilizzo di oggetti taglienti.
Usare ove richiesto dal tipo di lavorazione idonei strumenti di protezione collettiva.
Decontaminare le superfici di lavoro e gli strumenti ogni giorno o dopo uno spandimento.
Nelle aree dove sono utilizzati materiali biologici pericolosi, devono essere posti segnali di avvertimento per rischio biologico.
La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.
Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.
Informare e formare adeguatamente i lavoratori sottoposti al rischio.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

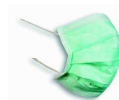
Camice sterile



Guanti in lattice



Mascherina chirurgica



Zoccoli sanitari



Fotocopiatrice



Descrizione

Attrezzature per effettuare copie di documenti cartacei attraverso tecniche ottiche/fotografiche, con il vantaggio di produrre più copie in brevissimo tempo, a basso costo e senza danneggiare l'originale.

Misure Tecniche

PRIMA DELL'USO: Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo **DURANTE L'USO:** Adeguare la posizione di lavoro Tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati Evitare di sostituire il toner, se non si è addestrati a svolgere tale operazione **DOPO L'USO:** Spegnerne tutti gli interruttori. Lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti. Segnalare eventuali anomalie riscontrate.

RISCHIO	P	G	f	R
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori (basso)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Elettrocuzione (basso rischio)

Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.
Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.
Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Inalazione polveri, fibre, gas, vapori (basso)

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Mascherina antipolvere - Facciale filtrante FFP2



Frigorifero



Descrizione

Attrezzatura che serve a preservare cibo o materiale biologico attraverso la bassa temperatura, in modo da rallentare la crescita dei batteri.

Misure Tecniche

Per operazioni di manutenzione e riparazione rivolgersi a personale qualificato Limitare l'uso delle prolunghe elettriche Non usare una presa dove già è collegato altro utilizzatore, né riduttori, spine o prese multiple In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali Per ogni intervento di manutenzione/pulizia è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica Utilizzare il frigorifero per l'esclusiva conservazione di alimenti e bevande e non di altre sostanze Utilizzare contenitori idonei per la conservazione di cibi nel frigorifero Assicurarsi periodicamente dell'integrità e dello stato delle guarnizioni Posizionare l'apparecchio in un punto fresco, lontano da fonti di calore (es. termosifone, cucina a gas, forno, ecc.) e distante almeno 10 cm dalla parete per garantire la sufficiente aerazione del condensatore che deve essere sottoposto a un buono scambio termico Controllare che l'apparecchio sia stata prodotto secondo le norme di sicurezza vigenti, in particolare che sia presente il marchio di qualità IMQ, il marchio CE o un marchio riconosciuto dall'Unione Europea Non camminare a piedi scalzi se sul pavimento c'è una cospicua perdita d'acqua per malfunzionamento e non girate intorno all'apparecchio a piedi umidi.

RISCHIO	P	G	f	R
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3

Misure di Prevenzione Generali

Elettrocuzione (basso rischio)

Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.
Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
Non staccare la corrente tirando la presa, i cavo in modo improvviso e forzato.
Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Lavapadelle



Descrizione

Funziona come una lavastoviglie, con getto di vapore, per cui ha anche la funzione di termodisinfezione. Il vapore viene distribuito attraverso gli stessi ugelli di lavaggio per assicurare ad ogni ciclo una perfetta disinfezione del circuito idraulico. Per eliminare il rischio di residui di sporco e lo sviluppo di batteri la camera di lavaggio è autopulente e costruita in un unico blocco con angoli arrotondati. L'apparecchiatura è dotata dei seguenti dispositivi di sicurezza: L'apertura della porta è bloccata durante tutto il ciclo. L'apertura è consentita solo a ciclo ultimato dopo la fase di disinfezione. - Il pannello di controllo informa l'operatore con allarmi visivi ed acustici di ogni eventuale malfunzionamento (ad esempio in caso di scarico ostruito). Al completamento del ciclo il pannello di controllo conferma l'avvenuta disinfezione - Ampio spazio disponibile sotto la camera di lavaggio per accogliere le taniche del detergente e dell'anticalcare.

Misure Tecniche

E' un dispositivo medico, per cui deve essere conforme alla Direttiva 93-42 ed anche alla EN ISO 15883-1/3, KIWA, CSA-US, EMC e SPRI, in tema di disinfezione. Effettuare la manutenzione periodica della macchina e verificare l'efficienza dei relativi dispositivi di sicurezza da parte di personale qualificato, nonché la tenuta del manuale d'uso e di manutenzione. Verificare l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione. In presenza di eventuali anomalie, segnalarle immediatamente al preposto. In caso di non utilizzo, lasciare le attrezzature in perfetta efficienza e spegnere tutti gli interruttori. Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato secondo le modalità previste dalla Legge 46/90, conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza. Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni due anni. Attuare la formazione e l'informazione degli addetti circa l'utilizzo in sicurezza delle macchine. Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante.

Normativa

Direttiva Europea CEE 93-42 (Dispositivi medici)

RISCHIO	P	G	f	R
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Misure di Prevenzione Generali

Elettrocuzione (basso rischio)

Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.
Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.
Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Ustioni (basso)

Durante l'utilizzo evitare di toccare le parti che possono surriscaldarsi.
Indossare, dove richiesto, i DPI idonei.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Guanti anticalore



Monitor multiparametrico-



Descrizione

Apparecchiatura medica che consente di il monitoraggio di il monitoraggio di: pressione arteriosa non invasiva (NIBP), saturazione (SpO2), elettrocardiogramma (ECG), temperatura (TEMP) ed anche altri parametri; dotato di sonde appropriate e schermo a colori o bianco e nero dove i valori vengono in numeri o in oscillazioni e delle varie sonde necessarie per le misurazioni.

Misure Tecniche

Verificare la rispondenza della macchina ai requisiti delle Direttive CEE Attuare le prescrizioni della norma CEI 64-8 Effettuare le verifiche con cadenza annuale o biennale, in base a quanto prescritto dalla norma CEI 62-13 Attuare la sicurezza delle macchine, nel pieno rispetto della direttiva macchine e delle altre norme vigenti in materia Effettuare la manutenzione periodica della macchina e verificare l'efficienza dei relativi dispositivi di sicurezza da parte di personale qualificato, nonché la tenuta del manuale d'uso e di manutenzione Verificare l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione In presenza di eventuali anomalie, segnalarle immediatamente al preposto In caso di non utilizzo, lasciare le attrezzature in perfetta efficienza e spegnere tutti gli interruttori Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato secondo le modalità previste dalla Legge 46/90, conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni due anni Attuare la formazione e l'informazione degli addetti circa l'utilizzo in sicurezza delle macchine Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante

Normativa

Direttiva Europea CEE 93-42 (Dispositivi medici)

RISCHIO	P	G	f	R
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6

Misure di Prevenzione Generali

Elettrocuzione (basso rischio)

- Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.
- Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
- Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
- Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.
- Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
- Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Rischio biologico (sanitario)

Proibito fumare, mangiare, bere e tenere cibo o tabacco in tutte le zone dove sono tenuti o maneggiati

materiali biologici pericolosi.

Ogni volta che si maneggiano materiali biologici indossare DPI idonei.

Togliersi i DPI protettivi quando si lascia il luogo di lavoro.

Non toccare le maniglie delle porte e altri oggetti del luogo di lavoro con i guanti con cui si è maneggiano materiali biologici.

Rispettare le norme igieniche, lavarsi le mani frequentemente e ogni qualvolta ci si contamina o immediatamente dopo aver rimosso i guanti.

Prendere precauzioni per prevenire danni dovuti all'utilizzo di oggetti taglienti.

Usare ove richiesto dal tipo di lavorazione idonei strumenti di protezione collettiva.

Decontaminare le superfici di lavoro e gli strumenti ogni giorno o dopo uno spandimento.

Nelle aree dove sono utilizzati materiali biologici pericolosi, devono essere posti segnali di avvertimento per rischio biologico.

La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.

Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

Informare e formare adeguatamente i lavoratori sottoposti al rischio.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice sterile



Guanti in lattice



Mascherina chirurgica



Personal computer



Descrizione

Elaboratore elettronico per l'acquisizione, l'archiviazione e l'emissione programmata dei dati. Il personal computer, infatti, si compone di una unità centrale con il compito di elaborare e conservare delle informazioni e di più unità periferiche che consentono di interfacciare con l'utente svolgendo funzioni di acquisizione dei dati (tastiera, mouse, joytick, scanner, ecc.) e di emissione dei dati (monitor, stampante, plotter ecc.).

Misure Tecniche

Per il pc Requisiti minimi di sicurezza Schermo. La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità. La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore. È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività. Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta Tastiera e dispositivi di puntamento. La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani. Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore. La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi. La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolare l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro. Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso. Piano di lavoro. Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti. La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi. Sedile di lavoro. Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore. Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata. Lo schienale e la seduta devono avere bordi

smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili. Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore. Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiapiedi non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso. Computer portatili L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo. Spazio Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi. Illuminazione L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale. Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro. Rumore Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale. Radiazioni Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori Parametri microclimatici Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori. Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori. Interfaccia elaboratore/uomo All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori: a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere; b) il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori; c) il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività; d) i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori; e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

Normativa

Titolo VII D. Lgs. 81/08 Allegato XXXIV D. Lgs. 81/08

RISCHIO	P	G	f	R
Affaticamento visivo	2	2	1	4
Ergonomia (VDT)	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Affaticamento visivo

- Sottoporre i lavoratori ad adeguata sorveglianza sanitaria.
- Apportare tutti gli accorgimenti possibili al luogo di lavoro per ridurre il rischio.
- Effettuare adeguata informazione e formazione ai lavoratori esposti al rischio.
- Eseguire un'adeguata valutazione sulla sorgente del rischio per rilevare ulteriori accorgimenti da attuare per ridurre il rischio.

Ergonomia (VDT)

- Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
- Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
- Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
- Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
- Alternare possibilmente la posizione seduta con quella in piedi.

Posture incongrue e disagi

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
Se l'attività prevede la posizione seduta, alternarla possibilmente con quella in piedi.

Pompa volumetrica per infusione



Descrizione

La pompa Alaris SE è una pompa volumetrica stand-alone, monocanale e bicanale. Offre funzionalità avanzate, come il sistema di monitoraggio del sito di infusione. Tale sistema di monitoraggio integra le esclusive modalità di resistenza, alta resistenza e pressione, oltre alle opzioni consuete di default. La pompa semplifica l'infusione di farmaci critici e salvaguarda il paziente contro eventuali danni, garantendo sempre un'elevata rapidità nell'avvio dell'infusione. Inoltre, la pompa Alaris SE offre opzioni di programmazione avanzate come dose di carico, multifase e multidose. Tali opzioni di programmazione consentono un risparmio di tempo e la riduzione dei costi relativi al personale infermieristico e ai farmaci.

Misure Tecniche

Verificare che la macchina abbia marcatura CE in accordo alla Direttiva 93/42 EEC del 14 giugno 1993 relativa ai dispositivi medici. Verificare la conformità della macchina alle norme vigenti, la sua perfetta funzionalità, la manutenzione e la revisione periodica della pompa volumetrica per infusione. Verificare che sia utilizzato da personale formato secondo la Legge n. 120/2001. Effettuare la manutenzione preventiva giornaliera, mediante ispezione visiva e funzionale; Verificare l'integrità di spine e connettori. Attuare la sicurezza delle macchine, nel pieno rispetto della direttiva macchine e delle altre norme vigenti in materia. Effettuare la manutenzione periodica della macchina e verificare l'efficienza dei relativi dispositivi di sicurezza da parte di personale qualificato, nonché la tenuta del manuale d'uso e di manutenzione. Verificare l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione. In presenza di eventuali anomalie, segnalarle immediatamente al preposto. In caso di non utilizzo, lasciare le attrezzature in perfetta efficienza e spegnere tutti gli interruttori. Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato secondo le modalità previste dalla Legge 46/90, conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza. Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni due anni. Attuare la formazione e l'informazione degli addetti circa l'utilizzo in sicurezza delle macchine. Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante.

Normativa

Direttiva Europea CEE 93-42 (Dispositivi medici) Deve essere conforme alla norma EN IEC 60601-1 - Medical equipment|medical electrical equipment - Part 1: General requirements for basic safety and essential performance - gives general requirements of the series of standards. Decreto del ministero della salute, 18 marzo 2011. Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 191/2009.

RISCHIO	P	G	f	R
Elettrocuzione	2	3	1	6
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Misure di Prevenzione Generali

Elettrocuzione

Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.
Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
Non sovraccaricare le prese (vedere l'amperaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.
Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Ustioni (basso)

Durante l'utilizzo evitare di toccare le parti che possono surriscaldarsi.
Indossare, dove richiesto, i DPI idonei.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Guanti anticalore



Guanti isolanti



Scarpe isolanti



Pulsossimetro



Descrizione

Un pulsossimetro (o ossimetro o saturimetro) è un dispositivo medico che viene utilizzato per misurare la frequenza cardiaca e la saturazione di ossigeno nel sangue di un individuo, per mezzo della misura della emoglobina legata nel sangue effettuata in maniera non invasiva. Il pulsiossimetro (o ossimetro o saturimetro) è un'apparecchiatura medica, che permette di misurare la quantità di emoglobina legata nel sangue effettuata in maniera non invasiva. Non permette di stabilire con quale gas è legata l'emoglobina, ma solo la percentuale di emoglobina legata. Normalmente l'emoglobina lega l'ossigeno, per cui possiamo ottenere una stima della quantità di ossigeno presente nel sangue. Generalmente è formato da una sonda che effettua la misurazione e da un'unità che calcola e visualizza il risultato della misurazione. Alcuni modelli più recenti presentano l'unione della sonda e dell'unità di calcolo, facilitando la riduzione delle misure. La sonda di un normale pulsiossimetro è costituita da una "pinza" che viene applicata generalmente al dito del paziente. Questa è collegata con l'unità di calcolo che visualizza la misurazione tramite un monitor, solitamente a led.

Misure Tecniche

Verificare che la macchina abbia marcatura CE in accordo alla Direttiva 93/42 EEC del 14 giugno 1993 relativa ai dispositivi medici. Verificare la conformità della macchina alle norme vigenti, la sua perfetta funzionalità, la manutenzione e la revisione periodica e la taratura dello strumento.

Normativa

Direttiva Europea CEE 93-42 (Dispositivi medici) - D. Lgs. 46/97. Deve essere conforme alla norma EN IEC 60601-1 - Medical equipment|medical electrical equipment - Part 1: General requirements for basic safety and essential performance - gives general requirements of the series of standards.

RISCHIO	P	G	f	R
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Rischio biologico	2	3	1	6

Misure di Prevenzione Generali

Elettrocuzione (basso rischio)

Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.
Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.
Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Rischio biologico

Proibito fumare, mangiare, bere e tenere cibo o tabacco in tutte le zone dove sono tenuti o maneggiati materiali biologici pericolosi.

Ogni volta che si maneggiano materiali biologici indossare DPI idonei.
Togliersi i DPI protettivi quando si lascia il luogo di lavoro.
Non toccare le maniglie delle porte e altri oggetti del luogo di lavoro con i guanti con cui si è maneggiano materiali biologici.
Rispettare le norme igieniche, lavarsi le mani frequentemente e ogni qualvolta ci si contamina o immediatamente dopo aver rimosso i guanti.
Prendere precauzioni per prevenire danni dovuti all'utilizzo di oggetti taglienti.
Usare ove richiesto dal tipo di lavorazione idonei strumenti di protezione collettiva.
Decontaminare le superfici di lavoro e gli strumenti ogni giorno o dopo uno spandimento.
Nelle aree dove sono utilizzati materiali biologici pericolosi, devono essere posti segnali di avvertimento per rischio biologico.
La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.
Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.
Informare e formare adeguatamente i lavoratori sottoposti al rischio.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Camice sterile



Cappellino chirurgico



Guanti in lattice



Mascherina chirurgica



Mascherina con filtro specifico



Occhiali protettivi



Visiera



Zoccoli sanitari



Sedia comoda con ruote



Descrizione

Sedia comoda con schienale reclinabile con quattro ruote da mm. 200 delle quali due posteriori piroettanti e due anteriori fisse con freno. Caratteristiche: •struttura in acciaio cromato •rivestimento in sky lavabile •sedile imbottito, con una parte rimuovibile, per facilitare le operazioni di igiene •braccioli imbottiti estraibili •pedane elevabili regolabili in altezza ed inclinazione con poggipolpacci basculanti e regolabili •wc comodamente estraibile •schienale imbottito estraibile e reclinabile

RISCHIO	P	G	f	R
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6

Misure di Prevenzione Generali

Impigliamento e trascinamento

Gli organi in movimento devono essere segregati ed inaccessibili per evitare la possibilità di contatti con parti del corpo o di indumenti del lavoratore.

Verificare che le protezioni siano al loro posto ed efficienti.

Attorno alle attrezzature/macchine che presentano parti ed organi in movimento sono predisposti spazi liberi adeguatamente ampi e, dove non è necessaria la presenza dell'operatore, è disposto un opportuno sbarramento con segnalazione di divieto di transito ai non addetti.

Non indossare anelli o bracciali o indumenti larghi durante il lavoro: potrebbero impigliarsi e procurare ferite.

Indossare, dove richiesto, i DPI idonei.

Segnalare ai superiori ogni situazione di pericolo.

Investimento di persone o cose

Le vie di circolazione e di movimentazione del traffico pedonale e veicolare sono adeguatamente segnalate, evidenziate e soggette a periodica manutenzione; nel caso specifico di vie di circolazione per il traffico veicolare è garantita una sufficiente visibilità al manovratore del mezzo ed una distanza di sicurezza sufficiente o appositi mezzi di protezione per la salvaguardia dei pedoni.

La velocità dei mezzi meccanici di trasporto è regolata secondo le caratteristiche delle vie di accesso, della natura del carico e della possibilità di arresto del mezzo.

In tutti i casi la velocità non supera i 40 Km/h per mezzi gommati ed i 15 Km/h per i non gommati.

Nelle rampe di accesso al fondo degli scavi la larghezza è tale da consentire un franco di almeno 70 cm, oltre la sagoma di ingombro del veicolo.

Nei tratti lunghi in cui il franco è limitato ad un solo lato, sono state realizzate piazzole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a 20 m. lungo l'altro lato.

Prima di effettuare delle manovre il conducente verifica che non vi siano persone nel raggio di azione del mezzo meccanico.

Tutto il personale presente è informato che in ogni caso nessuna persona non autorizzata deve trovarsi nelle immediate vicinanze dei mezzi in fase di manovra.

Tutti i mezzi meccanici sono forniti di segnalatore di retromarcia e/o di movimento.

I conduttori delle macchine ingombranti e cariche da impedire adeguata visibilità, sono assistiti da una persona a terra durante le manovre.

Movimentazione manuale dei pazienti

MODALITA' COMPORTAMENTALI DELL'OPERATORE GENERALI

- evitare di flettere la schiena, utilizzando la flessione delle ginocchia;
 - ampliare la base di appoggio, e quindi le condizioni di equilibrio, allargando e flettendo le gambe, in senso trasversale o longitudinale a seconda della direzione dello spostamento;
- Nel caso di trasferimenti o spostamenti al letto del paziente, appoggiare un ginocchio sul letto;
- avvicinarsi il più possibile al paziente da spostare;
 - garantire una buona presa del paziente (presa crociata, sottoscapolare, zona cavo popliteo), eventualmente con uso di ausili tipo cintura ergonomica, prima di iniziare qualsiasi operazione di movimentazione;
 - durante la mobilizzazione impartire le indicazioni con parole, frasi e gesti semplici;

UTILIZZO DELLA CARROZZINA

- posizionare la carrozzina nel modo più congruo rispetto al movimento da fare;
- controllare che sia ben frenata;
- rimuovere gli elementi ingombranti (bracciolo, pedana poggiapiedi);

UTILIZZO DEL LETTO

- controllare che le ruote del letto siano frenate;
- regolare l'altezza del letto articolato in maniera adeguata alla statura dell'operatore ed alla manovra da effettuare;

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Gilet Alta Visibilità



Guanti in lattice



Sfigmomanometro nuovo



Descrizione

Strumento per misurare la pressione arteriosa. È costituito essenzialmente da una camera d'aria di gomma, protetta esternamente da un bracciale di tela, che viene applicata attorno ad un braccio, e che comunica con un manometro e con una pera di gomma

Misure Tecniche

Questo apparecchio per la misurazione della pressione sanguigna è dotato di marchio CE di conformità La qualità dello sfigmomanometro è stata verificata e soddisfa le disposizioni della direttiva europea 93/42/EEC del 14 giugno 1993 sugli strumenti medici, e la direttiva EMC 89/336/EEC: EN 1060-1: Apparecchi di misurazione non invasiva della pressione sanguigna Requisiti generali EN 1060-3: Apparecchi di misurazione non invasiva della pressione sanguigna Requisiti supplementari per sistemi di misurazione elettro-meccanica. EN 60601-1: Requisiti di sicurezza per apparecchi medici elettrici EN 60601-1-2: Compatibilità elettromagnetica e sicurezza per apparecchi medici elettrici EN 14971: Analisi dei rischi per apparecchi medici

Normativa

Direttiva 93/42/CE D.Lgs. 46/1997 sui Dispositivi medici Direttiva EMC 89/336/EEC: EN 1060-1: Apparecchi di misurazione non invasiva della pressione sanguigna Requisiti generali EN 1060-3: Apparecchi di misurazione non invasiva della pressione sanguigna Requisiti supplementari per sistemi di misurazione elettro-meccanica. EN 60601-1: Requisiti di sicurezza per apparecchi medici elettrici EN 60601-1-2: Compatibilità elettromagnetica e sicurezza per apparecchi medici elettrici EN 14971: Analisi dei rischi per apparecchi medici

RISCHIO	P	G	f	R
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)

DESCRIZIONE

Urti in genere, con carrelli, letti, ecc.

Urti specifici con porta automatica: la porta si chiude mentre la persona è nella traiettoria della porta.

MISURE PREVENTIVE

Ridurre la velocità delle porte per ridurre l'energia cinetica dell'urto al livello che non getterebbe una persona debole sul pavimento.

Prevedere dispositivi sensibili affidabili per fermare e riaprire le porte quando una persona è in qualunque punto della traiettoria della porta.

Sollevatore mobile a corsetto



Descrizione

Sistema di sollevamento e trasferimento per disabili, di tipo mobile (su ruote) a corsetto. Dotato di un motore elettrico capace di sollevare pesi maggiori di 200 Kg, alimentato con batterie ricaricabili. Il sistema offre due caratteristiche particolari - SVS (Sistema Verticale Stabile) e DPS elettrico (Sistema di posizionamento dinamico), che assieme costituiscono la base più sicura e comoda per portare a termine tutte le fasi dei trasferimenti, dal sollevamento iniziale fino alla regolazione della postura del paziente senza effettuare sforzi. Dotati di sistema frenante, agganci in sicurezza, comandi manuali e telecomando.

Misure Tecniche

Categoria 12 36 della classificazione EN ISO 9999

Normativa

Direttiva Europea CEE 93-42 (Dispositivi medici) Deve essere conforme alla norma EN IEC 60601-1 - Medical equipment|medical electrical equipment - Part 1: General requirements for basic safety and essential performance - gives general requirements of the series of standards. Decreto del ministero della salute, 18 marzo 2011. Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 191/2009.

RISCHIO	P	G	f	R
Caduta del paziente	1	2	1	2
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Caduta del paziente

Possibile caduta del paziente disabile la movimentazione manuale e/o con ausili o con sollevatori. causate da una non corretta presa da parte degli operatori, da un non corretto posizionamento sul sollevatore, da movimenti bruschi del paziente.

Elettrocuzione (basso rischio)

Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.
Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.
Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti

Prima di sollevare il paziente, assicurarsi che il paziente sia ben posizionato nel corsetto e che le braccia del paziente si trovino all'esterno delle barre di sollevamento.

Evitare di bloccare le ruote posteriori del sollevatore a cavalletto quando si solleva e si sposta una persona. Così facendo si potrebbe causare il ribaltamento del sollevatore e mettere in pericolo il paziente e gli assistenti. Invacare consiglia di lasciare sbloccate le ruote posteriori durante le procedure di sollevamento e spostamento per consentire al sollevatore di stabilizzarsi quando il paziente viene inizialmente sollevato e spostato su una sedia, nel letto o in qualsiasi posizione stazionaria.

Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)

DESCRIZIONE

Urti in genere, con carrelli, letti, ecc.

Urti specifici con porta automatica: la porta si chiude mentre la persona è nella traiettoria della porta.

MISURE PREVENTIVE

Ridurre la velocità delle porte per ridurre l'energia cinetica dell'urto al livello che non getterebbe una persona debole sul pavimento.

Prevedere dispositivi sensibili affidabili per fermare e riaprire le porte quando una persona è in qualunque punto della traiettoria della porta.

Stampante laser



Descrizione

Unità periferica di output che permette di trasferire su carta le informazioni digitali contenute nel computer.

Misure Tecniche

PRIMA DELL'USO: Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione Evitare la sostituzione del toner se non si è pratici La sostituzione del toner va effettuata in modo da non generare polvere **DURANTE L'USO:** Areare l'ambiente di lavoro **DOPO L'USO:** Spegnerne tutti gli interruttori Lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti Segnalare eventuali anomalie riscontrate Effettuare la manutenzione periodica

RISCHIO	P	G	f	R
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori (basso)	2	3	1	6

Misure di Prevenzione Generali

Elettrocuzione (basso rischio)

Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.
Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.
Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Inalazione polveri, fibre, gas, vapori (basso)

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Mascherina antipolvere - Facciale filtrante FFP2



Stampante per etichette



Descrizione

La stampante per etichette Zebra TLP 2844 (Eltron TLP2844) si integra facilmente in una vasta gamma di applicazioni di stampa, comprese spedizione e ricezione merce, controllo del magazzino, identificazione dei pazienti nel settore Sanitario, biglietti e ricevute, trasporto e logistica. La stampante ha una struttura in ABS a doppio strato, con metodo di stampa a trasferimento termico e termico diretto e sensore carta per trasparenza e tacca nera (riflessione) per ogni formato sovrastampabile.

RISCHIO	P	G	f	R
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3

Misure di Prevenzione Generali

Elettrocuzione (basso rischio)

- Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.
- Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
- Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
- Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.
- Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
- Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Tablet o pc portatile per gestione terapia



Descrizione

Viene utilizzato da medici ed infermieri di reparto per per l'inserimento delle terapie nel corso del giro visite e per il personale infermieristico utilizzati per la somministrazione dei farmaci prescritti dalla terapia, direttamente al letto del paziente e per il "check". E' dotato di software gestionale, , per la gestione informatizzata delle schede terapia dei pazienti costituito da un modulo hardware e software di identificazione sicura paziente-terapia-farmaco. Il sistema è in grado di gestire tutto il fabbisogno del reparto con diretta comunicazione con il magazzino della farmacia che gestisce gli ordinativi.

Misure Tecniche

Non vengono applicate le prescrizioni indicate ai pc, in quanto trattasi di un uso occasionale e deve essere effettuato in prossimità del posto letto del paziente. Limitare l'uso alle operazioni strettamente legate alla terapia.

Normativa

Titolo VII D. Lgs. 81/08 Allegato XXXIV D. Lgs. 81/08

RISCHIO	P	G	f	R
Affaticamento visivo	2	2	1	4
Ergonomia (VDT)	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Affaticamento visivo

- Sottoporre i lavoratori ad adeguata sorveglianza sanitaria.
- Apportare tutti gli accorgimenti possibili al luogo di lavoro per ridurre il rischio.
- Effettuare adeguata informazione e formazione ai lavoratori esposti al rischio.
- Eseguire un'adeguata valutazione sulla sorgente del rischio per rilevare ulteriori accorgimenti da attuare per ridurre il rischio.

Ergonomia (VDT)

- Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
- Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
- Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
- Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
- Alternare possibilmente la posizione seduta con quella in piedi.

Posture incongrue e disagi

- Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
- Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.

Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate. Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.

Se l'attività prevede la posizione seduta, alternarla possibilmente con quella in piedi.

Telefono



Descrizione

Il telefono è uno strumento per telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici. Esistono diversi tipi di telefono a seconda che la linea telefonica utilizzata sia fissa o mobile.

RISCHIO	P	G	f	R
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Posture incongrue e disagi

- Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
- Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
- Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
- Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
- Se l'attività prevede la posizione seduta, alternarla possibilmente con quella in piedi.

Telefono e fax



Descrizione

Il telefono è uno strumento per le telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici, che può essere collegato ad un filo oppure cordless, ossia senza filo, permettendo così la comunicazione nel raggio di diverse decine di metri, secondo la portata del dispositivo. Il telefax o semplicemente fax, invece, è una tecnologia di telecomunicazioni in grado di trasmettere copie di documenti cartacei attraverso la rete telefonica. In particolare, il fax è composto principalmente dall'insieme di uno scanner, una stampante ed un modem: • lo scanner acquisisce l'immagine dal foglio di carta e lo converte in dati digitali; • il modem invia questi dati lungo la linea telefonica; • la stampante consente la stampa dell'immagine ricevuta su carta. L'alternativa moderna all'invio del fax è la scansione ed invio per posta elettronica di file immagine allegati. Tuttavia il fax tradizionale è ancora molto utilizzato per la sua praticità e da personale poco aggiornato sulle tecnologie informatiche.

Misure Tecniche

Verificare che l'apparecchiatura abbiano la regolare marcatura "CE" prevista dalla vigente normativa
Verificare che l'apparecchiatura sia posizionata in modo tale da poter assumere una postura di lavoro adeguata
Evitare di sostituire il toner al fax, se non si è addestrati a svolgere tale operazione
Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente
Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina
Verificare l'integrità dei cavi elettrici e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
Evitare che i cavi di alimentazione siano volanti e che attraversino zone di calpestio
Evitare l'utilizzo di prolunghe inadatte e limitare l'uso di prese multiple
Evitare di sfilare la spina tirando il cavo elettrico, ma agire direttamente sulla spina
In presenza di eventuali anomalie dei cavi o dell'impianto elettrico, segnalarle immediatamente al personale specializzato per gli interventi di riparazione e manutenzione
Verificare che sia effettuata la periodica manutenzione delle apparecchiature
In caso di non utilizzo, lasciare l'attrezzatura in perfetta efficienza e spegnere l'interruttore.

RISCHIO	P	G	f	R
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Posture incongrue e disagi

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
Se l'attività prevede la posizione seduta, alternarla possibilmente con quella in piedi.

Valutazione dei Rischi per Impianti

LEGENDA	$P = \text{Probabilità}$	$G = \text{Gravità}$	$f = \text{Fattore di Riduzione}$	$R = \text{Rischio Residuo}$
---------	--------------------------	----------------------	-----------------------------------	------------------------------

Vengono considerati i seguenti Impianti:

1. Impianto adduzione gas elettromedicali - Utilizzatore
2. Impianto ascensore - Utilizzatore
3. Impianto elettrico - Utilizzatore
4. Impianto idrico da acquedotto - Utilizzatore
5. Impianto termico a gas centralizzato - Utilizzatore

Impianto adduzione gas elettromedicali - Utilizzatore



RISCHIO	P	G	f	R
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni. Può avvenire per mezzo di:

- a) punture accidentali con aghi contaminati (modalità più frequente)
- b) tagli con oggetti taglienti (bisturi, vetri rotti, etc.)
- c) contatto con mucose integre (occhi, cavo orale, naso) o cute lesa (eczemi, lesioni)

Devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione.

Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali. Indossare sempre i DPI prescritti.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Camice sterile



Caschetto protettivo



Guanti in lattice



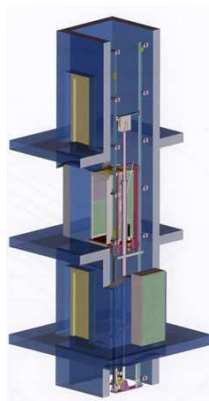
Guanti in Nitrile



Guanti in Vinile



Impianto ascensore - Utilizzatore



RISCHIO	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Caduta dall'alto della cabina ascensore

DESCRIZIONE

La porta al piano si apre mentre quando il vano ascensore non è posizionato a livello del piano (mancata resistenza porta di piano) e la persona cade nel vano ascensore.

MISURE PREVENTIVE

Effettuare la manutenzione periodica da Ditta abilitata, effettuare le verifiche previste dalle norme specifiche in materia, da parte degli Organi preposti.

Segnalare adeguatamente e segregare la zona con barriere, quando vengono effettuati lavori di manutenzione in cui la porta può rimanere aperta con assenza della cabina al piano

Caduta nel vano ascensore

DESCRIZIONE

La porta al piano si apre mentre quando il vano ascensore non è posizionato a livello del piano (mancata resistenza porta di piano) e la persona cade nel vano ascensore.

MISURE PREVENTIVE

Effettuare la manutenzione periodica da Ditta abilitata, effettuare le verifiche previste dalle norme specifiche in materia, da parte degli Organi preposti.

Segnalare adeguatamente e segregare la zona con barriere, quando vengono effettuati lavori di manutenzione in cui la porta può rimanere aperta con assenza della cabina al piano

Elettrocuzione (basso rischio)

Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.

Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.

Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).

Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.

Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.

Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Microclima alterato per situazioni occasionali

DESCRIZIONE

Permanenza in cabina chiusa (per es. ascensore) per guasto all'impianto. Guasto dell' impianto di climatizzazione.

MISURE PREVENTIVE

Prevedere aspiratori all'interno del vano ascensore, ridurre i tempi di intervento in situazioni di blocco
Verificare che gli interventi di manutenzione vengano effettuati regolarmente.
In caso di guasto ai condizionatori, utilizzare mezzi alternativi (ventilatori).

Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)

DESCRIZIONE

Urti in genere, con carrelli, letti, ecc.

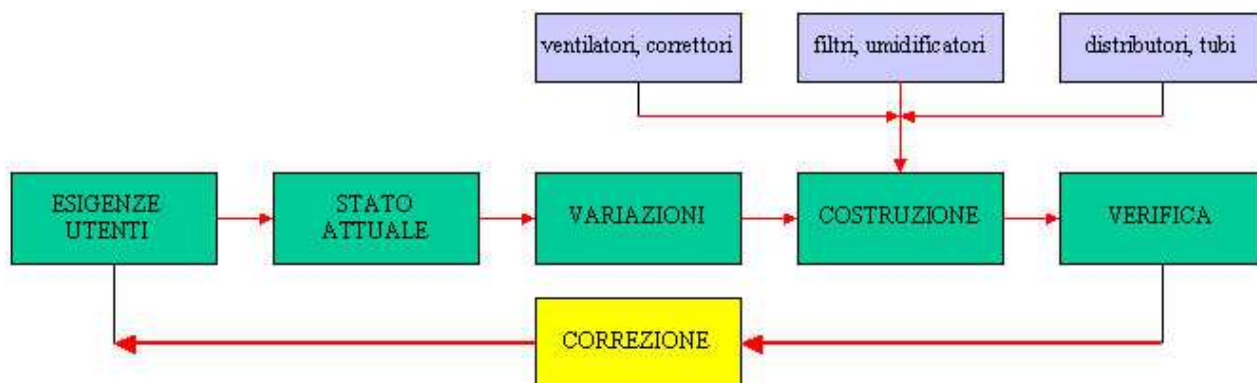
Urti specifici con porta automatica: la porta si chiude mentre la persona è nella traiettoria della porta.

MISURE PREVENTIVE

Ridurre la velocità delle porte per ridurre l'energia cinetica dell'urto al livello che non getterebbe una persona debole sul pavimento.

Prevedere dispositivi sensibili affidabili per fermare e riaprire le porte quando una persona è in qualunque punto della traiettoria della porta.

Impianto di Climatizzazione



RISCHIO	P	G	f	R
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Rischio biologico	2	3	1	6

Misure di Prevenzione Generali

Microclima

Per lavori al chiuso:

I lavoratori devono disporre di aria salubre in quantità sufficiente.

L'eventuale impianto di aerazione deve essere sempre mantenuto efficiente e si devono evitare correnti d'aria fastidiose.

La temperatura dei locali di lavoro dev'essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.

Nei locali utilizzati dai lavoratori deve essere mantenuta la temperatura più confortevole e più stabile possibile in relazione alle circostanze.

Microclima alterato per situazioni occasionali

DESCRIZIONE

Permanenza in cabina chiusa (per es. ascensore) per guasto all'impianto. Guasto dell'impianto di climatizzazione.

MISURE PREVENTIVE

Prevedere aspiratori all'interno del vano ascensore, ridurre i tempi di intervento in situazioni di blocco.

Verificare che gli interventi di manutenzione vengano effettuati regolarmente.

In caso di guasto ai condizionatori, utilizzare mezzi alternativi (ventilatori).

Rischio biologico

Proibito fumare, mangiare, bere e tenere cibo o tabacco in tutte le zone dove sono tenuti o maneggiati materiali biologici pericolosi.

Ogni volta che si maneggiano materiali biologici indossare DPI idonei.

Togliersi i DPI protettivi quando si lascia il luogo di lavoro.

Non toccare le maniglie delle porte e altri oggetti del luogo di lavoro con i guanti con cui si è maneggiati materiali biologici.

Rispettare le norme igieniche, lavarsi le mani frequentemente e ogni qualvolta ci si contamina o immediatamente dopo aver rimosso i guanti.

Prendere precauzioni per prevenire danni dovuti all'utilizzo di oggetti taglienti.

Usare ove richiesto dal tipo di lavorazione idonei strumenti di protezione collettiva.

Decontaminare le superfici di lavoro e gli strumenti ogni giorno o dopo uno spandimento.

Nelle aree dove sono utilizzati materiali biologici pericolosi, devono essere posti segnali di avvertimento per rischio biologico.

La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.
Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.
Informare e formare adeguatamente i lavoratori sottoposti al rischio.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Camice sterile



Cappellino chirurgico



Guanti in lattice



Mascherina - Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici



Mascherina chirurgica



Mascherina con filtro specifico



Occhiali protettivi



Visiera



Zoccoli sanitari



Impianto elettrico - Utilizzatore



RISCHIO	P	G	f	R
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3

Misure di Prevenzione Generali

Elettrocuzione (basso rischio)

Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.
Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.
Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Impianto idrico da acquedotto - Utilizzatore



RISCHIO	P	G	f	R
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni. Può avvenire per mezzo di:

- a) punture accidentali con aghi contaminati (modalità più frequente)
- b) tagli con oggetti taglienti (bisturi, vetri rotti, etc.)
- c) contatto con mucose integre (occhi, cavo orale, naso) o cute lesa (eczemi, lesioni)

Devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione.

Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali. Indossare sempre i DPI prescritti.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Camice sterile



Caschetto protettivo



Guanti in lattice



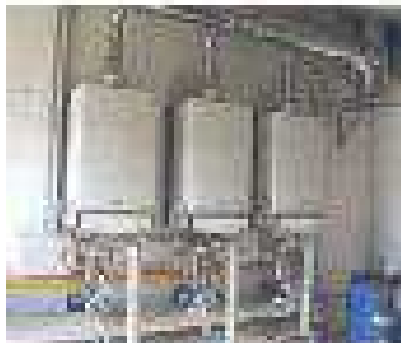
Guanti in Nitrile



Guanti in Vinile



Impianto termico a gas centralizzato - Utilizzatore



Integrazione dei Rischi diretti per Mansione

LEGENDA	<i>P = Probabilità</i>	<i>G = Gravità</i>	<i>f = Fattore di Riduzione</i>	<i>R = Rischio Residuo</i>
---------	------------------------	--------------------	---------------------------------	----------------------------

Vengono considerate le seguenti Mansioni:

1. C.P.S. - Infermiere
2. C.P.S. - Infermiere Esperto
3. Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche
4. Operatore Socio Sanitario

C.P.S. - Infermiere

RISCHIO	P	G	f	R
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6

Misure di Prevenzione Generali

Contatto con materiali allergeni (sanitario)

Comunicare da parte dei lavoratori esposti di eventuali allergie pregresse.
Comunicazione di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.
Aerazione degli ambienti durante le lavorazioni.
Indossare, al bisogno adeguati DPI.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.

Getti e schizzi (sanitario)

Durante le lavorazioni che possono provocare l'insorgenza di getti e/o schizzi di varia natura, i lavoratori devono indossare, dove richiesto, i DPI idonei.
La zona di operazione ogni qualvolta sia possibile e/o necessario, deve essere protetta adeguatamente con strumenti di protezione collettiva, quando queste costituiscono pericolo per gli altri lavoratori.
Verificare che le protezioni siano al loro posto ed efficienti.
Segnalare ai superiori ogni situazione di pericolo.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.
Il personale non strettamente necessario deve essere allontanato.

Movimentazione manuale dei pazienti

MODALITA' COMPORTAMENTALI DELL'OPERATORE GENERALI

- evitare di flettere la schiena, utilizzando la flessione delle ginocchia;
- ampliare la base di appoggio, e quindi le condizioni di equilibrio, allargando e flettendo le gambe, in senso trasversale o longitudinale a seconda della direzione dello spostamento;
- Nel caso di trasferimenti o spostamenti al letto del paziente, appoggiare un ginocchio sul letto;
- avvicinarsi il più possibile al paziente da spostare;
- garantire una buona presa del paziente (presa crociata, sottoscapolare, zona cavo popliteo), eventualmente con uso di ausili tipo cintura ergonomica, prima di iniziare qualsiasi operazione di movimentazione;
- durante la mobilizzazione impartire le indicazioni con parole, frasi e gesti semplici;

UTILIZZO DELLA CARROZZINA

- posizionare la carrozzina nel modo più congruo rispetto al movimento da fare;
- controllare che sia ben frenata;
- rimuovere gli elementi ingombranti (bracciolo, pedana poggiapiedi);

UTILIZZO DEL LETTO

- controllare che le ruote del letto siano frenate;
- regolare l'altezza del letto articolato in maniera adeguata alla statura dell'operatore ed alla manovra da effettuare;

Posture incongrue e disagi (sanitaria)

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
Se l'attività prevede la posizione seduta, alternarla possibilmente con quella in piedi.

Rischio biologico (sanitario)

Proibito fumare, mangiare, bere e tenere cibo o tabacco in tutte le zone dove sono tenuti o maneggiati materiali biologici pericolosi.
Ogni volta che si maneggiano materiali biologici indossare DPI idonei.
Togliersi i DPI protettivi quando si lascia il luogo di lavoro.
Non toccare le maniglie delle porte e altri oggetti del luogo di lavoro con i guanti con cui si è maneggiati materiali biologici.
Rispettare le norme igieniche, lavarsi le mani frequentemente e ogni qualvolta ci si contamina o immediatamente dopo aver rimosso i guanti.
Prendere precauzioni per prevenire danni dovuti all'utilizzo di oggetti taglienti.
Usare ove richiesto dal tipo di lavorazione idonei strumenti di protezione collettiva.
Decontaminare le superfici di lavoro e gli strumenti ogni giorno o dopo uno spandimento.
Nelle aree dove sono utilizzati materiali biologici pericolosi, devono essere posti segnali di avvertimento per rischio biologico.
La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.
Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.
Informare e formare adeguatamente i lavoratori sottoposti al rischio.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Camice sterile



Cappellino chirurgico



Caschetto protettivo



Copriscarpa



Cuffia con elastico



Grembiule monouso (impermeabile)



Guanti in lattice



Guanti in Nitrile



Guanti in Vinile



Indumenti tipo usa e getta



Mascherina - Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici



Mascherina antipolvere - Facciale filtrante FFP3



Mascherina chirurgica



Occhiali



Visiera



Zoccoli sanitari



C.P.S. - Infermiere Esperto

RISCHIO	P	G	f	R
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6

Misure di Prevenzione Generali

Contatto con materiali allergeni (sanitario)

Comunicare da parte dei lavoratori esposti di eventuali allergie pregresse.
Comunicazione di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.
Aerazione degli ambienti durante le lavorazioni.
Indossare, al bisogno adeguati DPI.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.

Getti e schizzi (sanitario)

Durante le lavorazioni che possono provocare l'insorgenza di getti e/o schizzi di varia natura, i lavoratori devono indossare, dove richiesto, i DPI idonei.
La zona di operazione ogni qualvolta sia possibile e/o necessario, deve essere protetta adeguatamente con strumenti di protezione collettiva, quando queste costituiscono pericolo per gli altri lavoratori.
Verificare che le protezioni siano al loro posto ed efficienti.
Segnalare ai superiori ogni situazione di pericolo.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.
Il personale non strettamente necessario deve essere allontanato.

Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni. Può avvenire per mezzo di:
a) punture accidentali con aghi contaminati (modalità più frequente)
b) tagli con oggetti taglienti (bisturi, vetri rotti, etc.)
c) contatto con mucose integre (occhi, cavo orale, naso) o cute lesa (eczemi, lesioni)
Devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione.
Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.
Indossare sempre i DPI prescritti.

Rischio biologico (sanitario)

Proibito fumare, mangiare, bere e tenere cibo o tabacco in tutte le zone dove sono tenuti o maneggiati materiali biologici pericolosi.
Ogni volta che si maneggiano materiali biologici indossare DPI idonei.
Togliersi i DPI protettivi quando si lascia il luogo di lavoro.
Non toccare le maniglie delle porte e altri oggetti del luogo di lavoro con i guanti con cui si è maneggiano materiali biologici.
Rispettare le norme igieniche, lavarsi le mani frequentemente e ogni qualvolta ci si contamina o immediatamente dopo aver rimosso i guanti.
Prendere precauzioni per prevenire danni dovuti all'utilizzo di oggetti taglienti.
Usare ove richiesto dal tipo di lavorazione idonei strumenti di protezione collettiva.
Decontaminare le superfici di lavoro e gli strumenti ogni giorno o dopo uno spandimento.
Nelle aree dove sono utilizzati materiali biologici pericolosi, devono essere posti segnali di avvertimento per rischio biologico.
La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.
Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.
Informare e formare adeguatamente i lavoratori sottoposti al rischio.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Camice sterile



Cappellino chirurgico



Caschetto protettivo



Copriscarpa



Cuffia con elastico



Grembiule monouso (impermeabile)



Guanti in lattice



Guanti in Nitrile



Guanti in Vinile



Indumenti tipo usa e getta



Mascherina - Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici



Mascherina antipolvere - Facciale filtrante FFP3



Mascherina chirurgica



Occhiali



Visiera



Zoccoli sanitari



Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche

RISCHIO	P	G	f	R
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Ergonomia (VDT)	3	2	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6

Misure di Prevenzione Generali

Contatto con materiali allergeni (sanitario)

Comunicare da parte dei lavoratori esposti di eventuali allergie pregresse.
Comunicazione di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.
Aerazione degli ambienti durante le lavorazioni.
Indossare, al bisogno adeguati DPI.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.

Ergonomia (VDT)

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
Alternare possibilmente la posizione seduta con quella in piedi.

Getti e schizzi (sanitario)

Durante le lavorazioni che possono provocare l'insorgenza di getti e/o schizzi di varia natura, i lavoratori devono indossare, dove richiesto, i DPI idonei.
La zona di operazione ogni qualvolta sia possibile e/o necessario, deve essere protetta adeguatamente con strumenti di protezione collettiva, quando queste costituiscono pericolo per gli altri lavoratori.
Verificare che le protezioni siano al loro posto ed efficienti.
Segnalare ai superiori ogni situazione di pericolo.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.
Il personale non strettamente necessario deve essere allontanato.

Rischio biologico (sanitario)

Proibito fumare, mangiare, bere e tenere cibo o tabacco in tutte le zone dove sono tenuti o maneggiati materiali biologici pericolosi.
Ogni volta che si maneggiano materiali biologici indossare DPI idonei.
Togliersi i DPI protettivi quando si lascia il luogo di lavoro.
Non toccare le maniglie delle porte e altri oggetti del luogo di lavoro con i guanti con cui si è maneggiano materiali biologici.
Rispettare le norme igieniche, lavarsi le mani frequentemente e ogni qualvolta ci si contamina o immediatamente dopo aver rimosso i guanti.
Prendere precauzioni per prevenire danni dovuti all'utilizzo di oggetti taglienti.
Usare ove richiesto dal tipo di lavorazione idonei strumenti di protezione collettiva.
Decontaminare le superfici di lavoro e gli strumenti ogni giorno o dopo uno spandimento.
Nelle aree dove sono utilizzati materiali biologici pericolosi, devono essere posti segnali di avvertimento per rischio biologico.
La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.
Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.
Informare e formare adeguatamente i lavoratori sottoposti al rischio.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice sterile



Cappellino chirurgico



Caschetto protettivo



Copriscarpa



Cuffia con elastico



Grembiule monouso (impermeabile)



Guanti in lattice



Guanti in Nitrile



Guanti in Vinile



Indumenti tipo usa e getta



Mascherina - Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici



Mascherina antipolvere - Facciale filtrante FFP3



Mascherina chirurgica



Occhiali



Visiera



Zoccoli sanitari



Operatore Socio Sanitario

RISCHIO	P	G	f	R
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	1

Misure di Prevenzione Generali

Getti e schizzi (sanitario)

Durante le lavorazioni che possono provocare l'insorgenza di getti e/o schizzi di varia natura, i lavoratori devono indossare, dove richiesto, i DPI idonei.
La zona di operazione ogni qualvolta sia possibile e/o necessario, deve essere protetta adeguatamente con strumenti di protezione collettiva, quando queste costituiscono pericolo per gli altri lavoratori.
Verificare che le protezioni siano al loro posto ed efficienti.
Segnalare ai superiori ogni situazione di pericolo.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.
Il personale non strettamente necessario deve essere allontanato.

Movimentazione manuale dei pazienti

MODALITA' COMPORTAMENTALI DELL'OPERATORE GENERALI

- evitare di flettere la schiena, utilizzando la flessione delle ginocchia;
 - ampliare la base di appoggio, e quindi le condizioni di equilibrio, allargando e flettendo le gambe, in senso trasversale o longitudinale a seconda della direzione dello spostamento;
- Nel caso di trasferimenti o spostamenti al letto del paziente, appoggiare un ginocchio sul letto;
- avvicinarsi il più possibile al paziente da spostare;
 - garantire una buona presa del paziente (presa crociata, sottoscapolare, zona cavo popliteo), eventualmente con uso di ausili tipo cintura ergonomica, prima di iniziare qualsiasi operazione di movimentazione;
 - durante la mobilitazione impartire le indicazioni con parole, frasi e gesti semplici;

UTILIZZO DELLA CARROZZINA

- posizionare la carrozzina nel modo più congruo rispetto al movimento da fare;
- controllare che sia ben frenata;
- rimuovere gli elementi ingombranti (bracciolo, pedana poggiapiedi);

UTILIZZO DEL LETTO

- controllare che le ruote del letto siano frenate;
- regolare l'altezza del letto articolato in maniera adeguata alla statura dell'operatore ed alla manovra da effettuare;

Posture incongrue e disagi (sanitaria)

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
Se l'attività prevede la posizione seduta, alternarla possibilmente con quella in piedi.

Rischio biologico (sanitario)

Proibito fumare, mangiare, bere e tenere cibo o tabacco in tutte le zone dove sono tenuti o maneggiati materiali biologici pericolosi.
Ogni volta che si maneggiano materiali biologici indossare DPI idonei.
Togliersi i DPI protettivi quando si lascia il luogo di lavoro.
Non toccare le maniglie delle porte e altri oggetti del luogo di lavoro con i guanti con cui si è maneggiati materiali biologici.

Rispettare le norme igieniche, lavarsi le mani frequentemente e ogni qualvolta ci si contamini o immediatamente dopo aver rimosso i guanti.

Prendere precauzioni per prevenire danni dovuti all'utilizzo di oggetti taglienti.

Usare ove richiesto dal tipo di lavorazione idonei strumenti di protezione collettiva.

Decontaminare le superfici di lavoro e gli strumenti ogni giorno o dopo uno spandimento.

Nelle aree dove sono utilizzati materiali biologici pericolosi, devono essere posti segnali di avvertimento per rischio biologico.

La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.

Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

Informare e formare adeguatamente i lavoratori sottoposti al rischio.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Camice sterile



Cappellino chirurgico



Caschetto protettivo



Copriscarpa



Cuffia con elastico



Grebiule monouso (impermeabile)



Guanti in lattice



Guanti in Nitrile



Guanti in Vinile



Mascherina - Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici



Mascherina antipolvere - Facciale filtrante FFP3



Mascherina chirurgica



Occhiali



Visiera



Zoccoli sanitari



Integrazione dei Rischi diretti per Processo

LEGENDA	<i>P = Probabilità</i>	<i>G = Gravità</i>	<i>f = Fattore di Riduzione</i>	<i>R = Rischio Residuo</i>
---------	------------------------	--------------------	---------------------------------	----------------------------

Vengono considerati i seguenti Processi:

1. Attività alberghiere
2. Attività amministrativa sanitaria
3. Attività assistenziali
4. Pulizia e manutenzione
5. Trattamenti di emergenza
6. Trattamenti diagnostici
7. Trattamenti terapeutici
8. Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.

Attività alberghiere

RISCHIO	P	G	f	R
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Getti e schizzi (sanitario)

Durante le lavorazioni che possono provocare l'insorgenza di getti e/o schizzi di varia natura, i lavoratori devono indossare, dove richiesto, i DPI idonei.
La zona di operazione ogni qualvolta sia possibile e/o necessario, deve essere protetta adeguatamente con strumenti di protezione collettiva, quando queste costituiscono pericolo per gli altri lavoratori.
Verificare che le protezioni siano al loro posto ed efficienti.
Segnalare ai superiori ogni situazione di pericolo.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.
Il personale non strettamente necessario deve essere allontanato.

Microclima alterato per situazioni occasionali

DESCRIZIONE

Permanenza in cabina chiusa (per es. ascensore) per guasto all'impianto. Guasto dell'impianto di climatizzazione.

MISURE PREVENTIVE

Prevedere aspiratori all'interno del vano ascensore, ridurre i tempi di intervento in situazioni di blocco
Verificare che gli interventi di manutenzione vengano effettuati regolarmente.
In caso di guasto ai condizionatori, utilizzare mezzi alternativi (ventilatori).

Posture incongrue e disagi (sanitaria)

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
Se l'attività prevede la posizione seduta, alternarla possibilmente con quella in piedi.

Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)

DESCRIZIONE

Urti in genere, con carrelli, letti, ecc.

Urti specifici con porta automatica: la porta si chiude mentre la persona è nella traiettoria della porta.

MISURE PREVENTIVE

Ridurre la velocità delle porte per ridurre l'energia cinetica dell'urto al livello che non getterebbe una persona debole sul pavimento.

Prevedere dispositivi sensibili affidabili per fermare e riaprire le porte quando una persona è in qualunque punto della traiettoria della porta.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice sterile



Cappellino chirurgico



Copriscarpa



Cuffia con elastico



Guanti in lattice



Mascherina chirurgica



Visiera



Zoccoli sanitari



Attività amministrativa sanitaria

RISCHIO	P	G	f	R
Affaticamento visivo	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Ergonomia (VDT)	3	2	1	6
Lavoro al Videoterminale	2	3	1	6

Misure di Prevenzione Generali

Affaticamento visivo

Sottoporre i lavoratori ad adeguata sorveglianza sanitaria.
Apportare tutti gli accorgimenti possibili al luogo di lavoro per ridurre il rischio.
Effettuare adeguata informazione e formazione ai lavoratori esposti al rischio.
Eseguire un'adeguata valutazione sulla sorgente del rischio per rilevare ulteriori accorgimenti da attuare per ridurre il rischio.

Elettrocuzione (basso rischio)

Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.
Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.
Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Ergonomia (VDT)

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
Alternare possibilmente la posizione seduta con quella in piedi.

Lavoro al Videoterminale

Caratteristico delle attività a diretto contatto con un videoterminale durante la giornata lavorativa, comprendenti affaticamento visivo, posture scomode e/o disagiati.

Attività assistenziali

RISCHIO	P	G	f	R
Caduta del paziente	1	2	1	2
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Caduta del paziente

Possibile caduta del paziente disabile la movimentazione manuale e/o con ausili o con sollevatori. causate da una non corretta presa da parte degli operatori, da un non corretto posizionamento sul sollevatore, da movimenti bruschi del paziente.

Microclima alterato per situazioni occasionali

DESCRIZIONE

Permanenza in cabina chiusa (per es. ascensore) per guasto all'impianto. Guasto dell'impianto di climatizzazione.

MISURE PREVENTIVE

Prevedere aspiratori all'interno del vano ascensore, ridurre i tempi di intervento in situazioni di blocco. Verificare che gli interventi di manutenzione vengano effettuati regolarmente. In caso di guasto ai condizionatori, utilizzare mezzi alternativi (ventilatori).

Movimentazione manuale dei pazienti

MODALITA' COMPORTAMENTALI DELL'OPERATORE GENERALI

- evitare di flettere la schiena, utilizzando la flessione delle ginocchia;
 - ampliare la base di appoggio, e quindi le condizioni di equilibrio, allargando e flettendo le gambe, in senso trasversale o longitudinale a seconda della direzione dello spostamento;
- Nel caso di trasferimenti o spostamenti al letto del paziente, appoggiare un ginocchio sul letto;
- avvicinarsi il più possibile al paziente da spostare;
 - garantire una buona presa del paziente (presa crociata, sottoscapolare, zona cavo popliteo), eventualmente con uso di ausili tipo cintura ergonomica, prima di iniziare qualsiasi operazione di movimentazione;
 - durante la mobilizzazione impartire le indicazioni con parole, frasi e gesti semplici;

UTILIZZO DELLA CARROZZINA

- posizionare la carrozzina nel modo più congruo rispetto al movimento da fare;
- controllare che sia ben frenata;
- rimuovere gli elementi ingombranti (bracciolo, pedana poggiapiedi);

UTILIZZO DEL LETTO

- controllare che le ruote del letto siano frenate;
- regolare l'altezza del letto articolato in maniera adeguata alla statura dell'operatore ed alla manovra da effettuare;

Posture incongrue e disagi (sanitaria)

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa. Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati. Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate. Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto. Se l'attività prevede la posizione seduta, alternarla possibilmente con quella in piedi.

Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)

DESCRIZIONE

Urti in genere, con carrelli, letti, ecc.

Urti specifici con porta automatica: la porta si chiude mentre la persona è nella traiettoria della porta.

MISURE PREVENTIVE

Ridurre la velocità delle porte per ridurre l'energia cinetica dell'urto al livello che non getterebbe una persona debole sul pavimento.

Prevedere dispositivi sensibili affidabili per fermare e riaprire le porte quando una persona è in qualunque punto della traiettoria della porta.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Guanti in lattice



Zoccoli sanitari



Pulizia e manutenzione

RISCHIO	P	G	f	R
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Contatto con materiali allergeni (sanitario)

Comunicare da parte dei lavoratori esposti di eventuali allergie pregresse.
Comunicazione di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.
Aerazione degli ambienti durante le lavorazioni.
Indossare, al bisogno adeguati DPI.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.

Elettrocuzione (basso rischio)

Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.
Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.
Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Posture incongrue e disagi (sanitaria)

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
Se l'attività prevede la posizione seduta, alternarla possibilmente con quella in piedi.

Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni. Può avvenire per mezzo di:
a) punture accidentali con aghi contaminati (modalità più frequente)
b) tagli con oggetti taglienti (bisturi, vetri rotti, etc.)
c) contatto con mucose integre (occhi, cavo orale, naso) o cute lesa (eczemi, lesioni)
Devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione.
Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.
Indossare sempre i DPI prescritti.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Camice sterile



Cappellino chirurgico



Caschetto protettivo



Cuffia con elastico



Guanti in lattice



Guanti in Nitrile



Guanti in Vinile



Indumenti tipo usa e getta



Mascherina chirurgica



Zoccoli sanitari



Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)

RISCHIO	P	G	f	R
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	3	1	6

Misure di Prevenzione Generali

Investimento di persone o cose

Le vie di circolazione e di movimentazione del traffico pedonale e veicolare sono adeguatamente segnalate, evidenziate e soggette a periodica manutenzione; nel caso specifico di vie di circolazione per il traffico veicolare è garantita una sufficiente visibilità al manovratore del mezzo ed una distanza di sicurezza sufficiente o appositi mezzi di protezione per la salvaguardia dei pedoni.

La velocità dei mezzi meccanici di trasporto è regolata secondo le caratteristiche delle vie di accesso, della natura del carico e della possibilità di arresto del mezzo.

In tutti i casi la velocità non supera i 40 Km/h per mezzi gommati ed i 15 Km/h per i non gommati.

Nelle rampe di accesso al fondo degli scavi la larghezza è tale da consentire un franco di almeno 70 cm, oltre la sagoma di ingombro del veicolo.

Nei tratti lunghi in cui il franco è limitato ad un solo lato, sono state realizzate piazzole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a 20 m. lungo l'altro lato.

Prima di effettuare delle manovre il conducente verifica che non vi siano persone nel raggio di azione del mezzo meccanico.

Tutto il personale presente è informato che in ogni caso nessuna persona non autorizzata deve trovarsi nelle immediate vicinanze dei mezzi in fase di manovra.

Tutti i mezzi meccanici sono forniti di segnalatore di retromarcia e/o di movimento.

I conduttori delle macchine ingombranti e cariche da impedire adeguata visibilità, sono assistiti da una persona a terra durante le manovre.

Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo sforzo fisico del personale addetto.

L'approvvigionamento dei materiali e delle attrezzature deve essere effettuato il più possibile con impianti/attrezzature di sollevamento e di trasporto.

I carichi da movimentare devono essere facilmente afferrabili e non devono presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore.

Gli operai addetti alla movimentazione dei carichi devono essere in numero adeguato rispetto all'entità ed alle caratteristiche dei carichi.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione deve essere preceduta ed accompagnata da un'adeguata azione d'informazione e formazione, previo accertamento delle condizioni di salute dei lavoratori (sorveglianza sanitaria specifica).

Scivolamenti e cadute (sanitario)

I percorsi devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori.

Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee.

Gli ostacoli fissi devono essere convenientemente segnalati e/o protetti.

Evitare i pavimenti bagnati, eventuali macchie d'olio ed arredi e attrezzature mal disposti.

Durante le operazioni di pulizia deve essere apposto l'apposito cartello a pavimento indicante "Pericolo scivolamento per pavimenti bagnati".

Informare e formare i lavoratori che operano in prossimità di zone pericolose (es. canali di scolo, scavi, ecc.) le quali devono essere convenientemente segnalati e/o protetti.

Indossare, dove richiesto, i DPI idonei.

Urti, colpi, impatti, compressioni

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione.

Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di

conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro.

I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Calzature antinfortunistiche



Elmetto



Gilet Alta Visibilità



Ginocchiere



Guanti in crosta



Zoccoli sanitari



Trattamenti di emergenza

RISCHIO	P	G	f	R
Caduta del paziente	1	2	1	2
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Caduta del paziente

Possibile caduta del paziente disabile la movimentazione manuale e/o con ausili o con sollevatori. causate da una non corretta presa da parte degli operatori, da un non corretto posizionamento sul sollevatore, da movimenti bruschi del paziente.

Contatto con materiali allergeni (sanitario)

Comunicare da parte dei lavoratori esposti di eventuali allergie pregresse.
Comunicazione di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.
Aerazione degli ambienti durante le lavorazioni.
Indossare, al bisogno adeguati DPI.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.

Elettrocuzione (basso rischio)

Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.
Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.
Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Getti e schizzi (sanitario)

Durante le lavorazioni che possono provocare l'insorgenza di getti e/o schizzi di varia natura, i lavoratori devono indossare, dove richiesto, i DPI idonei.
La zona di operazione ogni qualvolta sia possibile e/o necessario, deve essere protetta adeguatamente con strumenti di protezione collettiva, quando queste costituiscono pericolo per gli altri lavoratori.
Verificare che le protezioni siano al loro posto ed efficienti.
Segnalare ai superiori ogni situazione di pericolo.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.
Il personale non strettamente necessario deve essere allontanato.

Posture incongrue e disagi (sanitaria)

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
Se l'attività prevede la posizione seduta, alternarla possibilmente con quella in piedi.

Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni. Può avvenire per mezzo di:
a) punture accidentali con aghi contaminati (modalità più frequente)
b) tagli con oggetti taglienti (bisturi, vetri rotti, etc.)
c) contatto con mucose integre (occhi, cavo orale, naso) o cute lesa (eczemi, lesioni)
Devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione.

Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.
Indossare sempre i DPI prescritti.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Camice sterile



Cappellino chirurgico



Caschetto protettivo



Copriscarpa



Cuffia con elastico



Guanti in lattice



Guanti in Nitrile



Guanti in Vinile



Indumenti tipo usa e getta



Mascherina chirurgica



Visiera



Zoccoli sanitari



Trattamenti diagnostici

RISCHIO	P	G	f	R
Caduta del paziente	1	2	1	2
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Caduta del paziente

Possibile caduta del paziente disabile la movimentazione manuale e/o con ausili o con sollevatori. causate da una non corretta presa da parte degli operatori, da un non corretto posizionamento sul sollevatore, da movimenti bruschi del paziente.

Contatto con materiali allergeni (sanitario)

Comunicare da parte dei lavoratori esposti di eventuali allergie pregresse.
Comunicazione di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.
Aerazione degli ambienti durante le lavorazioni.
Indossare, al bisogno adeguati DPI.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.

Getti e schizzi (sanitario)

Durante le lavorazioni che possono provocare l'insorgenza di getti e/o schizzi di varia natura, i lavoratori devono indossare, dove richiesto, i DPI idonei.
La zona di operazione ogni qualvolta sia possibile e/o necessario, deve essere protetta adeguatamente con strumenti di protezione collettiva, quando queste costituiscono pericolo per gli altri lavoratori.
Verificare che le protezioni siano al loro posto ed efficienti.
Segnalare ai superiori ogni situazione di pericolo.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.
Il personale non strettamente necessario deve essere allontanato.

Posture incongrue e disagi (sanitaria)

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
Se l'attività prevede la posizione seduta, alternarla possibilmente con quella in piedi.

Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni. Può avvenire per mezzo di:
a) punture accidentali con aghi contaminati (modalità più frequente)
b) tagli con oggetti taglienti (bisturi, vetri rotti, etc.)
c) contatto con mucose integre (occhi, cavo orale, naso) o cute lesa (eczemi, lesioni)
Devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione.
Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.
Indossare sempre i DPI prescritti.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Camice sterile



Cappellino chirurgico



Caschetto protettivo



Copriscarpa



Cuffia con elastico



Guanti in lattice



Guanti in Nitrile



Guanti in Vinile



Indumenti tipo usa e getta



Mascherina chirurgica



Visiera



Zoccoli sanitari



Trattamenti diagnostici specialistici

RISCHIO	P	G	f	R
Caduta del paziente	1	2	1	2
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Ergonomia (VDT)	3	2	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Caduta del paziente

Possibile caduta del paziente disabile la movimentazione manuale e/o con ausili o con sollevatori. causate da una non corretta presa da parte degli operatori, da un non corretto posizionamento sul sollevatore, da movimenti bruschi del paziente.

Contatto con materiali allergeni (sanitario)

Comunicare da parte dei lavoratori esposti di eventuali allergie pregresse.
Comunicazione di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.
Aerazione degli ambienti durante le lavorazioni.
Indossare, al bisogno adeguati DPI.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.

Ergonomia (VDT)

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
Alternare possibilmente la posizione seduta con quella in piedi.

Getti e schizzi (sanitario)

Durante le lavorazioni che possono provocare l'insorgenza di getti e/o schizzi di varia natura, i lavoratori devono indossare, dove richiesto, i DPI idonei.
La zona di operazione ogni qualvolta sia possibile e/o necessario, deve essere protetta adeguatamente con strumenti di protezione collettiva, quando queste costituiscono pericolo per gli altri lavoratori.
Verificare che le protezioni siano al loro posto ed efficienti.
Segnalare ai superiori ogni situazione di pericolo.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.
Il personale non strettamente necessario deve essere allontanato.

Posture incongrue e disagi (sanitaria)

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
Se l'attività prevede la posizione seduta, alternarla possibilmente con quella in piedi.

Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni. Può avvenire per mezzo di:
a) punture accidentali con aghi contaminati (modalità più frequente)
b) tagli con oggetti taglienti (bisturi, vetri rotti, etc.)
c) contatto con mucose integre (occhi, cavo orale, naso) o cute lesa (eczemi, lesioni)
Devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione.
Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Indossare sempre i DPI prescritti.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Camice sterile



Cappellino chirurgico



Caschetto protettivo



Copriscarpa



Cuffia con elastico



Grebiule contro le aggressioni chimiche e biologiche

Guanti in lattice



Guanti in Nitrile



Guanti in Vinile



Indumenti tipo usa e getta



Mascherina - Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici



Mascherina chirurgica



Visiera



Zoccoli sanitari



Trattamenti terapeutici

RISCHIO	P	G	f	R
Caduta del paziente	1	2	1	2
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagiati (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Caduta del paziente

Possibile caduta del paziente disabile la movimentazione manuale e/o con ausili o con sollevatori. causate da una non corretta presa da parte degli operatori, da un non corretto posizionamento sul sollevatore, da movimenti bruschi del paziente.

Contatto con materiali allergeni (sanitario)

Comunicare da parte dei lavoratori esposti di eventuali allergie pregresse.
Comunicazione di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.
Aerazione degli ambienti durante le lavorazioni.
Indossare, al bisogno adeguati DPI.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.

Elettrocuzione (basso rischio)

Controllare gli attrezzi, i macchinari e gli impianti prima dell'uso.
Segnalare e far riparare attrezzi, macchinari o impianti difettosi.
Non sovraccaricare le prese (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).
Non staccare la corrente tirando la presa, il cavo in modo improvviso e forzato.
Non lasciare cavi, prese, fili sul pavimento in zone di passaggio.
Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato/autorizzato.

Getti e schizzi (sanitario)

Durante le lavorazioni che possono provocare l'insorgenza di getti e/o schizzi di varia natura, i lavoratori devono indossare, dove richiesto, i DPI idonei.
La zona di operazione ogni qualvolta sia possibile e/o necessario, deve essere protetta adeguatamente con strumenti di protezione collettiva, quando queste costituiscono pericolo per gli altri lavoratori.
Verificare che le protezioni siano al loro posto ed efficienti.
Segnalare ai superiori ogni situazione di pericolo.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.
Il personale non strettamente necessario deve essere allontanato.

Movimentazione manuale dei pazienti

MODALITA' COMPORTAMENTALI DELL'OPERATORE GENERALI

- evitare di flettere la schiena, utilizzando la flessione delle ginocchia;
- ampliare la base di appoggio, e quindi le condizioni di equilibrio, allargando e flettendo le gambe, in senso trasversale o longitudinale a seconda della direzione dello spostamento;
Nel caso di trasferimenti o spostamenti al letto del paziente, appoggiare un ginocchio sul letto;
- avvicinarsi il più possibile al paziente da spostare;
- garantire una buona presa del paziente (presa crociata, sottoscapolare, zona cavo popliteo), eventualmente con uso di ausili tipo cintura ergonomica, prima di iniziare qualsiasi operazione di movimentazione;
- durante la mobilitazione impartire le indicazioni con parole, frasi e gesti semplici;

UTILIZZO DELLA CARROZZINA

- posizionare la carrozzina nel modo più congruo rispetto al movimento da fare;
- controllare che sia ben frenata;
- rimuovere gli elementi ingombranti (bracciolo, pedana poggipiedi);

UTILIZZO DEL LETTO

- controllare che le ruote del letto siano frenate;
- regolare l'altezza del letto articolato in maniera adeguata alla statura dell'operatore ed alla manovra da effettuare;

Posture incongrue e disagi (sanitaria)

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.

Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.

Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.

Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.

Se l'attività prevede la posizione seduta, alternarla possibilmente con quella in piedi.

Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni. Può avvenire per mezzo di:

a) punture accidentali con aghi contaminati (modalità più frequente)

b) tagli con oggetti taglienti (bisturi, vetri rotti, etc.)

c) contatto con mucose integre (occhi, cavo orale, naso) o cute lesa (eczemi, lesioni)

Devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione.

Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Indossare sempre i DPI prescritti.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Camice sterile



Cappellino chirurgico



Caschetto protettivo



Copriscarpa



Cuffia con elastico



Guanti in lattice



Guanti in Nitrile



Guanti in Vinile



Indumenti tipo usa e getta



Mascherina chirurgica



Visiera



Zoccoli sanitari



Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.

RISCHIO	P	G	f	R
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Ergonomia (VDT)	3	2	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4

Misure di Prevenzione Generali

Contatto con materiali allergeni (sanitario)

Comunicare da parte dei lavoratori esposti di eventuali allergie pregresse.
Comunicazione di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.
Aerazione degli ambienti durante le lavorazioni.
Indossare, al bisogno adeguati DPI.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.

Ergonomia (VDT)

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
Alternare possibilmente la posizione seduta con quella in piedi.

Getti e schizzi (sanitario)

Durante le lavorazioni che possono provocare l'insorgenza di getti e/o schizzi di varia natura, i lavoratori devono indossare, dove richiesto, i DPI idonei.
La zona di operazione ogni qualvolta sia possibile e/o necessario, deve essere protetta adeguatamente con strumenti di protezione collettiva, quando queste costituiscono pericolo per gli altri lavoratori.
Verificare che le protezioni siano al loro posto ed efficienti.
Segnalare ai superiori ogni situazione di pericolo.
Informare e formare i lavoratori esposti al rischio.
Il personale non strettamente necessario deve essere allontanato.

Microclima alterato per situazioni occasionali

DESCRIZIONE

Permanenza in cabina chiusa (per es. ascensore) per guasto all'impianto. Guasto dell'impianto di climatizzazione.

MISURE PREVENTIVE

Prevedere aspiratori all'interno del vano ascensore, ridurre i tempi di intervento in situazioni di blocco
Verificare che gli interventi di manutenzione vengano effettuati regolarmente.
In caso di guasto ai condizionatori, utilizzare mezzi alternativi (ventilatori).

Posture incongrue e disagi (sanitaria)

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione dell'attività lavorativa.
Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate.
Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
Se l'attività prevede la posizione seduta, alternarla possibilmente con quella in piedi.

Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni

modo capaci di procurare lesioni. Può avvenire per mezzo di:

a) punture accidentali con aghi contaminati (modalità più frequente)

b) tagli con oggetti taglienti (bisturi, vetri rotti, etc.)

c) contatto con mucose integre (occhi, cavo orale, naso) o cute lesa (eczemi, lesioni)

Devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione.

Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Indossare sempre i DPI prescritti.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Camice sterile



Cappellino chirurgico



Caschetto protettivo



Copriscarpa



Cuffia con elastico



Guanti in lattice



Guanti in Nitrile



Guanti in Vinile



Indumenti tipo usa e getta



Mascherina chirurgica



Visiera



Zoccoli sanitari



Integrazione dei Rischi diretti per Ambienti/Aree di Lavoro

LEGENDA	<i>P = Probabilità</i>	<i>G = Gravità</i>	<i>f = Fattore di Riduzione</i>	<i>R = Rischio Residuo</i>
---------	------------------------	--------------------	---------------------------------	----------------------------

Per le aree esterne vedi DVR specifico per Parcheggi e aree comuni.

Deposito biancheria sporca e rifiuti speciali

RISCHIO	P	G	f	R
Rischio chimico	2	3	1	6

Misure di Prevenzione Generali

Rischio chimico

I rischi per la salute possono provenire dal contatto (pelle, mucose), dalla inalazione (attraverso la respirazione) o dall'ingestione (es. portando alla bocca le mani sporche o mangiando o bevendo sul luogo di lavoro).

Non travasare o tenere i prodotti chimici in contenitori senza etichetta (fusti, taniche, bottiglie.

In particolare non mangiare, bere o fumare durante il loro utilizzo, pulire prontamente eventuali sversamenti, segnalare ai superiori ed al Medico Competente eventuali problemi o disturbi che si pensa possano essere legati a prodotti pericolosi.

Nella scelta delle sostanze da utilizzare si è rivolta l'attenzione alla scelta di sostanze dotate del minor potenziale dannoso per gli utilizzatori.

I prodotti tossici e nocivi, specie se liquidi, sono custoditi in recipienti a tenuta che recano indicazione della natura e della pericolosità delle sostanze contenute.

Nell'area destinata al deposito di prodotti chimici sono disposti cartelli chiari e visibili indicanti:

- il divieto di accesso alle persone non autorizzate;
- il divieto di utilizzo di fiamme libere;
- il divieto di fumare.

I recipienti che contengono le sostanze vengono tenuti aperti solo per il tempo minimo indispensabile. I lavoratori osservano scrupolosamente la pulizia della persona.

Gli ambienti di lavoro, se chiusi, sono mantenuti ventilati.

Agli operatori addetti sono fornite le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate ed i DPI previsti per l'uso e la manipolazione di tali sostanze.

Per lavorazioni prolungate si provvede alla rotazione dei turni di lavoro.

I lavoratori addetti sono formati ed informati sulle corrette modalità operative ed in particolare su

- rischi derivanti dall'esposizione a queste sostanze;
- misure di prevenzione adottate;
- contenuto delle schede tecniche di sicurezza;
- importanza dei DPI e loro corretto utilizzo.

Riepilogo DPI associati per la riduzione del rischio

Camice medico



Grembiule contro le aggressioni chimiche



Guanti in lattice



Guanti in PVC



Mascherina chirurgica



Mascherina con filtro specifico



Occhiali



Occhiali protettivi



Rischi Specifici

Rischio Rumore - Strumentale

Premessa

Il rischio è stato preso in considerazione durante la stesura del DVR, è stato riscontrato che l'attività non è soggetta a questo rischio.

Sorveglianza Sanitaria

Secondo il protocollo sanitario del medico competente.

Impianti a pressione

Il rischio è stato preso in considerazione durante la stesura del DVR, è stato riscontrato che l'attività è soggetta a questo rischio, relativamente agli impianti termici e la centrale dei gas medicali, che sono stati trattati con DVR specifici a cura della Ditta esterna che effettua la manutenzione.

Rischio Chimico CLP

Premessa

Il rischio è stato preso in considerazione durante la stesura del DVR, è stato riscontrato che l'attività non è soggetta a questo rischio.

Elenco Gruppi Omogenei

Gruppo		P	G	f	Rischio
C.P.S. - Infermiere - O.S.S.		2	2	1	4
Descrizione					
Disinfezione mascherine pazienti con CIDEX-OPA.					
Elementi associati al gruppo					
Elenco Processi					
Trattamenti terapeutici					
Elenco Ambienti					
Edificio	Piano	Vano			
MONOBLOCCO	Piano SESTO - Ala OVEST	Deposito biancheria sporca e rifiuti speciali			
Elenco Mansioni					
C.P.S. - Infermiere					
Operatore Socio Sanitario					

Sorveglianza Sanitaria

Secondo il protocollo sanitario del medico competente.

Impianti a sollevamento

Il rischio è stato preso in considerazione durante la stesura del DVR, è stato riscontrato che l'attività è soggetta a questo rischio, relativamente agli ascensori e montacarichi presenti nel monoblocco, che sono stati trattati con DVR specifici a cura della Ditta esterna che effettua la manutenzione.

Rischio Vibrazioni

Premessa

Il rischio è stato preso in considerazione durante la stesura del DVR, è stato riscontrato che l'attività non è soggetta a questo rischio.

Sorveglianza Sanitaria

Secondo il protocollo sanitario del Medico Competente.

Movimentazione Manuale dei Carichi (Metodo NIOSH)

Premessa

Il rischio è stato preso in considerazione durante la stesura del DVR, è stato riscontrato che l'attività è soggetta a questo rischio, è stata redatta una valutazione specifica.

Sorveglianza Sanitaria

Secondo il protocollo sanitario del medico competente.

Movimentazione Manuale dei Carichi (Metodo Snook e Ciriello)

Premessa

Il rischio è stato preso in considerazione durante la stesura del DVR, è stato riscontrato che l'attività è soggetta a questo rischio, è stata redatta una valutazione specifica.

Movimentazione Manuale dei Pazienti (Metodo MAPO)

Premessa

Il rischio è stato preso in considerazione durante la stesura del DVR, è stato riscontrato che l'attività è soggetta a questo rischio, è stata redatta una valutazione specifica.

Lavoro al videoterminale (VDT)

Premessa

Il rischio è stato preso in considerazione durante la stesura del DVR, è stato riscontrato che l'attività non è soggetta a questo rischio in quanto il personale è esposto a VDT per un tempo a 20 ore/settimanali..

I posti di lavoro a VDT non sono rispondenti ai requisiti previsti dalla vigente normativa .

Dotare i posti di lavoro a VDT di sedile ergonomico, regolabile in altezza e con schienale regolabile in inclinazione dotato di rotelle, su cinque razze; e di un tavolo di dimensioni sufficienti in modo da poter disporre le attrezzature secondo le esigenze dei lavoratori. Questo servizio ha effettuato incontri di formazione-informazione sui rischi derivanti da esposizione a VDT.

Sorveglianza Sanitaria

Secondo il protocollo sanitario del medico competente.

Rischio Biologico

Premessa

Le attività svolte nel reparto possono implicare il contatto con pazienti e liquidi biologici degli stessi potenzialmente infetti.

La manipolazione e la raccolta dei rifiuti potenzialmente infetti, viene regolamentata da apposite procedure. I contenitori sono adeguati e chiaramente identificati.

Gli indumenti di lavoro non sono raccolti in contenitori a tenuta ed adeguatamente etichettati.

Il personale ausiliario del Reparto, cura tutta la problematica connessa lo stoccaggio, smaltimento, trattamento e allontanamento dei rifiuti prodotti nel servizio.

Proibire espressamente il rincappucciamento degli aghi.

Gli strumenti utilizzati non monouso che sono venuti a diretto contatto con materiale biologico, vanno immediatamente lavati e disinfettati con un disinfettante di riconosciuta efficacia.

Durante le operazioni di lavaggio materiale non monouso e/o contatto con materiale biologico e/o manipolazione rifiuti, è obbligatorio indossare guanti monouso e mascherina con visiera.

Sono state emesse apposite Procedure aziendali, recepite con Delibere e delle Circolari aziendali per la prevenzione del rischio biologico per gli Operatori sanitari e delle infezioni correlate all'uso del catetere vescicale; si riporta di seguito un elenco delle procedure in vigore, consultabili per mezzo del sito aziendale:

- Delibera n° 86 del 31/01/2008: Formale adozione del "Protocollo e delle Procedure per la prevenzione delle infezioni delle vie urinarie (IVU) correlate al catetere vescicale nell'adulto";
- Delibera n° 782 del 14/07/2010: Formale adozione delle "Linee Guida per la corretta gestione di Procedure Assistenziali e Igienico-sanitarie in Setting di cura ospedalieri e territoriali";
- Delibera n° 783 del 14/07/2010: Formale adozione del " Manuale Operativo per l'isolamento di pazienti con patologie contagiose e per le Misure di Controllo dei principali Microrganismi sentinella";
- Delibera n° 662 del 25/06/2012: Formale adozione del " Sistema integrato di segnalazione e di sorveglianza epidemiologica della malattia tubercolare nella ASL di Pescara";
- Delibera n° 675 del 25/06/2012: Formale adozione del Documento aziendale contenente la "Procedura per la segnalazione di infezione/colonizzazione da alert organism e Protocollo di sorveglianza epidemiologica continua";
- Circolare aziendale "Prot. n° 112/ DS del 11/03/2013": Formale adozione e trasmissione del Documento aziendale "Misure di prevenzione e controllo delle meningiti/sepsi batteriche" quale procedura obbligatoria per tutti gli Operatori a livello aziendale;
- Circolare aziendale "Prot. n° 142/ DS del 03/04/2013": Formale adozione e trasmissione del Documento aziendale "Guida al corretto uso delle soluzioni per l'antisepsi della cute integra, lesa e mucose", quale procedura obbligatoria per tutti gli Operatori a livello aziendale;
- Circolare aziendale "Prot. n° 203/ DS del 27/05/2013": Formale adozione e trasmissione del Documento aziendale " Elenco dei principali microrganismi sentinella da segnalare al Gruppo Operativo Epidemiologico (G.O.E.), quale procedura obbligatoria per tutti gli Operatori della ASL di Pescara.

MISURE DI CONTENIMENTO:

- Ogni stanza di degenza è dotata di una zona filtro ed un bagno con antibagno e zona filtro;
- Le stanze di degenza sono climatizzate con un impianto di climatizzazione specifico in grado di generare all'interno una pressione negativa in modo da evitare contaminazione da scambi di aria;
- Il reparto è dotato di porte scorrevoli poste alla meta del corridoi che vengono chiuse quando sono ricoverati pazienti con determinate malattie infettive;
- Sulla porta di ogni stanza viene apposta un simbolo di forma quadra 10x10 cm, colorato in rosso/azzurro che indica i vari livelli di contenimento da adottare per il paziente ricoverato all'interno della stanza come da Circolare aziendale "Prot. n° 203/ DS del 27/05/2013":

Sorveglianza Sanitaria

Secondo il protocollo sanitario del medico competente.

Rischio Stress da lavoro correlato (ISPESL)

Premessa

Lo stress è l'esito di una valutazione cognitiva ed emotiva della situazione lavorativa da parte di uno specifico soggetto in un specifico contesto. I sintomi dell'insorgenza di problemi di stress possono essere raggruppati in tre classi: - Manifestazioni di alterazione della salute personale (es. disturbi dell'alimentazione, gastroenterici, cardiocircolatori, respiratori, ..); - Alterazioni di comportamento (tabagismo, alcolismo, consumo di droghe, dipendenza da farmaci, insoddisfazione, irritabilità); - Manifestazioni di problemi organizzativi (assenteismo, turn over, conflittualità, bassa qualità). Per la valutazione di rischi psicosociali nelle organizzazioni del lavoro, non essendo concettualmente riconoscibili punti di pericolo o fattori di rischio "oggettivi", si rendono necessari strumenti diversi dalle liste di controllo. Si tratta di strumenti di indagine quantitativi e qualitativi caratteristici della ricerca psicosociale: METODO QUANTITATIVI (es. questionario); METODI QUALITATIVI (es. interviste, focus group, analisi dei contenuti, osservazione partecipante). Per questa tipologia di rischi lavorativi non è possibile indicare misure di prevenzione e protezione astratte dalle specifiche manifestazioni del problema. In effetti, nel caso di rischi psicosociali, valutare, fare prevenzione, correggere e potenziare le capacità degli individui di far fronte alla "domanda" sono tutte attività strettamente interrelate. Nel caso del rischio stress, la consultazione può fornire informazioni sugli indizi delle manifestazioni degli effetti su salute e comportamento non ancora considerati dal valutatore. Inoltre la consultazione può servire ad individuare misure di cambiamento organizzativo in una gamma di direzioni e di possibilità più ampia di quella che potrebbe presentarsi al datore di lavoro in ragione delle sue credenze e dei suoi valori sul modello "ideale" di organizzazione del lavoro

Sorveglianza Sanitaria

Secondo il protocollo sanitario del Medico Competente.

Rischi derivati da Interferenze

I rischi derivati da Interferenze sono i rischi legati al mancato coordinamento con le imprese esterne operanti presso l'impianto di cui al presente elaborato.

Nel caso di affidamento di lavori in appalto all'interno della propria azienda, riprendendo quanto previsto dal D. Lgs. 123/2007, il datore di lavoro committente oltre alla verifica dei requisiti professionali dell'impresa, ha l'obbligo di promuovere la cooperazione per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi a cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi da interferenza fra le diverse lavorazioni, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi.

Rischi di incendio e di esplosione

Valutazione del rischio incendio

Obblighi normativi dell'attività

Valutazione rischio incendio,
Piano di emergenza ed evacuazione,
Corretta tenuta del Registro di sorveglianza dei presidi antincendio;
Nomina addetti servizio antincendio.

Valutazione del Rischio Incendio

Il rischio di incendio è di livello alto (D.M. 10/03/1998).

L'azienda dispone del Certificato di Prevenzione Incendi per il nuovo ospedale, che è in fase di rinnovo.

I quantitativi di sostanze infiammabili presenti sono i minimi compatibili con le lavorazioni.

Le attrezzature antincendio (estintori, idranti) sono ubicate in modo da essere facilmente raggiungibili e da proteggere tutta l'area; sono mantenuti e verificati regolarmente da parte di soggetto autorizzato.

Gli impianti elettrici e di distribuzione del gas sono realizzati in modo da minimizzare i rischi di incendio ed esplosione.

La segnalazione delle vie di esodo in caso di emergenza è ben visibile.

E' stata effettuata formazione ed informazione ai lavoratori sulle tematiche attinenti la Prevenzione Incendi.

Sono stati nominati gli addetti alla gestione delle emergenze i quali hanno partecipato a corsi di formazione ed informazione.

L'azienda dispone del documento relativo la Gestione delle Emergenze. E' in programma la continuazione degli incontri di formazione a tutto il personale ed in particolare al personale addetto alla gestione delle emergenze.

Misure di Prevenzione e Protezione esistenti

- Le porte di ingresso del reparto nonché la porta di emergenza si aprono verso dell'esodo e sono dotate di sistema di apertura a semplice spinta.
- Impianto idranti: l'attività dispone di un impianto di spegnimento fisso alimentato da serbatoio dedicato, con idranti installati a tutti i piani dello stabile.
- Estintori: l'attività dispone un numero idoneo di estintori a polvere da 6 Kg, e a CO2 da 5 Kg, opportunamente dislocati, fissati e segnalati, ubicati nei corridoi, negli atri, e nei pianerottoli dei vani scala.
- Impianti di rilevazione: le zone potenzialmente più pericolose (cucina) sono dotate di impianto di rilevazione di gas; tutta la struttura è dotata di impianto di rilevazione fumi.

Misure di Prevenzione e protezione da Attuare

- effettuare l'aggiornamento della formazione degli addetti al servizio di evacuazione
- effettuare le prove di evacuazione

Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio

Adempimenti e scadenze

I controlli e le manutenzione dei dispositivi antincendio viene effettuata secondo le specifiche della norma, da Ditta esterna abilitata.

Note

Rischi legati a particolari categorie di lavoratori

Divieto di fumo e suoi adempimenti

Cartello esplicativo



Misure Attuate per la Gestione del "DIVIETO DI FUMARE"

Lavoratori Interinali

E' regolamentato il ruolo di questi lavoratori dal contratto della categoria di appartenenza e da norme di regolamentazione nazionale per questa tipologia di lavoratore.

Si è voluto dedicare un paragrafo a questa tipologia di lavoratori dal momento che, per la loro atipicità, possono creare incertezza sul loro collocamento nell'organigramma della sicurezza e qualche dubbio su quali siano le normative che si devono applicare loro.

Il riferimento normativo in materia è la Legge 196/97 che disciplina il lavoro temporaneo e nella quale si trovano anche le disposizioni per ciò che riguarda la sicurezza sul lavoro da applicare ai lavoratori temporanei.

L'informazione e la formazione dei lavoratori interinali viene ripartita tra l'azienda fornitrice e l'impresa utilizzatrice.

OBBLIGHI IMPRESA UTILIZZATRICE

Al datore di lavoro che richiede all'azienda fornitrice di manodopera interinale spetta il compito di informare i prestatori di lavoro temporaneo sui rischi per la sicurezza e la salute connessi alle attività produttive in generale e di formarli e addestrarli all'uso delle attrezzature di lavoro necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa per la quale essi vengono assunti (D.Lgs. 81/08 e successive modifiche).

Lavoratrici Gestanti

Premessa

La presente scheda costituisce la valutazione dei rischi in relazione a quanto previsto dal Decreto 26 marzo 2001, n. 151, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità" Sono state predisposte apposite procedure, approvate con **Delibera n° 608 del 18/06/2013**.

Sorveglianza Sanitaria

- lavoratrici durante il periodo di gravidanza, e fino a sette mesi di età del figlio;
- lavoratrici che hanno ricevuto bambini in affidamento o in adozione secondo quanto stabilito dalle norme.

Lavoro Notturno

La materia è regolamentata dal D.Lgs. 532/99 e successive modifiche e dal contratto nazionale di lavoro della categoria di appartenenza.

Riepiloghi

Prospetto riepilogativo dei rischi per Processo

Vengono considerati i seguenti Processi Aziendali:

1. Attività alberghiere
2. Attività amministrativa sanitaria
3. Attività assistenziali
4. Pulizia e manutenzione
5. Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
6. Trattamenti di emergenza
7. Trattamenti diagnostici
8. Trattamenti diagnostici specialistici
9. Trattamenti terapeutici
10. Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.

Attività alberghiere

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4

Indice di rischio medio residuo del Processo	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Attività amministrativa sanitaria

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Affaticamento visivo	2	2	1	4
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Ergonomia (VDT)	3	2	1	6
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori (basso)	2	3	1	6
Lavoro al Videoterminale	2	3	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4

Indice di rischio medio residuo del Processo	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Attività assistenziali

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Rischio chimico	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo del Processo	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Pulizia e manutenzione (Attività occasionale in quanto la pulizia del locale e degli arredi viene affidato a Ditta esterna.)

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Rischio chimico	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4

Indice di rischio medio residuo del Processo	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Rischio chimico	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute	2	2	1	4
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	3	1	6
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4

Indice di rischio medio residuo del Processo	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Trattamenti di emergenza

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4

Indice di rischio medio residuo del Processo	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Trattamenti diagnostici

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Ergonomia (VDT)	3	2	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4

Indice di rischio medio residuo del Processo	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Trattamenti diagnostici specialistici (Attività di D.H. e Ambulatorio per esterni)

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta del paziente	1	2	1	2
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Ergonomia (VDT)	3	2	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4

Indice di rischio medio residuo del Processo	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Trattamenti terapeutici

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione	2	3	1	6
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Getti e schizzi (chimico)	2	2	1	4
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Rischio chimico	2	3	1	6
Rischio chimico (alto)	2	2	1	4
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo del Processo	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Ergonomia (VDT)	3	2	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4

Indice di rischio medio residuo del Processo	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

INDICE DI RISCHIO MEDIO RESIDUO	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Legenda del Rischio	
$1 \leq R \leq 2$	Molto Basso
$2 < R \leq 4$	Basso
$4 < R \leq 8$	Medio
$8 < R \leq 16$	Alto

Prospetto riepilogativo dei rischi per Ambienti/Aree di Lavoro

Vengono considerati i seguenti Ambienti/Aree di Lavoro:

1. Ambulatorio Medico per esterni
2. Ambulatorio Medico per pazienti ricoverati
3. Archivio n. 2
4. Archivio n.1
5. Cucina
6. Deposito biancheria pulita
7. Deposito biancheria sporca e rifiuti speciali
8. Guardiola
9. Locale per attività D.H.
10. Magazzino
11. Stanza adibite a degenza da 1 letto
12. Stanza adibite a degenza da 1 letto
13. Stanza adibite a degenza da 1 letto
14. Stanza adibite a degenza da 2 letti
15. Stanza adibite a degenza da 2 letti
16. Stanza adibite a degenza da 2 letti
17. Stanza adibite a degenza da 2 letti
18. Stanza adibite a degenza da 2 letti
19. Stanza adibite a degenza da 2 letti
20. Stanza adibite a degenza da 2 letti
21. Studi Medici (esterni al reparto)
22. Ufficio Coordinatore

Ambulatorio Medico per esterni

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione	2	3	1	6
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Ergonomia (VDT)	3	2	1	6
Esplosioni di bombole	2	3	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori (basso)	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagioli	2	2	1	4
Posture incongrue e disagioli (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico	2	3	1	6

Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori**Pagine:** 225 di 289**Emissione:** 17-02-2014**Revisione n.1****Sez:** 11 - **Doc:** 2

Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Ambulatorio Medico per pazienti ricoverati

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione	2	3	1	6
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Esplosioni di bombole	2	3	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori (basso)	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Archivio n. 2

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori (basso)	2	3	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Archivio n.1

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori (basso)	2	3	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Cucina

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Deposito biancheria pulita

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione	2	3	1	6
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Esplosioni di bombole	2	3	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute	2	2	1	4
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	3	1	6
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Deposito biancheria sporca e rifiuti speciali

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione	2	3	1	6
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Esplosioni di bombole	2	3	1	6
Getti e schizzi (chimico)	2	2	1	4
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Rischio chimico	2	3	1	6
Rischio chimico (alto)	2	2	1	4
Scivolamenti e cadute	2	2	1	4
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	3	1	6
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Guardiola

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Esplosioni di bombole	2	3	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori (basso)	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Locale per attività D.H.

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Ergonomia (VDT)	3	2	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori (basso)	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Magazzino

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione	2	3	1	6
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Esplosioni di bombole	2	3	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute	2	2	1	4
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	3	1	6
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Stanza adibite a degenza da 1 letto

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Stanza adibite a degenza da 1 letto

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Stanza adibite a degenza da 1 letto

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Stanza adibite a degenza da 2 letti

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione	2	3	1	6
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Esplosioni di bombole	2	3	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Stanza adibite a degenza da 2 letti

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione	2	3	1	6
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Esplosioni di bombole	2	3	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Stanza adibite a degenza da 2 letti

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione	2	3	1	6
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Esplosioni di bombole	2	3	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Stanza adibite a degenza da 2 letti

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione	2	3	1	6
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Esplosioni di bombole	2	3	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Stanza adibite a degenza da 2 letti

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione	2	3	1	6
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Esplosioni di bombole	2	3	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Stanza adibite a degenza da 2 letti

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione	2	3	1	6
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Esplosioni di bombole	2	3	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Stanza adibite a degenza da 2 letti

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta del paziente	1	2	1	2
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione	2	3	1	6
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Esplosioni di bombole	2	3	1	6
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni da utilizzo di porte automatiche	2	2	1	4
Ustioni (basso)	1	3	1	3

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Studi Medici (esterni al reparto)

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori (basso)	2	3	1	6
Microclima	3	2	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico	2	3	1	6
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Ufficio Coordinatore

RISCHIO	RISCHIO RESIDUO			
	P	G	f	R
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori (basso)	2	3	1	6
Investimento di persone o cose	2	3	1	6
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6
Scivolamenti e cadute	2	2	1	4
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	3	1	6
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4

Indice di rischio medio residuo dell'Ambiente	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

INDICE DI RISCHIO MEDIO RESIDUO	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Legenda del Rischio	
$1 \leq R \leq 2$	Molto Basso
$2 < R \leq 4$	Basso
$4 < R \leq 8$	Medio
$8 < R \leq 16$	Alto

Prospetto riepilogativo dei rischi per mansione (diretti e indiretti)

C.P.S. - Infermiere

Rischio	P	G	f	R	Sorgente/i
Affaticamento visivo	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti terapeutici
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti terapeutici
Caduta del paziente	1	2	1	2	Attività assistenziali; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti terapeutici
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Elettrocuzione	2	3	1	6	Trattamenti terapeutici
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Ergonomia (VDT)	3	2	1	6	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Getti e schizzi (chimico)	2	2	1	4	Valutazione Specifica del Rischio
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6	Attività assistenziali; Trattamenti diagnostici
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori (basso)	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria
Investimento di persone o cose	2	3	1	6	Attività assistenziali; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti diagnostici

Lavoro al Videoterminale	2	3	1	6	Attività amministrativa sanitaria
Microclima	3	2	1	6	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6	Attività assistenziali; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Posture incongrue e disagiati	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti terapeutici
Posture incongrue e disagiati (sanitaria)	3	2	1	6	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2	Attività assistenziali
Rischio biologico	2	3	1	6	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Rischio chimico	2	3	1	6	Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti terapeutici; Valutazione Specifica del Rischio

Rischio chimico (alto)	2	2	1	4	Valutazione Specifica del Rischio
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	3	1	6	Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Ustioni (basso)	1	3	1	3	Attività assistenziali; Trattamenti terapeutici

Indice di rischio medio residuo della Mansione	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

C.P.S. - Infermiere (ambulatorio)

Rischio	P	G	f	R	Sorgente/i
Affaticamento visivo	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Caduta del paziente	1	2	1	2	Trattamenti diagnostici specialistici
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4	Trattamenti diagnostici specialistici
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3	Attività amministrativa sanitaria; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti diagnostici specialistici
Ergonomia (VDT)	3	2	1	6	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti diagnostici specialistici
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4	Trattamenti diagnostici specialistici
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori (basso)	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria
Investimento di persone o cose	2	3	1	6	Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Lavoro al Videoterminale	2	3	1	6	Attività amministrativa sanitaria
Microclima	3	2	1	6	Trattamenti diagnostici specialistici
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2	Attività amministrativa sanitaria; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti diagnostici specialistici
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6	Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti diagnostici specialistici
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6	Trattamenti diagnostici specialistici
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti diagnostici specialistici
Rischio biologico	2	3	1	6	Trattamenti diagnostici specialistici
Rischio biologico (sanitario)	2	2	1	4	Trattamenti diagnostici specialistici
Rischio chimico	2	3	1	6	Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4	Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti diagnostici specialistici
Urti, colpi, impatti, compressioni	2	3	1	6	Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti diagnostici specialistici

Indice di rischio medio residuo della Mansione	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

C.P.S. - Infermiere Esperto

Rischio	P	G	f	R	Sorgente/i
Affaticamento visivo	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Ergonomia (VDT)	3	2	1	6	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori (basso)	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria
Lavoro al Videoterminale	2	3	1	6	Attività amministrativa sanitaria
Microclima	3	2	1	6	Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6	Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Posture incongrue e disagi	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6	Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Rischio biologico	2	3	1	6	Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4	Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.

Indice di rischio medio residuo della Mansione	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche

Rischio	P	G	f	R	Sorgente/i
Affaticamento visivo	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti terapeutici
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Caduta del paziente	1	2	1	2	Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Elettrocuzione	2	3	1	6	Trattamenti terapeutici
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Ergonomia (VDT)	3	2	1	6	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6	Trattamenti diagnostici
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori (basso)	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria
Investimento di persone o cose	2	3	1	6	Trattamenti diagnostici
Lavoro al Videoterminale	2	3	1	6	Attività amministrativa sanitaria
Microclima	3	2	1	6	Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6	Trattamenti di emergenza; Trattamenti

					diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6	Trattamenti diagnostici; Trattamenti terapeutici
Posture incongrue e disagiati	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti terapeutici
Posture incongrue e disagiati (sanitaria)	3	2	1	6	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Rischio biologico	2	3	1	6	Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Rischio biologico (sanitario)	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Rischio chimico	2	3	1	6	Trattamenti terapeutici
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4	Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Ustioni (basso)	1	3	1	3	Trattamenti terapeutici

Indice di rischio medio residuo della Mansione	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Operatore Socio Sanitario

Rischio	P	G	f	R	Sorgente/i
Caduta dall'alto della cabina ascensore	1	4	1	4	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Caduta del paziente	1	2	1	2	Attività assistenziali
Caduta nel vano ascensore	1	4	1	4	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Contatto con materiali allergeni (sanitario)	2	2	1	4	Pulizia e manutenzione
Elettrocuzione (basso rischio)	1	3	1	3	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Getti e schizzi (chimico)	2	2	1	4	Valutazione Specifica del Rischio
Getti e schizzi (sanitario)	2	2	1	4	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Impigliamento e trascinamento	2	3	1	6	Attività assistenziali
Investimento di persone o cose	2	3	1	6	Attività assistenziali; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Microclima	3	2	1	6	Attività alberghiere; Attività assistenziali
Microclima alterato per situazioni occasionali	1	2	1	2	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Movimentazione manuale dei carichi	2	3	1	6	Attività assistenziali; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Movimentazione manuale dei pazienti	3	2	1	6	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Posture incongrue e disagi (sanitaria)	3	2	1	6	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Punture, abrasioni e tagli alle mani (sanitario)	2	2	1	4	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione
Ribaltamento del sollevatore mobile per pazienti	1	2	1	2	Attività assistenziali
Rischio biologico	2	3	1	6	Attività alberghiere; Attività assistenziali
Rischio biologico (sanitario)	2	3	1	6	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Rischio chimico	2	3	1	6	Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Valutazione Specifica del Rischio
Rischio chimico (alto)	2	2	1	4	Valutazione Specifica del Rischio
Scivolamenti e cadute (sanitario)	2	2	1	4	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)

Urti, colpi, impatti, compressioni	2	3	1	6	Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Urti, colpi, impatti, compressioni anche da utilizzo di porte automatiche (sanitario)	2	2	1	4	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Ustioni (basso)	1	3	1	3	Attività assistenziali

Indice di rischio medio residuo della Mansione	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

INDICE DI RISCHIO MEDIO RESIDUO	R	LIVELLO RISCHIO
	5	Medio

Legenda del Rischio	
$1 \leq R \leq 2$	Molto Basso
$2 < R \leq 4$	Basso
$4 < R \leq 8$	Medio
$8 < R \leq 16$	Alto

Prospetto riepilogativo dei DPI per mansione

C.P.S. - Infermiere

Tipologia DPI	Fasi/Ambienti di Lavoro
Camice medico	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Camice sterile	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Cappellino chirurgico	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Copriscarpa	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Cuffia con elastico	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Grembiule monouso (impermeabile)	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Guanti in lattice	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Guanti in Nitrile	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Guanti in Vinile	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria;

Indumenti tipo usa e getta	Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Mascherina - Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici (DPI di III categoria, per la protezione da agenti biologici dei gruppi 2 e 3 Direttiva 54/2000/CE)	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Mascherina antipolvere - Facciale filtrante FFP2 (EN 149:2001 + A1:2009)	Attività amministrativa sanitaria
Mascherina antipolvere - Facciale filtrante FFP3 (EN 149:2001 + A1:2009 - DPI di III categoria)	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Mascherina chirurgica	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Occhiali protettivi	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Visiera	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici
Zoccoli sanitari	Attività alberghiere; Attività amministrativa sanitaria; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici

C.P.S. - Infermiere (ambulatorio)

Tipologia DPI	Fasi/Ambienti di Lavoro
Camice medico	Attività amministrativa sanitaria; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.);

	Trattamenti diagnostici specialistici
Camice sterile	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti diagnostici specialistici
Cappellino chirurgico	Trattamenti diagnostici specialistici
Copriscarpa	Trattamenti diagnostici specialistici
Cuffia con elastico	Trattamenti diagnostici specialistici
Gilet Alta Visibilità	Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Guanti in lattice	Attività amministrativa sanitaria; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti diagnostici specialistici
Guanti in Nitrile	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti diagnostici specialistici
Guanti in Vinile	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti diagnostici specialistici
Indumenti tipo usa e getta	Trattamenti diagnostici specialistici
Mascherina - Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici (DPI di III categoria, per la protezione da agenti biologici dei gruppi 2 e 3 Direttiva 54/2000/CE)	Trattamenti diagnostici specialistici
Mascherina antipolvere - Facciale filtrante FFP2 (EN 149:2001 + A1:2009)	Attività amministrativa sanitaria
Mascherina chirurgica	Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti diagnostici specialistici
Occhiali (DPI di II categoria, realizzati in policarbonato)	Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Occhiali protettivi	Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti diagnostici specialistici
Visiera	Trattamenti diagnostici specialistici
Zoccoli sanitari	Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.); Trattamenti diagnostici specialistici

C.P.S. - Infermiere Esperto

Tipologia DPI	Fasi/Ambienti di Lavoro
Camice medico	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Camice sterile	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Cappellino chirurgico	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Copriscarpa	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Cuffia con elastico	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Grembiule monouso (impermeabile)	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Guanti in lattice	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Guanti in Nitrile	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche

Guanti in Vinile	di Reparto compreso D.H. Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Indumenti tipo usa e getta	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Mascherina - Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici (DPI di III categoria, per la protezione da agenti biologici dei gruppi 2 e 3 Direttiva 54/2000/CE)	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Mascherina antipolvere - Facciale filtrante FFP2 (EN 149:2001 + A1:2009)	Attività amministrativa sanitaria
Mascherina antipolvere - Facciale filtrante FFP3 (EN 149:2001 + A1:2009 - DPI di III categoria)	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Mascherina chirurgica	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Occhiali protettivi	Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Visiera	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Zoccoli sanitari	Attività amministrativa sanitaria; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.

Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche

Tipologia DPI	Fasi/Ambienti di Lavoro
Camice medico	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Camice sterile	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Cappellino chirurgico	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Copriscarpa	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Cuffia con elastico	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Guanti anticalore	Trattamenti terapeutici
Guanti in lattice	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Guanti in Nitrile	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici;

Guanti in Vinile	Visite specialistiche di Reparto compreso D.H. Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Indumenti tipo usa e getta	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Mascherina - Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici (DPI di III categoria, per la protezione da agenti biologici dei gruppi 2 e 3 Direttiva 54/2000/CE)	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Mascherina antipolvere - Facciale filtrante FFP2 (EN 149:2001 + A1:2009)	Attività amministrativa sanitaria
Mascherina antipolvere - Facciale filtrante FFP3 (EN 149:2001 + A1:2009 - DPI di III categoria)	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Mascherina chirurgica	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Occhiali protettivi	Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Scarpe isolanti	Trattamenti terapeutici
Visiera	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.
Zoccoli sanitari	Attività amministrativa sanitaria; Trattamenti di emergenza; Trattamenti diagnostici; Trattamenti diagnostici specialistici; Trattamenti terapeutici; Visite specialistiche di Reparto compreso D.H.

Operatore Socio Sanitario

Tipologia DPI	Fasi/Ambienti di Lavoro
Calzature antinfortunistiche	Attività assistenziali; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Camice medico	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Camice sterile	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Cappellino chirurgico	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Copriscarpa	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi

	sanitari, cancelleria, ecc.)
Cuffia con elastico	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Elmetto	Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Gilet Alta Visibilità	Attività assistenziali; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Grebiule monouso (impermeabile)	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Guanti in lattice	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Guanti in Nitrile	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Guanti in Vinile	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Indumenti tipo usa e getta	Pulizia e manutenzione
Mascherina - Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici (DPI di III categoria, per la protezione da agenti biologici dei gruppi 2 e 3 Direttiva 54/2000/CE)	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Mascherina antipolvere - Facciale filtrante FFP3 (EN 149:2001 + A1:2009 - DPI di III categoria)	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Mascherina chirurgica	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Mascherina con filtro specifico	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Occhiali protettivi	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Visiera	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)
Zoccoli sanitari	Attività alberghiere; Attività assistenziali; Pulizia e manutenzione; Rifornimenti materiali (presidi sanitari, cancelleria, ecc.)

Prospetto riepilogativo della Formazione per mansione

C.P.S. - Infermiere

Nome del Corso: Formazione dei datori di lavoro come R.S.P.P. (Rischio alto) - aggiornamento

Nome del Corso: Formazione/informazione generale dei lavoratori sulla sicurezza

Descrizione:

DURATA:

4 ore (anche e-Learning)

AGGIORNAMENTO

6 ore quinquennali (anche e-Learning) per tutti i macro settori di rischio

Nota: L'obbligo di aggiornamento per i lavoratori per i quali la formazione sia stata erogata da più di 5 anni dalla data di pubblicazione dell'accordo dovrà essere ottemperato entro 12 mesi.

CREDITI FORMATIVI:

Il modulo di formazione generale costituisce credito formativo permanente

Costituzione nuovo rapporto di lavoro/somministrazione:

- stesso settore produttivo: FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA
- diverso settore produttivo: FORMAZIONE GENERALE
- stessa azienda multi servizi, settore con maggiore rischio: FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA + modulo integrativo

Trasferimento o cambio mansione o introduzione nuove attrezzature/ tecnologie/ sostanze/ preparati pericolosi: FORMAZIONE GENERALE

Formazione precedente all'assunzione: se prevista da CCNL

RICONOSCIMENTO FORMAZIONE PREGRESSA:

Se rispetta le previsioni normative e le indicazioni previste nei CCNL per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

CONDIZIONI PARTICOLARI:

I lavoratori che non svolgono mansioni che comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi, possono frequentare i corsi individuati per il rischio basso.

Per il comparto delle costruzioni, nell'ipotesi di primo ingresso nel settore, la formazione effettuata nell'ambito del progetto strutturale "16 ore-MICS", delineato da FORMEDIL, è riconosciuta integralmente corrispondente alla Formazione generale. Ai fini della Formazione specifica i contenuti potranno essere considerati esaustivi rispetto a quelli di cui al presente accordo ove corrispondenti.

Costituisce altresì credito formativo permanente, oltre che per la formazione generale, anche per la formazione specifica di settore derivante dalla frequenza di corsi di formazione professionale presso strutture della formazione professionale o presso enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni e Province autonome che abbiano contenuti e durata conformi all'accordo. Rimane comunque salvo l'obbligo del datore di lavoro di assicurare la formazione specifica secondo le risultanze della valutazione dei rischi.

SANZIONE:

Mancata formazione dei lavoratori -> Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 800 a 3000 (per ogni comma).
Mancata Informazione ai lavoratori -> Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da 1500 a 6000 (per ogni comma).

Il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai corsi di formazione anteriormente o contestualmente all'assunzione. In tale ultima ipotesi, il percorso formativo deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dall'assunzione.

(*) Formazione generale e specifica non includono l'addestramento

Nome del Corso: Lavoro al videoterminale (VDT)

Descrizione:

DURATA:

Da definirsi con OPP

FORMAZIONE

La formazione generica e specifica prevista dall'accordo stato regioni del 11 gennaio 2012 riguardante la formazione dei lavoratori nell'allegato A precisa che la formazione dei lavoratori generica e specifica "...è distinta da quella prevista dai titoli successivi al I del D.Lgs n. 81/08 o da altre norme, relative a mansioni o ad attrezzature particolari. Qualora il lavoratore svolga operazioni e utilizzi attrezzature per cui il D.Lgs. n. 81/08 preveda percorsi formativi ulteriori, specifici e mirati, questi andranno ad integrare la formazione oggetto del presente accordo, così come l'addestramento di cui al comma 5 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

Le modalità per la a formazione prevista per gli addetti che utilizzano i videotermini, dovrà ancora essere definita.

Attualmente l'obbligo formativo potrà essere assolto in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 37, comma 12, del D.Lgs. n. 81/08, i corsi di formazione per i lavoratori vanno realizzati previa richiesta di collaborazione agli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni e agli organismi paritetici, così come definiti alla lettera ee) dell'art.2, del capo i, titolo i del D.Lgs. 81/08 ove esistenti sia nel territorio che nel settore nel quale opera l'azienda.

In mancanza, il datore di lavoro procede alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

Ove la richiesta riceva riscontro da parte dell'ente bilaterale o dell'organismo paritetico, delle relative indicazioni occorre tener conto nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche ove tale realizzazione non sia affidata agli enti bilaterali o agli organismi paritetici.

Ove la richiesta di cui al precedente periodo non riceva riscontro dall'ente bilaterale o dall'organismo paritetico, entro quindici giorni dal suo invio, il datore di lavoro procede autonomamente alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

AGGIORNAMENTO

Non è previsto nessun criterio di aggiornamento della formazione.

Da definirsi con OPP

CREDITI FORMATIVI

Non sono definite modalità per le quali alcune figure possano non partecipare ai corsi di formazione.

Non sono previsti crediti formativi, la formazione per il rischio specifico descritto non è sostituita dalla formazione generale e specifica prevista dall'art. 36 e 37 del Dlgs 81/2008 e dall'accordo stato regione del 11/01/2012 riguardante la formazione dei lavoratori

SANZIONE

Il datore di lavoro e il dirigente sono puniti con la pena dell'arresto da due a quattro mesi o ammenda da 750 a 4.000 euro.

Nome del Corso: Movimentazione manuale dei carichi

Descrizione:

DURATA:

Da definirsi con OPP

LIVELLO DI RISCHIO MINIMO

Lavoratori esposti al rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico ovvero sottoposti a sorveglianza sanitaria con indici superiori a

- NIOSH: l'Indice di Sollevamento Composto superiore a 1
- indice sintetico di rischio è superiore a 0,85
- indicatore di rischio Forza iniziale e indicatore di rischio Forza di mantenimento superiore a 0,85
- indice di esposizione OCRA oltre 2,2
- check list OCRA oltre 7,5
- metodo RULA superiore a 2
- Metodo criteri Guida (MCG) e metodo SUVAPRO superiore a 10

FORMAZIONE

La formazione generica e specifica prevista dall'accordo stato regioni del 11 gennaio 2012 riguardante la formazione dei lavoratori nell'allegato A precisa che la formazione dei lavoratori generica e specifica "...è distinta da quella prevista dai titoli successivi al I del D.Lgs n. 81/08 o da altre norme, relative a mansioni o ad attrezzature particolari. Qualora il lavoratore svolga operazioni e utilizzi attrezzature per cui il D.Lgs. n. 81/08 preveda percorsi formativi ulteriori, specifici e mirati, questi andranno ad integrare la formazione oggetto del presente accordo, così come l'addestramento di cui al comma 5 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

Le modalità per la a formazione prevista per gli addetti esposti al rischio di movimentazione manuale dei carichi, dovrà ancora essere definita.

Attualmente l'obbligo formativo potrà essere assolto in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 37, comma 12, del D.Lgs. n. 81/08, i corsi di formazione per i lavoratori vanno realizzati previa richiesta di collaborazione agli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni e agli organismi paritetici, così come definiti alla lettera ee) dell'art.2, del capo i, titolo i del D.Lgs. 81/08 ove esistenti sia nel territorio che nel settore nel quale opera l'azienda.

In mancanza, il datore di lavoro procede alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

Ove la richiesta riceva riscontro da parte dell'ente bilaterale o dell'organismo paritetico, delle relative indicazioni occorre tener conto nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche ove tale realizzazione non sia affidata agli enti bilaterali o agli organismi paritetici.

Ove la richiesta di cui al precedente periodo non riceva riscontro dall'ente bilaterale o dall'organismo paritetico, entro quindici giorni dal suo invio, il datore di lavoro procede autonomamente alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

AGGIORNAMENTO

Non è previsto nessun criterio di aggiornamento della formazione.

Da definirsi con OPP

CREDITI FORMATIVI

Non sono definite modalità per le quali alcune figure possano non partecipare ai corsi di formazione.

Non sono previsti crediti formativi, la formazione per il rischio specifico descritto non è sostituita dalla formazione generale e specifica prevista dall'art. 36 e 37 del Dlgs 81/2008 e dall'accordo stato regione del 11/01/2012 riguardante la formazione dei lavoratori

SANZIONE

Il datore di lavoro e il dirigente sono puniti con la pena dell'arresto da due a quattro mesi o ammenda da 750 a 4.000 euro.

Nome del Corso: Rischio Biologico
--

Descrizione:

DURATA:

Da definirsi con OPP

LIVELLO OLTRE IL QUALE E' RICHIESTA LA FORMAZIONE

Attività a rilevante presenza del rischio (secondo le indicazioni fornite dall'INAIL – CONTARP) o assimilabili ad esse:

- acconciatori
- allevamento
- discariche
- impianti depurazione
- agricoltura
- manutenzioni del verde
- acquacultura
- produzione alimentare:
- sanità
- laboratori
- ambulatori
- trasfertisti

- impianti trattamento rifiuti
- falegnamerie
- lavorazione del legno
- uffici aperti al pubblico
- metalmeccaniche
- asili nido
- scuole dell'infanzia
- scuole primarie
- edilizia

ovvero lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria

FORMAZIONE

La formazione generica e specifica prevista dall'accordo stato regioni del 11 gennaio 2012 riguardante la formazione dei lavoratori nell'allegato A precisa che la formazione dei lavoratori generica e specifica "...è distinta da quella prevista dai titoli successivi al I del D.Lgs n. 81/08 o da altre norme, relative a mansioni o ad attrezzature particolari. Qualora il lavoratore svolga operazioni e utilizzi attrezzature per cui il D.Lgs. n. 81/08 preveda percorsi formativi ulteriori, specifici e mirati, questi andranno ad integrare la formazione oggetto del presente accordo, così come l'addestramento di cui al comma 5 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

Le modalità per la a formazione prevista per gli addetti esposti al rischio biologico, dovrà ancora essere definita, comunque l'art 278 definisce che la formazione in caso di esposizione al rischio biologico debba essere effettuata prima dell'esposizione al rischio e ripetuta.

Attualmente l'obbligo formativo potrà essere assolto in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 37, comma 12, del D.Lgs. n. 81/08, i corsi di formazione per i lavoratori vanno realizzati previa richiesta di collaborazione agli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni e agli organismi paritetici, così come definiti alla lettera ee) dell'art.2, del capo I, titolo I del D.Lgs. 81/08 ove esistenti sia nel territorio che nel settore nel quale opera l'azienda.

In mancanza, il datore di lavoro procede alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

Ove la richiesta riceva riscontro da parte dell'ente bilaterale o dell'organismo paritetico, delle relative indicazioni occorre tener conto nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche ove tale realizzazione non sia affidata agli enti bilaterali o agli organismi paritetici.

Ove la richiesta di cui al precedente periodo non riceva riscontro dall'ente bilaterale o dall'organismo paritetico, entro quindici giorni dal suo invio, il datore di lavoro procede autonomamente alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

AGGIORNAMENTO

Art. 278 al comma 3 definisce che la formazione debba essere almeno quinquennale.

CREDITI FORMATIVI

Non sono definite modalità per le quali alcune figure possano non partecipare ai corsi di formazione.

Non sono previsti crediti formativi, la formazione per il rischio specifico descritto non è sostituita dalla formazione generale e specifica prevista dall'art. 36 e 37 del Dlgs 81/2008 e dall'accordo stato regione del 11/01/2012 riguardante la formazione dei lavoratori

SANZIONE

Il datore di lavoro e il dirigente sono puniti con la pena dell'arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.500 a 6.400 euro.

Il preposto è punito con la pena dell'arresto fino a due mesi o con l'ammenda da 400 a 1.600 euro il preposto.

Nome del Corso: Rischio Biologico - aggiornamento
--

Descrizione:

DURATA:

Da definirsi con OPP

AGGIORNAMENTO

Art. 278 al comma 3 definisce che la formazione debba essere almeno quinquennale.

Nome del Corso: Sicurezza delle macchine

Descrizione:

Destinatari: Produttori ed utilizzatori di macchine e manutentori elettrici

Obiettivi:

- Fornire concetti fondamentali in merito alla sicurezza e alla manutenzione delle macchine
- Acquisire la conoscenza della normativa con particolare riguardo al D.P.R. 459/96 (direttiva macchine)
- Fornire un quadro riepilogativo del quadro sanzionatorio previsto dalla normativa

Programma del corso:

- Programmi e filosofie CEE
- Enti normativi
- Certificazione
- Direttiva macchine
- Norme tipo A, B e C
- Il D.P.R. 459/96
- Definizione di macchina
- Definizione di componente di sicurezza
- Immissione sul mercato e messa in servizio
- Esclusioni
- Conformità ai R.E.S.
- Procedura di certificazione delle macchine
- Marcatura CE
- Ritiro dal mercato e clausola di salvaguardia
- Sanzioni e responsabilità

C.P.S. - Infermiere Esperto

Nome del Corso: Formazione/informazione dei lavoratori sulla sicurezza (Rischio Alto)

Descrizione:

DURATA:

12 ore

FORMAZIONE SPECIFICA*

In funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda

AGGIORNAMENTO

6 ore quinquennali (anche e-Learning) per tutti i macro settori di rischio

Nota: L'obbligo di aggiornamento per i lavoratori per i quali la formazione sia stata erogata da più di 5 anni dalla data di pubblicazione dell'accordo dovrà essere ottemperato entro 12 mesi.

CREDITI FORMATIVI:

Costituzione nuovo rapporto di lavoro/somministrazione:

– stesso settore produttivo: FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA

– diverso settore produttivo: FORMAZIONE GENERALE

– stessa azienda multi servizi, settore con maggiore rischio: FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA + modulo integrativo

Trasferimento o cambio mansione o introduzione nuove attrezzature/ tecnologie/ sostanze/ preparati pericolosi: FORMAZIONE GENERALE

Formazione precedente all'assunzione: se prevista da CCNL

RICONOSCIMENTO FORMAZIONE PREGRESSA:

Se rispetta le previsioni normative e le indicazioni previste nei CCNL per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

CONDIZIONI PARTICOLARI:

I lavoratori che non svolgono mansioni che comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi, possono frequentare i corsi individuati per il rischio basso.

Per il comparto delle costruzioni, nell'ipotesi di primo ingresso nel settore, la formazione effettuata nell'ambito del progetto strutturale "16 ore-MICS", delineato da FORMEDIL, è riconosciuta integralmente corrispondente alla Formazione generale. Ai fini della Formazione specifica i contenuti potranno essere considerati esaustivi rispetto a quelli di cui al presente accordo ove corrispondenti.

Costituisce altresì credito formativo permanente, oltre che per la formazione generale, anche per la formazione specifica di settore derivante dalla frequenza di corsi di formazione professionale presso strutture della formazione professionale o presso enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni e Province autonome che abbiano contenuti e durata conformi all'accordo. Rimane comunque salvo l'obbligo del datore di lavoro di assicurare la formazione specifica secondo le risultanze della valutazione dei rischi.

SANZIONE:

Mancata formazione dei lavoratori -> Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 800 a 3000 (per ogni comma).

Mancata Informazione ai lavoratori -> Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da 1500 a 6000 (per ogni comma).

Il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai corsi di formazione anteriormente o contestualmente all'assunzione. In tale ultima ipotesi, il percorso formativo deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dall'assunzione.

(*) Formazione generale e specifica non includono l'addestramento

Nome del Corso: Formazione/informazione dei lavoratori sulla sicurezza - aggiornamento

Descrizione:

DURATA:

6 ore (anche e-Learning)

AGGIORNAMENTO

Quinquennale per tutti i macro settori di rischio (anche per quella effettuata prima del 2012 ma conforme all'accordo)

Nota: L'obbligo di aggiornamento per i lavoratori per i quali la formazione sia stata erogata da più di 5 anni dalla data di pubblicazione dell'accordo dovrà essere ottemperato entro 12 mesi.

CREDITI FORMATIVI:

Il modulo di formazione generale costituisce credito formativo permanente

Costituzione nuovo rapporto di lavoro/somministrazione:

- stesso settore produttivo: FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA
- diverso settore produttivo: FORMAZIONE GENERALE
- stessa azienda multi servizi, settore con maggiore rischio: FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA + modulo integrativo

Trasferimento o cambio mansione o introduzione nuove attrezzature/ tecnologie/ sostanze/ preparati pericolosi: FORMAZIONE GENERALE

Formazione precedente all'assunzione: se prevista da CCNL

RICONOSCIMENTO FORMAZIONE PREGRESSA:

Se rispetta le previsioni normative e le indicazioni previste nei CCNL per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

CONDIZIONI PARTICOLARI:

I lavoratori che non svolgono mansioni che comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi, possono frequentare i corsi individuati per il rischio basso.

Per il comparto delle costruzioni, nell'ipotesi di primo ingresso nel settore, la formazione effettuata nell'ambito del progetto strutturale "16 ore-MICS", delineato da FORMEDIL, è riconosciuta integralmente corrispondente alla Formazione generale. Ai fini della Formazione specifica i contenuti potranno essere considerati esaustivi rispetto a quelli di cui al presente accordo ove corrispondenti.

Costituisce altresì credito formativo permanente, oltre che per la formazione generale, anche per la formazione specifica di settore derivante dalla frequenza di corsi di formazione professionale presso strutture della formazione professionale o presso enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni e Province autonome che abbiano contenuti e durata conformi all'accordo. Rimane comunque salvo l'obbligo del datore di lavoro di assicurare la formazione specifica secondo le risultanze della valutazione dei rischi.

SANZIONE:

Mancata formazione dei lavoratori -> Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 800 a 3000 (per ogni comma).
Mancata Informazione ai lavoratori -> Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da 1500 a 6000 (per ogni comma).

Il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai corsi di formazione anteriormente o contestualmente all'assunzione. In tale ultima ipotesi, il percorso formativo deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dall'assunzione.

(*) Formazione generale e specifica non includono l'addestramento

Nome del Corso: Lavoro al videoterminale (VDT)

Descrizione:

DURATA:

Da definirsi con OPP

FORMAZIONE

La formazione generica e specifica prevista dall'accordo stato regioni del 11 gennaio 2012 riguardante la

formazione dei lavoratori nell'allegato A precisa che la formazione dei lavoratori generica e specifica "...è distinta da quella prevista dai titoli successivi al I del D.Lgs n. 81/08 o da altre norme, relative a mansioni o ad attrezzature particolari. Qualora il lavoratore svolga operazioni e utilizzi attrezzature per cui il D.Lgs. n. 81/08 preveda percorsi formativi ulteriori, specifici e mirati, questi andranno ad integrare la formazione oggetto del presente accordo, così come l'addestramento di cui al comma 5 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

Le modalità per la a formazione prevista per gli addetti che utilizzano i videotermini, dovrà ancora essere definita.

Attualmente l'obbligo formativo potrà essere assolto in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 37, comma 12, del D.Lgs. n. 81/08, i corsi di formazione per i lavoratori vanno realizzati previa richiesta di collaborazione agli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni e agli organismi paritetici, così come definiti alla lettera ee) dell'art.2, del capo i, titolo i del D.Lgs. 81/08 ove esistenti sia nel territorio che nel settore nel quale opera l'azienda.

In mancanza, il datore di lavoro procede alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

Ove la richiesta riceva riscontro da parte dell'ente bilaterale o dell'organismo paritetico, delle relative indicazioni occorre tener conto nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche ove tale realizzazione non sia affidata agli enti bilaterali o agli organismi paritetici.

Ove la richiesta di cui al precedente periodo non riceva riscontro dall'ente bilaterale o dall'organismo paritetico, entro quindici giorni dal suo invio, il datore di lavoro procede autonomamente alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

AGGIORNAMENTO

Non è previsto nessun criterio di aggiornamento della formazione.

Da definirsi con OPP

CREDITI FORMATIVI

Non sono definite modalità per le quali alcune figure possano non partecipare ai corsi di formazione.

Non sono previsti crediti formativi, la formazione per il rischio specifico descritto non è sostituita dalla formazione generale e specifica prevista dall'art. 36 e 37 del Dlgs 81/2008 e dall'accordo stato regione del 11/01/2012 riguardante la formazione dei lavoratori

SANZIONE

Il datore di lavoro e il dirigente sono puniti con la pena dell'arresto da due a quattro mesi o ammenda da 750 a 4.000 euro.

Nome del Corso: Rischio Biologico
--

Descrizione:

DURATA:

Da definirsi con OPP

LIVELLO OLTRE IL QUALE E' RICHiesta LA FORMAZIONE

Attività a rilevante presenza del rischio (secondo le indicazioni fornite dall'INAIL – CONTARP) o assimilabili ad esse:

- acconciatori
- allevamento
- discariche
- impianti depurazione
- agricoltura
- manutenzioni del verde
- acquacultura
- produzione alimentare:
- sanità
- laboratori
- ambulatori
- trasferti
- impianti trattamento rifiuti
- falegnamerie
- lavorazione del legno

- uffici aperti al pubblico
- metalmeccaniche
- asili nido
- scuole dell'infanzia
- scuole primarie
- edilizia

ovvero lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria

FORMAZIONE

La formazione generica e specifica prevista dall'accordo stato regioni del 11 gennaio 2012 riguardante la formazione dei lavoratori nell'allegato A precisa che la formazione dei lavoratori generica e specifica "...è distinta da quella prevista dai titoli successivi al I del D.Lgs n. 81/08 o da altre norme, relative a mansioni o ad attrezzature particolari. Qualora il lavoratore svolga operazioni e utilizzi attrezzature per cui il D.Lgs. n. 81/08 preveda percorsi formativi ulteriori, specifici e mirati, questi andranno ad integrare la formazione oggetto del presente accordo, così come l'addestramento di cui al comma 5 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

Le modalità per la a formazione prevista per gli addetti esposti al rischio biologico, dovrà ancora essere definita, comunque l'art 278 definisce che la formazione in caso di esposizione al rischio biologico debba essere effettuata prima dell'esposizione al rischio e ripetuta.

Attualmente l'obbligo formativo potrà essere assolto in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 37, comma 12, del D.Lgs. n. 81/08, i corsi di formazione per i lavoratori vanno realizzati previa richiesta di collaborazione agli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni e agli organismi paritetici, così come definiti alla lettera ee) dell'art.2, del capo i, titolo i del D.Lgs. 81/08 ove esistenti sia nel territorio che nel settore nel quale opera l'azienda.

In mancanza, il datore di lavoro procede alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

Ove la richiesta riceva riscontro da parte dell'ente bilaterale o dell'organismo paritetico, delle relative indicazioni occorre tener conto nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche ove tale realizzazione non sia affidata agli enti bilaterali o agli organismi paritetici.

Ove la richiesta di cui al precedente periodo non riceva riscontro dall'ente bilaterale o dall'organismo paritetico, entro quindici giorni dal suo invio, il datore di lavoro procede autonomamente alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

AGGIORNAMENTO

Art. 278 al comma 3 definisce che la formazione debba essere almeno quinquennale.

CREDITI FORMATIVI

Non sono definite modalità per le quali alcune figure possano non partecipare ai corsi di formazione.

Non sono previsti crediti formativi, la formazione per il rischio specifico descritto non è sostituita dalla formazione generale e specifica prevista dall'art. 36 e 37 del Dlgs 81/2008 e dall'accordo stato regione del 11/01/2012 riguardante la formazione dei lavoratori

SANZIONE

Il datore di lavoro e il dirigente sono puniti con la pena dell'arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.500 a 6.400 euro.

Il preposto è punito con la pena dell'arresto fino a due mesi o con l'ammenda da 400 a 1.600 euro il preposto.

Nome del Corso: Rischio Biologico - aggiornamento
--

Descrizione:

DURATA:

Da definirsi con OPP

AGGIORNAMENTO

Art. 278 al comma 3 definisce che la formazione debba essere almeno quinquennale.

Medico ospedaliero - specialista ambulatoriale in attività non chirurgiche

Nome del Corso: Formazione/informazione dei lavoratori sulla sicurezza (Rischio Alto)

Descrizione:

DURATA:

12 ore

FORMAZIONE SPECIFICA*

In funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda

AGGIORNAMENTO

6 ore quinquennali (anche e-Learning) per tutti i macro settori di rischio

Nota: L'obbligo di aggiornamento per i lavoratori per i quali la formazione sia stata erogata da più di 5 anni dalla data di pubblicazione dell'accordo dovrà essere ottemperato entro 12 mesi.

CREDITI FORMATIVI:

Costituzione nuovo rapporto di lavoro/somministrazione:

– stesso settore produttivo: FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA

– diverso settore produttivo: FORMAZIONE GENERALE

– stessa azienda multi servizi, settore con maggiore rischio: FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA + modulo integrativo

Trasferimento o cambio mansione o introduzione nuove attrezzature/ tecnologie/ sostanze/ preparati pericolosi: FORMAZIONE GENERALE

Formazione precedente all'assunzione: se prevista da CCNL

RICONOSCIMENTO FORMAZIONE PREGRESSA:

Se rispetta le previsioni normative e le indicazioni previste nei CCNL per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

CONDIZIONI PARTICOLARI:

I lavoratori che non svolgono mansioni che comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi, possono frequentare i corsi individuati per il rischio basso.

Per il comparto delle costruzioni, nell'ipotesi di primo ingresso nel settore, la formazione effettuata nell'ambito del progetto strutturale "16 ore-MICS", delineato da FORMEDIL, è riconosciuta integralmente corrispondente alla Formazione generale. Ai fini della Formazione specifica i contenuti potranno essere considerati esaustivi rispetto a quelli di cui al presente accordo ove corrispondenti.

Costituisce altresì credito formativo permanente, oltre che per la formazione generale, anche per la formazione specifica di settore derivante dalla frequenza di corsi di formazione professionale presso strutture della formazione professionale o presso enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni e Province autonome che abbiano contenuti e durata conformi all'accordo. Rimane comunque salvo l'obbligo del datore di lavoro di assicurare la formazione specifica secondo le risultanze della valutazione dei rischi.

SANZIONE:

Mancata formazione dei lavoratori -> Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 800 a 3000 (per ogni comma).

Mancata Informazione ai lavoratori -> Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da 1500 a 6000 (per ogni comma).

Il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai corsi di formazione anteriormente o contestualmente all'assunzione. In tale ultima ipotesi, il percorso formativo deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dall'assunzione.

(*) Formazione generale e specifica non includono l'addestramento

Nome del Corso: Formazione/informazione dei lavoratori sulla sicurezza - aggiornamento

Descrizione:

DURATA:

6 ore (anche e-Learning)

AGGIORNAMENTO

Quinquennale per tutti i macro settori di rischio (anche per quella effettuata prima del 2012 ma conforme all'accordo)

Nota: L'obbligo di aggiornamento per i lavoratori per i quali la formazione sia stata erogata da più di 5 anni dalla data di pubblicazione dell'accordo dovrà essere ottemperato entro 12 mesi.

CREDITI FORMATIVI:

Il modulo di formazione generale costituisce credito formativo permanente

Costituzione nuovo rapporto di lavoro/somministrazione:

- stesso settore produttivo: FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA
- diverso settore produttivo: FORMAZIONE GENERALE
- stessa azienda multi servizi, settore con maggiore rischio: FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA + modulo integrativo

Trasferimento o cambio mansione o introduzione nuove attrezzature/ tecnologie/ sostanze/ preparati pericolosi: FORMAZIONE GENERALE

Formazione precedente all'assunzione: se prevista da CCNL

RICONOSCIMENTO FORMAZIONE PREGRESSA:

Se rispetta le previsioni normative e le indicazioni previste nei CCNL per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

CONDIZIONI PARTICOLARI:

I lavoratori che non svolgono mansioni che comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi, possono frequentare i corsi individuati per il rischio basso.

Per il comparto delle costruzioni, nell'ipotesi di primo ingresso nel settore, la formazione effettuata nell'ambito del progetto strutturale "16 ore-MICS", delineato da FORMEDIL, è riconosciuta integralmente corrispondente alla Formazione generale. Ai fini della Formazione specifica i contenuti potranno essere considerati esaustivi rispetto a quelli di cui al presente accordo ove corrispondenti.

Costituisce altresì credito formativo permanente, oltre che per la formazione generale, anche per la formazione specifica di settore derivante dalla frequenza di corsi di formazione professionale presso strutture della formazione professionale o presso enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni e Province autonome che abbiano contenuti e durata conformi all'accordo. Rimane comunque salvo l'obbligo del datore di lavoro di assicurare la formazione specifica secondo le risultanze della valutazione dei rischi.

SANZIONE:

Mancata formazione dei lavoratori -> Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 800 a 3000 (per ogni comma).
Mancata Informazione ai lavoratori -> Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da 1500 a 6000 (per ogni comma).

Il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai corsi di formazione anteriormente o contestualmente all'assunzione. In tale ultima ipotesi, il percorso formativo deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dall'assunzione.

(*) Formazione generale e specifica non includono l'addestramento

Nome del Corso: Formazione/informazione generale dei lavoratori sulla sicurezza
--

Nome del Corso: Lavoro al videoterminale (VDT)

Descrizione:

DURATA:

Da definirsi con OPP

FORMAZIONE

La formazione generica e specifica prevista dall'accordo stato regioni del 11 gennaio 2012 riguardante la formazione dei lavoratori nell'allegato A precisa che la formazione dei lavoratori generica e specifica "...è distinta da quella prevista dai titoli successivi al I del D.Lgs n. 81/08 o da altre norme, relative a mansioni o ad attrezzature particolari. Qualora il lavoratore svolga operazioni e utilizzi attrezzature per cui il D.Lgs. n. 81/08 preveda percorsi formativi ulteriori, specifici e mirati, questi andranno ad integrare la formazione oggetto del presente accordo, così come l'addestramento di cui al comma 5 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

Le modalità per la a formazione prevista per gli addetti che utilizzano i videoterminali, dovrà ancora essere definita.

Attualmente l'obbligo formativo potrà essere assolto in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 37, comma 12, del D.Lgs. n. 81/08, i corsi di formazione per i lavoratori vanno realizzati previa richiesta di collaborazione agli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni e agli organismi paritetici, così come definiti alla lettera ee) dell'art.2, del capo I, titolo I del D.Lgs. 81/08 ove esistenti sia nel territorio che nel settore nel quale opera l'azienda.

In mancanza, il datore di lavoro procede alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

Ove la richiesta riceva riscontro da parte dell'ente bilaterale o dell'organismo paritetico, delle relative indicazioni occorre tener conto nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche ove tale realizzazione non sia affidata agli enti bilaterali o agli organismi paritetici.

Ove la richiesta di cui al precedente periodo non riceva riscontro dall'ente bilaterale o dall'organismo paritetico, entro quindici giorni dal suo invio, il datore di lavoro procede autonomamente alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

AGGIORNAMENTO

Non è previsto nessun criterio di aggiornamento della formazione.

Da definirsi con OPP

CREDITI FORMATIVI

Non sono definite modalità per le quali alcune figure possano non partecipare ai corsi di formazione.

Non sono previsti crediti formativi, la formazione per il rischio specifico descritto non è sostituita dalla formazione generale e specifica prevista dall'art. 36 e 37 del Dlgs 81/2008 e dall'accordo stato regione del 11/01/2012 riguardante la formazione dei lavoratori

SANZIONE

Il datore di lavoro e il dirigente sono puniti con la pena dell'arresto da due a quattro mesi o ammenda da 750 a 4.000 euro.

Nome del Corso: Movimentazione manuale dei carichi

Nome del Corso: Rischio Biologico
--

Descrizione:

DURATA:

Da definirsi con OPP

LIVELLO OLTRE IL QUALE E' RICHIESTA LA FORMAZIONE

Attività a rilevante presenza del rischio (secondo le indicazioni fornite dall'INAIL – CONTARP) o assimilabili ad esse:

- acconciatori
- allevamento
- discariche
- impianti depurazione
- agricoltura
- manutenzioni del verde
- acquacultura
- produzione alimentare:
- sanità
- laboratori
- ambulatori

- trasfertisti
- impianti trattamento rifiuti
- falegnamerie
- lavorazione del legno
- uffici aperti al pubblico
- metalmeccaniche
- asili nido
- scuole dell'infanzia
- scuole primarie
- edilizia

ovvero lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria

FORMAZIONE

La formazione generica e specifica prevista dall'accordo stato regioni del 11 gennaio 2012 riguardante la formazione dei lavoratori nell'allegato A precisa che la formazione dei lavoratori generica e specifica "...è distinta da quella prevista dai titoli successivi al I del D.Lgs n. 81/08 o da altre norme, relative a mansioni o ad attrezzature particolari. Qualora il lavoratore svolga operazioni e utilizzi attrezzature per cui il D.Lgs. n. 81/08 preveda percorsi formativi ulteriori, specifici e mirati, questi andranno ad integrare la formazione oggetto del presente accordo, così come l'addestramento di cui al comma 5 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

Le modalità per la a formazione prevista per gli addetti esposti al rischio biologico, dovrà ancora essere definita, comunque l'art 278 definisce che la formazione in caso di esposizione al rischio biologico debba essere effettuata prima dell'esposizione al rischio e ripetuta.

Attualmente l'obbligo formativo potrà essere assolto in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 37, comma 12, del D.Lgs. n. 81/08, i corsi di formazione per i lavoratori vanno realizzati previa richiesta di collaborazione agli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni e agli organismi paritetici, così come definiti alla lettera ee) dell'art.2, del capo I, titolo I del D.Lgs. 81/08 ove esistenti sia nel territorio che nel settore nel quale opera l'azienda.

In mancanza, il datore di lavoro procede alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

Ove la richiesta riceva riscontro da parte dell'ente bilaterale o dell'organismo paritetico, delle relative indicazioni occorre tener conto nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche ove tale realizzazione non sia affidata agli enti bilaterali o agli organismi paritetici.

Ove la richiesta di cui al precedente periodo non riceva riscontro dall'ente bilaterale o dall'organismo paritetico, entro quindici giorni dal suo invio, il datore di lavoro procede autonomamente alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

AGGIORNAMENTO

Art. 278 al comma 3 definisce che la formazione debba essere almeno quinquennale.

CREDITI FORMATIVI

Non sono definite modalità per le quali alcune figure possano non partecipare ai corsi di formazione.

Non sono previsti crediti formativi, la formazione per il rischio specifico descritto non è sostituita dalla formazione generale e specifica prevista dall'art. 36 e 37 del Dlgs 81/2008 e dall'accordo stato regione del 11/01/2012 riguardante la formazione dei lavoratori

SANZIONE

Il datore di lavoro e il dirigente sono puniti con la pena dell'arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.500 a 6.400 euro.

Il preposto è punito con la pena dell'arresto fino a due mesi o con l'ammenda da 400 a 1.600 euro il preposto.

Nome del Corso: Rischio Biologico - aggiornamento
--

Descrizione:

DURATA:

Da definirsi con OPP

AGGIORNAMENTO

Art. 278 al comma 3 definisce che la formazione debba essere almeno quinquennale.

Nome del Corso: Sicurezza delle macchine

Operatore Socio Sanitario

Nome del Corso: Formazione/informazione dei lavoratori sulla sicurezza (Rischio Alto)

Descrizione:

DURATA:

12 ore

FORMAZIONE SPECIFICA*

In funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda

AGGIORNAMENTO

6 ore quinquennali (anche e-Learning) per tutti i macro settori di rischio

Nota: L'obbligo di aggiornamento per i lavoratori per i quali la formazione sia stata erogata da più di 5 anni dalla data di pubblicazione dell'accordo dovrà essere ottemperato entro 12 mesi.

CREDITI FORMATIVI:

Costituzione nuovo rapporto di lavoro/somministrazione:

– stesso settore produttivo: FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA

– diverso settore produttivo: FORMAZIONE GENERALE

– stessa azienda multi servizi, settore con maggiore rischio: FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA + modulo integrativo

Trasferimento o cambio mansione o introduzione nuove attrezzature/ tecnologie/ sostanze/ preparati pericolosi: FORMAZIONE GENERALE

Formazione precedente all'assunzione: se prevista da CCNL

RICONOSCIMENTO FORMAZIONE PREGRESSA:

Se rispetta le previsioni normative e le indicazioni previste nei CCNL per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

CONDIZIONI PARTICOLARI:

I lavoratori che non svolgono mansioni che comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi, possono frequentare i corsi individuati per il rischio basso.

Per il comparto delle costruzioni, nell'ipotesi di primo ingresso nel settore, la formazione effettuata nell'ambito del progetto strutturale "16 ore-MICS", delineato da FORMEDIL, è riconosciuta integralmente corrispondente alla Formazione generale. Ai fini della Formazione specifica i contenuti potranno essere considerati esaustivi rispetto a quelli di cui al presente accordo ove corrispondenti.

Costituisce altresì credito formativo permanente, oltre che per la formazione generale, anche per la formazione specifica di settore derivante dalla frequenza di corsi di formazione professionale presso strutture della formazione professionale o presso enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni e Province autonome che abbiano contenuti e durata conformi all'accordo. Rimane comunque salvo l'obbligo del datore di lavoro di assicurare la formazione specifica secondo le risultanze della valutazione dei rischi.

SANZIONE:

Mancata formazione dei lavoratori -> Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 800 a 3000 (per ogni comma).

Mancata Informazione ai lavoratori -> Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da 1500 a 6000 (per ogni comma).

Il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai corsi di formazione anteriormente o contestualmente all'assunzione. In tale ultima ipotesi, il percorso formativo deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dall'assunzione.

(*) Formazione generale e specifica non includono l'addestramento

Nome del Corso: Formazione/informazione dei lavoratori sulla sicurezza - aggiornamento

Descrizione:

DURATA:

6 ore (anche e-Learning)

AGGIORNAMENTO

Quinquennale per tutti i macro settori di rischio (anche per quella effettuata prima del 2012 ma conforme all'accordo)

Nota: L'obbligo di aggiornamento per i lavoratori per i quali la formazione sia stata erogata da più di 5 anni dalla data di pubblicazione dell'accordo dovrà essere ottemperato entro 12 mesi.

CREDITI FORMATIVI:

Il modulo di formazione generale costituisce credito formativo permanente

Costituzione nuovo rapporto di lavoro/somministrazione:

- stesso settore produttivo: FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA
- diverso settore produttivo: FORMAZIONE GENERALE
- stessa azienda multi servizi, settore con maggiore rischio: FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA + modulo integrativo

Trasferimento o cambio mansione o introduzione nuove attrezzature/ tecnologie/ sostanze/ preparati pericolosi: FORMAZIONE GENERALE

Formazione precedente all'assunzione: se prevista da CCNL

RICONOSCIMENTO FORMAZIONE PREGRESSA:

Se rispetta le previsioni normative e le indicazioni previste nei CCNL per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

CONDIZIONI PARTICOLARI:

I lavoratori che non svolgono mansioni che comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi, possono frequentare i corsi individuati per il rischio basso.

Per il comparto delle costruzioni, nell'ipotesi di primo ingresso nel settore, la formazione effettuata nell'ambito del progetto strutturale "16 ore-MICS", delineato da FORMEDIL, è riconosciuta integralmente corrispondente alla Formazione generale. Ai fini della Formazione specifica i contenuti potranno essere considerati esaustivi rispetto a quelli di cui al presente accordo ove corrispondenti.

Costituisce altresì credito formativo permanente, oltre che per la formazione generale, anche per la formazione specifica di settore derivante dalla frequenza di corsi di formazione professionale presso strutture della formazione professionale o presso enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni e Province autonome che abbiano contenuti e durata conformi all'accordo. Rimane comunque salvo l'obbligo del datore di lavoro di assicurare la formazione specifica secondo le risultanze della valutazione dei rischi.

SANZIONE:

Mancata formazione dei lavoratori -> Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 800 a 3000 (per ogni comma).
Mancata Informazione ai lavoratori -> Arresto da 4 a 8 mesi o ammenda da 1500 a 6000 (per ogni comma).

Il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai corsi di formazione anteriormente o contestualmente all'assunzione. In tale ultima ipotesi, il percorso formativo deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dall'assunzione.

(*) Formazione generale e specifica non includono l'addestramento

Nome del Corso: Movimentazione manuale dei carichi

Descrizione:

DURATA:

Da definirsi con OPP

LIVELLO DI RISCHIO MINIMO

Lavoratori esposti al rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico ovvero sottoposti a sorveglianza

sanitaria con indici superiori a

- NIOSH: l'Indice di Sollevamento Composto superiore a 1
- indice sintetico di rischio è superiore a 0,85
- indicatore di rischio Forza iniziale e indicatore di rischio Forza di mantenimento superiore a 0,85
- indice di esposizione OCRA oltre 2,2
- check list OCRA oltre 7,5
- metodo RULA superiore a 2
- Metodo criteri Guida (MCG) e metodo SUVAPRO superiore a 10

FORMAZIONE

La formazione generica e specifica prevista dall'accordo stato regioni del 11 gennaio 2012 riguardante la formazione dei lavoratori nell'allegato A precisa che la formazione dei lavoratori generica e specifica "...è distinta da quella prevista dai titoli successivi al I del D.Lgs n. 81/08 o da altre norme, relative a mansioni o ad attrezzature particolari. Qualora il lavoratore svolga operazioni e utilizzi attrezzature per cui il D.Lgs. n. 81/08 preveda percorsi formativi ulteriori, specifici e mirati, questi andranno ad integrare la formazione oggetto del presente accordo, così come l'addestramento di cui al comma 5 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

Le modalità per la a formazione prevista per gli addetti esposti al rischio di movimentazione manuale dei carichi, dovrà ancora essere definita.

Attualmente l'obbligo formativo potrà essere assolto in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 37, comma 12, del D.Lgs. n. 81/08, i corsi di formazione per i lavoratori vanno realizzati previa richiesta di collaborazione agli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni e agli organismi paritetici, così come definiti alla lettera ee) dell'art.2, del capo I, titolo I del D.Lgs. 81/08 ove esistenti sia nel territorio che nel settore nel quale opera l'azienda.

In mancanza, il datore di lavoro procede alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

Ove la richiesta riceva riscontro da parte dell'ente bilaterale o dell'organismo paritetico, delle relative indicazioni occorre tener conto nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche ove tale realizzazione non sia affidata agli enti bilaterali o agli organismi paritetici.

Ove la richiesta di cui al precedente periodo non riceva riscontro dall'ente bilaterale o dall'organismo paritetico, entro quindici giorni dal suo invio, il datore di lavoro procede autonomamente alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

AGGIORNAMENTO

Non è previsto nessun criterio di aggiornamento della formazione.

Da definirsi con OPP

CREDITI FORMATIVI

Non sono definite modalità per le quali alcune figure possano non partecipare ai corsi di formazione.

Non sono previsti crediti formativi, la formazione per il rischio specifico descritto non è sostituita dalla formazione generale e specifica prevista dall'art. 36 e 37 del Dlgs 81/2008 e dall'accordo stato regione del 11/01/2012 riguardante la formazione dei lavoratori

SANZIONE

Il datore di lavoro e il dirigente sono puniti con la pena dell'arresto da due a quattro mesi o ammenda da 750 a 4.000 euro.

Nome del Corso: Rischio Biologico
--

Descrizione:

DURATA:

Da definirsi con OPP

LIVELLO OLTRE IL QUALE E' RICHIESTA LA FORMAZIONE

Attività a rilevante presenza del rischio (secondo le indicazioni fornite dall'INAIL – CONTARP) o assimilabili ad esse:

- acconciatori
- allevamento
- discariche
- impianti depurazione

- agricoltura
- manutenzioni del verde
- acquacultura
- produzione alimentare:
- sanità
- laboratori
- ambulatori
- trasferti
- impianti trattamento rifiuti
- falegnamerie
- lavorazione del legno
- uffici aperti al pubblico
- metalmeccaniche
- asili nido
- scuole dell'infanzia
- scuole primarie
- edilizia

ovvero lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria

FORMAZIONE

La formazione generica e specifica prevista dall'accordo stato regioni del 11 gennaio 2012 riguardante la formazione dei lavoratori nell'allegato A precisa che la formazione dei lavoratori generica e specifica "...è distinta da quella prevista dai titoli successivi al I del D.Lgs n. 81/08 o da altre norme, relative a mansioni o ad attrezzature particolari. Qualora il lavoratore svolga operazioni e utilizzi attrezzature per cui il D.Lgs. n. 81/08 preveda percorsi formativi ulteriori, specifici e mirati, questi andranno ad integrare la formazione oggetto del presente accordo, così come l'addestramento di cui al comma 5 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

Le modalità per la a formazione prevista per gli addetti esposti al rischio biologico, dovrà ancora essere definita, comunque l'art 278 definisce che la formazione in caso di esposizione al rischio biologico debba essere effettuata prima dell'esposizione al rischio e ripetuta.

Attualmente l'obbligo formativo potrà essere assolto in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 37, comma 12, del D.Lgs. n. 81/08, i corsi di formazione per i lavoratori vanno realizzati previa richiesta di collaborazione agli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni e agli organismi paritetici, così come definiti alla lettera ee) dell'art.2, del capo I, titolo I del D.Lgs. 81/08 ove esistenti sia nel territorio che nel settore nel quale opera l'azienda.

In mancanza, il datore di lavoro procede alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

Ove la richiesta riceva riscontro da parte dell'ente bilaterale o dell'organismo paritetico, delle relative indicazioni occorre tener conto nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche ove tale realizzazione non sia affidata agli enti bilaterali o agli organismi paritetici.

Ove la richiesta di cui al precedente periodo non riceva riscontro dall'ente bilaterale o dall'organismo paritetico, entro quindici giorni dal suo invio, il datore di lavoro procede autonomamente alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

AGGIORNAMENTO

Art. 278 al comma 3 definisce che la formazione debba essere almeno quinquennale.

CREDITI FORMATIVI

Non sono definite modalità per le quali alcune figure possano non partecipare ai corsi di formazione.

Non sono previsti crediti formativi, la formazione per il rischio specifico descritto non è sostituita dalla formazione generale e specifica prevista dall'art. 36 e 37 del Dlgs 81/2008 e dall'accordo stato regione del 11/01/2012 riguardante la formazione dei lavoratori

SANZIONE

Il datore di lavoro e il dirigente sono puniti con la pena dell'arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.500 a 6.400 euro.

Il preposto è punito con la pena dell'arresto fino a due mesi o con l'ammenda da 400 a 1.600 euro il preposto.

Nome del Corso: Rischio Biologico - aggiornamento

Descrizione:

DURATA:

Da definirsi con OPP

AGGIORNAMENTO

Art. 278 al comma 3 definisce che la formazione debba essere almeno quinquennale.

Nome del Corso: Sicurezza delle macchine

Descrizione:

Destinatari: Produttori ed utilizzatori di macchine e manutentori elettrici

Obiettivi:

- Fornire concetti fondamentali in merito alla sicurezza e alla manutenzione delle macchine
- Acquisire la conoscenza della normativa con particolare riguardo al D.P.R. 459/96 (direttiva macchine)
- Fornire un quadro riepilogativo del quadro sanzionatorio previsto dalla normativa

Programma del corso:

- Programmi e filosofie CEE
- Enti normativi
- Certificazione
- Direttiva macchine
- Norme tipo A, B e C
- Il D.P.R. 459/96
- Definizione di macchina
- Definizione di componente di sicurezza
- Immissione sul mercato e messa in servizio
- Esclusioni
- Conformità ai R.E.S.
- Procedura di certificazione delle macchine
- Marcatura CE
- Ritiro dal mercato e clausola di salvaguardia
- Sanzioni e responsabilità

Programma attuativo interventi

Interventi di carattere generale

INTERVENTI A BREVE TERMINE:

Tempo di realizzazione consigliato: 6 mesi

- Uso degli idonei D.P.I. individuati in funzione dei rischi per le varie mansioni;
- Adozione della idonea cartellonistica interna ed esterna indicanti i pericoli presenti, gli obblighi ed i divieti da rispettare;
- Verifica della segnaletica orizzontale e rifacimento delle parti mancanti o poco visibili;
- Verifica e sostituzione o installazione, ove mancante, della segnaletica relativa alla gestione delle emergenze;
- Verifica e sostituzione o installazione, ove mancante, delle luci di emergenza;
- Acquistare sedie ergonomiche per le postazioni a VDT;
- Nella stanza della biancheria sporca/rifiuti dove viene utilizzato il CIDEX-OPA per la sterilizzazione a freddo di mascherine pazienti, termometri, installare un aspiratore localizzato e tenere la stanza ben aerata, utilizzando sempre idonei DPI.

INTERVENTI A MEDIO TERMINE:

Tempo di realizzazione consigliato: 12 mesi

Si stanno effettuando i corsi di formazione per Dirigenti e Preposti;
Sono in programma i corsi di formazione per i rischi specifici (VDT, MMC, Rischio chimico, rischio biologico, ecc.)

INTERVENTI A LUNGO TERMINE:

Tempo di realizzazione consigliato: 36 mesi

Acquisto arredi (sedie, tavoli, ecc.), per adeguare le postazioni a VDT.
Programmare la realizzazione di un impianto di condizionamento centralizzato con controllo dei parametri microclimatici e ricambi di aria
Programmare l'adeguamento dell'impianto elettrico ed in particolare i testaleto.

Procedure Organizzative da Attuare

Cambio mansione

Ai sensi dell'art. 37, comma 2, lett. b del D. Lgs. 81/08 la formazione deve avvenire al momento di un trasferimento o di un cambiamento di mansione del lavoratore. Il datore di lavoro ha l'obbligo di far sì che un lavoratore già assunto con una determinata funzione, al momento di un eventuale trasferimento o di una variazione del proprio incarico, venga formato alla metodologia per lo svolgimento corretto e senza rischi del nuovo compito assegnatogli.

Introduzione nuova macchina

Nell'introduzione di nuove macchine nel processo lavorativo, viene valutata la rispondenza dei requisiti della macchina stessa alle richieste del decreto 81/2008 in materia di fabbricazione e norme di sicurezza applicate alla macchina. Vengono associati i rischi lavorativi collegati all'utilizzo della macchina con le relative mansioni, e viene aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi.

Introduzione nuovo Agente Chimico Pericoloso

Nell'introdurre un nuovo agente Chimico, va aggiornata la valutazione dei rischi specifica. Nella scelta di un nuovo agente chimico, va sempre preferita la minor pericolosità dell'agente chimico stesso.